REF ROMAEUROPA FESTIVAL 2017



DAL
20.9
AL
2.12

where are we now?

we now.

Edizione trentadue

MISTO
Carta da fonti gestite in maniera responsabile
FSC® C119002

Con il sostegno di

Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo

ROMA

REGIONE LAZIO per la cultura

Main media partner

Rai

In partnership con

INVITALIA

Main partner teatrale

Argentina

Musica per Roma

azienda speciale PALAEXPO

MACRO

MAXXI

In coreallizzazione con

Con il contributo di

INSTITUT FRANÇAIS

GOETHE INSTITUT

dutch performing arts

AC/E

Québec

CANADA 150

Con il patrocinio di

British Embassy Rome

Government of Canada Embassy of Canada

Gouvernement du Canada Ambassade du Canada

EMBAJADA DE ESPAÑA EN ITALIA

Media partner

Rai 3

Rai Cultura

Rai Radio 2

Rai Radio 3

Rai Radio Kids

Rai Ragazzi

In network con

Zètema progetto cultura

NOMAS

VILLA MEDICI ACCADEMIA DI FRANCIA A ROMA

Istituto Svizzero

PERCRO Perceptual Robotics Laboratory

auditorium conciliazione

TEATRO BIBLIOTECA QUARTICCIOLO

OLIMPICO

teatro svizzero attori&tecnici

carrozzerie n.o.t

SHORT THEATRE

GENDER BENDER

aerowaves

THEATRON

italiafestival

Community

fb

IED

meltingPro

TeatroeCritica

Media coverage

Internazionale

ZERO

INSIDEART

atac

Food and beverage

romeo

Partner tecnici

Hertz

eurolit

Web agency

SETTORE 9

Servizi di biglietteria

TICKETONE



I luoghi di REf17

1 Accademia di Francia - Villa Medici
Viale della Trinità dei Monti, 1
T. 06 67611

2 Accademia Nazionale di Danza
Largo Arrigo VII, 5
T. 06 57177771

3 Auditorium Conciliazione
Via della Conciliazione, 4
T. 06 684391

4 Auditorium Parco della Musica
Via Pietro de Coubertin, 30
T. 06 802411

5 Biblioteca Centrale per Ragazzi
Via di San Paolo alla Regola, 15/18
T. 06 45460390

6 D.A.F. - Dance Arts Faculty
Via di Pietralata, 159
T. 06 786118 / 06 45653875

7 Istituto Svizzero
Via Ludovisi, 48
T. 06 420421

8 MACRO Testaccio
> La Pelanda
> Factory
Piazza Orazio Giustiniani, 4
T. 06 0608

9 MAXXI - Museo nazionale delle arti del XXI secolo
Via Guido Reni, 4
T. 06 3201954

10 Opificio Romaeuropa
Via dei Magazzini Generali, 20/a
T. 06 45553000

11 Palazzo delle Esposizioni
Via Nazionale, 194
T. 06 39967500

12 Teatro Argentina
Largo di Torre Argentina, 52
T. 06 684000314

13 Teatro Biblioteca Quarticciolo
Via Castellaneta, 10
T. 06 45460701

14 Teatro India
Lungotevere Vittorio Gassman, 1
T. 06 684000311

15 Teatro Olimpico
Piazza Gentile da Fabriano, 17
T. 06 3265991

16 Teatro Vascello
Via Giacinto Carini, 78
T. 06 5898031

17 Teatro Vittoria
Piazza di Santa Maria Liberatrice, 10
T. 06 5781960

Indice

8 Info e biglietteria

10 Calendario

18 Teatro? Musica? Danza? Arti visive?

20 *Anatomia di un cambiamento* di Monique Veaute

23 *Where are we now?* di Fabrizio Grifasi

24 Community per il pubblico

26 Community per professionisti

settembre

31 Community

33 Sasha Waltz & Guests

35 Rimini Protokoll Kaegi | Huber

37 Sidi Larbi Cherkaoui Eastman

39 Phil Griffin Troubleyn/Jan Fabre

41 I AM GISELLE

43 Dada Masilo

45 Claudio Monteverdi Muta Imago | Ensemble Arte Musica

47 Troubleyn/Jan Fabre

ottobre

49 Community

51 Jeff Mills & Tony Allen

ANNI LUCE

55 Azzurra De Gregorio

57 Industria Indipendente

59 Giuliano Scarpinato

61 Dante Antonelli Collettivo SCHLAB

65 Ricordando Trisha Brown

67 Robert Henke

69 Karol Szymanowski Antonio Pappano MASBEDO | Orchestra e Coro dell'Accademia Nazionale di S. Cecilia

DIGITALIFE

73 AES+F

75 Jean Michel Bruyère LFKs con Matthew McGinity, Delphine Varas e Thierry Arredondo

77 Dumb Type

79 Fondazione Giuliani

81 Ivana Franke

83 Granular-Synthesis (Kurt Hentschläger Ulf Langheinrich)

85 Robert Henke

87 Nomas Foundation

89 Compagnie 111 Aurélien Bory

91 Carl Craig presents Versus Synthesizer Ensemble

93 Alessandro Baricco Nicola Tescari Dario Voltolini

95 CRM | GRAME Orchestra Sinfonica Abruzzese Coro di smartphones

97 The Holy Body Tattoo

99 Olivier Meyrou Matias Pilet

101 Ascanio Celestini

DANCING DAYS

105 CollettivO CineticO

107 Orlando Izzo Angelo Petracca

109 Timothy and the Things

111 Arno Schuitemaker

113 Floor Robert inQuanto teatro

115 Daniele Ninarello Dan Kinzelman

117 Jesús Rubio Gamo

119 Francesca Foscarini

121 Jonas&Lander

125 Ateliersi

127 Lisa Ferlazzo Natoli Gianluca Ruggeri

129 Agrupación Señor Serrano

131 Edison Studio SIAE Cineteca di Bologna

133 Edison Studio Cineteca di Bologna

novembre

135 Community

137 Biancofango

139 Babilonia Teatri

141 Pippo Delbono

REf KIDS

145 Akram Khan Company

147 BonteHond

149 STEREOPTIK *Dark Circus*

151 Farrés brothers i cia

153 teatrodelleapparizioni

155 Theater de Spiegel

157 STEREOPTIK *Congés Payés*

159 Rustica X Band

161 IMAGINART

163 Laurent Bigot

165 Community KIDS

167 Dorothée Munyaneza

169 Marco P aolini Mauro Montalbetti Mario Brunello Frankie hi-nrg mc PMCE Parco della Musica Contemporanea Ensemble

171 DNAppunti coreografici 2017

173 Roberto Herlitzka Orchestra Sinfonica Abruzzese Matteo D'Amico Lamberto Macchi Enrico Marocchini Ivan Vandor

175 Dimitri de Perrot

177 Julien Gosselin SVPLMC Michel Houellebecq

179 Jan Martens / GRIP NAH

181 Wunderbaum Marleen Scholten

183 zeitkratzer She She Pop

dicembre

185 Where are we now?

187 ArtOnTime

189 Danilo Rea | Alex Braga

191 Produzioni e coproduzioni

197 Romaeuropa Festival: live sulla RAI

198 *Cose di questo mondo* Incontri a cura di Internazionale

199 Famiglia punto Zero

201 I network

202 Opificio Romaeuropa

203 L'archivio della Fondazione

204 Consiglio d'Amministrazione

205 Ringraziamenti e credits

206 Staff Romaeuropa Festival 2017

Info e biglietti

Opificio Romaeuropa

Via dei Magazzini
Generali, 20/a
+39 06 45553050
promozione@romaeuropa.net

> lunedì 14:00 - 17:00

> da martedì a venerdì
10:00 - 13:00
14:00 - 17:00

> sabato 10:00 - 13:00
14:00 - 17:00 (dal 16.9)

+ chiusura 5 - 20 agosto

MACRO Testaccio
La Pelanda

Piazza Orazio Giustiniani, 4

> da martedì 26 settembre

> da martedì a sabato
17:00 – 20:00 (e fino all'inizio dell'ultimo spettacolo in programma a La Pelanda)

> domenica 15:00 – 20:00

Durante REf KIDS il botteghino sarà aperto da un'ora prima dell'inizio del primo spettacolo.

Online

> romaeuropa.net

In tutti i teatri del festival

Luoghi e indirizzi consultabili sulla mappa a pagina 4.

Pagamento con carta di credito Visa, Master Card, Postepay. No American Express.
Per tutte le riduzioni e convenzioni, visita la pagina box office su romaeuropa.net

Gli abbonamenti

> Panorama
Il modo migliore per avere uno sguardo trasversale sulla variegata proposta artistica di REf. È nominale e consente di acquistare un solo biglietto per 5, 9 o 16 diversi spettacoli, scegliendo fra le categorie. Non è acquistabile online, ma solo telefonicamente o presso l'Opificio Romaeuropa.

> Rifrazioni
Un pacchetto pensato per chi vuole scoprire tutta la nuova generazione del teatro italiano e della danza europea. È nominale e consente di acquistare un solo biglietto per 4 diversi spettacoli, scegliendo tra gli eventi di *Anni luce* e *Dancing days*, contrassegnati dal simbolo di un triangolo.

> Insieme
La soluzione per chi vuole vivere REf17 in compagnia: un carnet da 6 o 10 ingressi liberi per uno o più spettacoli in programma.

> Cherkaoui | Eastman
> Masilo
> Mills | Allen
> Craig | Tristano
> The Holy Body Tattoo
> Ascanio Celestini
> PMCE | Paolini
Montalbetti
Frankie hi-nrg mc
Brunello
> Gosselin | SVPLMC

> Muta Imago
Ensemble Arte Musica
> Henke
> Bory
> CollettivO CineticO
> Agrupación Señor Serrano
> Delbono
> Munyaneza
> Herlitzka | OSA
> She She Pop

> CRM | GRAME
> Meyrou | Pilet
> Ateliersi
> Ferlazzo Natoli
> Edison Studio
> Biancofango
> Babilonia Teatri
> Martens
> Wunderbaum

> Anni luce
> Dancing days

Quest'anno esistono quattro diverse categorie per costruire l'abbonamento che preferisci.
Cerca il simbolo corrispondente e decidi tu come comporre il tuo abbonamento.
Puoi scegliere tra:

ABBONAMENTO	PREZZI	SPETTACOLI	CATEGORIA
Panorama 5	€ 100		
		2	
		1	
		2	
Panorama 9	€ 165		
		3	
		3	
		3	
Panorama 16	€ 260		
		4	
		6	
		6	
Rifrazioni	€ 28		
		4	

ABBONAMENTO	PREZZI	N° BIGLIETTI	CATEGORIA
Insieme 6	€ 150	6	
Insieme 10	€ 220	10	

Tutti gli abbonamenti REf17 ti danno il diritto al 15%
di sconto sui prossimi acquisti online inserendo il codice 22017
Tutti gli eventi non contrassegnati da un simbolo sono fuori abbonamento.

INFORMAZIONI PER IL PUBBLICO

Verifica sempre luogo e orario dello spettacolo indicato sul biglietto.

Ti consigliamo di arrivare almeno 30min. prima dell'orario indicato sul biglietto.

Le prenotazioni saranno garantite fino a 15min. prima dell'orario pubblicato.

Spegni o silenzia sempre il tuo cellulare o i tuoi device prima di entrare in sala.

Durante lo spettacolo è severamente vietato scattare foto e registrare audio o video.

Segui #REf17 e visita il sito romaeuropa.net per restare aggiornato su cambiamenti nel programma.

	Teatro Argentina	Teatro India	Auditorium Conciliazione	Teatro Olimpico	MACRO Testaccio La Pelanda	Auditorium Parco della Musica	Community
settembre							
20.9	**h 21** Sasha Waltz & Guests						
21.9	**h 21** Sasha Waltz & Guests	**h 16:30, 18, 19:30, 21** Rimini Protokoll (Kaegi - Huber)					**Post It** con **Sasha Waltz** Teatro Argentina
22.9	**h 21** Sasha Waltz & Guests	**h 16:30, 18, 19:30, 21** Rimini Protokoll (Kaegi - Huber)					
23.9	**h 19** Sasha Waltz & Guests	**h 16:30, 18, 19:30, 21** Rimini Protokoll (Kaegi - Huber)					**Masterclass** con **Sasha Waltz & Guests** h 11 - 13 D.A.F. - Dance Arts Faculty
26.9			**h 21** Sidi Larbi Cherkaoui | Eastman				**Masterclass** con la compagnia **Eastman** di **Sidi Larbi Cherkaoui** h 11-13 D.A.F. - Dance Arts Faculty
27.9	**h 21** Phil Griffin Troubleyn/Jan Fabre (film)		**h 21** Sidi Larbi Cherkaoui | Eastman				**I AM GISELLE** Ponte della Musica **Post It** con **Sidi Larbi Cherkaoui** Auditorium Conciliazione
28.9				**h 21** Dada Masilo			
29.9				**h 21** Dada Masilo	**h 21** Monteverdi | Muta Imago Ensemble Arte Musica		**Incontro** con **Dada Masilo** h 11 Accademia Nazionale di Danza
30.9	**h 19** Troubleyn/Jan Fabre			**h 21** Dada Masilo	**h 21** Monteverdi | Muta Imago Ensemble Arte Musica		
ottobre							
1.10	**h 16** Troubleyn/Jan Fabre			**h 17** Dada Masilo	**h 17** Monteverdi | Muta Imago Ensemble Arte Musica	**h 21** Jeff Mills & Tony Allen	
3.10					**h 20** Azzurra De Gregorio **h 21:30** Industria Indipendente		
4.10	**h 21** Robert Henke				**h 21** Industria Indipendente		**Ricordando Trisha Brown** h 18:30 - Opificio Romaeuropa
5.10					**h 20** Giuliano Scarpinato	**h 19:30** Szymanowski Pappano MASBEDO | Orchestra e Coro dell'Accademia di SantaCecilia	
6.10					**h 21** Giuliano Scarpinato		

	Teatro Argentina	Teatro Vascello	Auditorium Conciliazione	Teatro Vittoria	MACRO Testaccio La Pelanda	Auditorium Parco della Musica	Community	Palazzo delle Esposizioni
7.10	**h 21** Compagnie 111 Aurélien Bory				**h 20** Dante Antonelli Collettivo SCHLAB	**h 18** Szymanowski Pappano | MASBEDO Orchestra e Coro dell'Accademia di Santa Cecilia	**Audience development** h 10 - 13 Opificio Romaeuropa **Vis à vis** con gli artisti di **Anni luce** h 18:30 MACRO Testaccio - La Pelanda	DIGITALIFE **7.10.17 - 7.1.18**
8.10	**h 17** Compagnie 111 Aurélien Bory				**h 17** Dante Antonelli Collettivo SCHLAB			
9.10						**h 20:30** Szymanowski Pappano | MASBEDO Orchestra e Coro dell'Accademia di Santa Cecilia		
10.10						**h 21** Carl Craig presents Versus Synthesizer Ensemble		
12.10					**h 21** Baricco | Tescari Voltolini		**I giovedì della Villa** con **Meyrou e Pilet** h 19 Accademia di Francia - Villa Medici	
13.10			**h 21** The Holy Body Tattoo + Godspeed You! Black Emperor		**h 21** Baricco | Tescari Voltolini	**h 21** CRM | GRAME Orchestra Sinfonica Abruzzese | Coro di smartphones		
14.10		**h 21** Olivier Meyrou Matias Pilet	**h 21** The Holy Body Tattoo + Godspeed You! Black Emperor		**h 21** Baricco | Tescari Voltolini		**Masterclass** con **The Holy Body Tattoo** h 11 - 13 D.A.F. - Dance Arts Faculty **Post It** con **The Holy Body Tattoo** Auditorium Conciliazione	
15.10		**h 17** Olivier Meyrou | Matias Pilet			**h 18** Baricco | Tescari Voltolini			
17.10				**h 21** Ascanio Celestini	**h 21** Baricco | Tescari Voltolini		**Post It** con **Alessandro Baricco, Nicola Tescari e Dario Voltolini** MACRO Testaccio - La Pelanda	
18.10				**h 21** Ascanio Celestini	**h 21** Baricco | Tescari Voltolini			
19.10				**h 21** Ascanio Celestini	**h 21** Baricco | Tescari Voltolini			
20.10				**h 21** Ascanio Celestini	**h 21** Baricco | Tescari Voltolini			
21.10		**h 21** CollettivO CineticO		**h 21** Ascanio Celestini	**h 21** Baricco | Tescari Voltolini		**Vis à vis** con **CollettivO CineticO** h 18:30 Teatro Vascello	
22.10		**h 17** CollettivO CineticO		**h 16** Ascanio Celestini	**h 18** Baricco | Tescari Voltolini			
24.10				**h 21** Ascanio Celestini			**Post It** con **Ascanio Celestini** Teatro Vittoria	
25.10				**h 21** Ascanio Celestini	**h 21** Ateliersi			

	Teatro Vascello	Teatro Vittoria	MACRO Testaccio La Pelanda	Teatro India	Community	Palazzo delle Esposizioni
26.10		**h 21** Ascanio Celestini	**h 20** Lisa Ferlazzo Natoli Gianluca Ruggeri **h 22** Ateliersi			
27.10		**h 21** Ascanio Celestini	**h 20** Lisa Ferlazzo Natoli Gianluca Ruggeri **h 22** Ateliersi		**C'è un filo logico e la gente c'inciampa** lab con **Ateliersi** h 12-16:30 La Pelanda **Vis à vis** con **Ateliersi e Lisa Ferlazzo Natoli** h 18:30 La Pelanda **Cose di questo mondo** con **Internazionale** Opificio Romaeuropa	
28.10	**h 21** Agrupación Señor Serrano	**h 21** Ascanio Celestini	**h 16** Sounds of Silences **h 20** Lisa Ferlazzo Natoli Gianluca Ruggeri			
29.10	**h 17** Agrupación Señor Serrano	**h 16** Ascanio Celestini	**h 17 + 19** Edison Studio Cineteca di Bologna		**Case study Señor Serrano** h 11 - 13:30 Teatro Vascello	
novembre						
1.11				**h 21** Biancofango		
2.11			**h 19** Orlando Izzo | Angelo Petracca **h 20** Timothy and the Things **h 21** Arno Schuitemaker	**h 21** Biancofango	**Vis à vis** con **Babilonia Teatri e Biancofango** h 18:30 Teatro India **Masterclass** con **Arno Schuitemaker + Daniele Ninarello** h 11 - 13 Accademia Nazionale di Danza	
3.11			**h 19** Floor Robert inQuanto teatro **h 20** Daniele Ninarello | Dan Kinzelman **h 21** Jesús Rubio Gamo	**h 21** Babilonia Teatri	**Masterclass** con **Francesca Foscarini** h 11 - 13 Accademia Nazionale di Danza	
4.11			**h 19** Francesca Foscarini **h 20** Jonas&Lander	**h 21** Babilonia Teatri	**Laboratorio** con **Babilonia Teatri** h 10 - 15 Teatro India	
6.11		**h 21** Pippo Delbono con Alexander Balanescu				
7.11		**h 21** Pippo Delbono con Petra Magoni			**Post it** con **Pippo Delbono e Petra Magoni** Teatro Vittoria	
8.11		**h 21** Pippo Delbono con Enzo Avitabile				
9.11		**h 21** Pippo Delbono con Piero Corso				
10.11	**h 20** Akram Khan Company					

DIGITALIFE 7.10.17 - 7.1.18

	Teatro Vascello	Teatro Biblioteca Quarticciolo	Teatro India	Istituto Svizzero	Teatro Vittoria	MACRO Testaccio La Pelanda	Auditorium Parco della Musica	Community	Palazzo delle Esposizioni
11.11	**h 15, 19** Akram Khan Company		**h 21** Dorothée Munyaneza			**h 10, 15** BonteHond **h 11 , 16 , 19** Farrés brothers i cia **h 12, 17, 21** STEREOPTIK *Dark Circus*		**Cose di questo mondo** con **Internazionale** Opificio Romaeuropa	
12.11	**h 15, 19** Akram Khan Company		**h 17** Dorothée Munyaneza			**h 10** BonteHond **h 11 , 16 , 19** Farrés brothers i cia **h 12, 17, 21** STEREOPTIK *Dark Circus*			
14.11							**h 21** Paolini | Montalbetti Frankie Hi-Nrg | Brunello PMCE Parco della Musica Contemporanea Ensemble		
15.11						**h 19** DNAppunti Coreografici 2017	**h 21** Paolini | Montalbetti Frankie Hi-Nrg | Brunello PMCE Parco della Musica Contemporanea Ensemble		
17.11				Dimitri de Perrot	**h 21** Herlitzka Orchestra Sinfonica Abruzzese D'Amico | Macchi Marocchini | Vandor	**h 21** teatrodelleapparizioni			
18.11	**h 20** Gosselin SVPLMC Houellebecq			Dimitri de Perrot	**h 21** Herlitzka Orchestra Sinfonica Abruzzese D'Amico | Macchi Marocchini | Vandor	**h 16, 18, 20** teatrodelleapparizioni **h 11, 15** Theater de Spiegel **h 12, 17, 21** STEREOPTIK *Congés Payés*		**Genitori mediatori** h 10 - 13 MACRO Testaccio - La Pelanda	
19.11	**h 17** Gosselin SVPLMC Houellebecq			Dimitri de Perrot		**h 16, 18** teatrodelleapparizioni **h 11, 15** Theater de Spiegel **h 12, 17, 21** STEREOPTIK *Congés Payés*			
20.11				Dimitri de Perrot					
22.11	**h 21** Jan Martens/ GRIP NAH								
23.11	**h 21** Jan Martens/ GRIP NAH								
24.11		**h 21** Wunderbaum Marleen Scholten				**h 21** Rustica X Band			
25.11	**h 21** zeitkratzer She She Pop	**h 21** Wunderbaum Marleen Scholten				**h 17, 21** Rustica X Band **6 repliche dalle h 11** IMAGINART **h 11, 16, 18** Laurent Bigot		**Vis à vis** con **She She Pop** h 18:30 Teatro Vascello	
26.11	**h 17** zeitkratzer She She Pop					**6 repliche dalle h 11** IMAGINART **h 11 + 16 + 18** Laurent Bigot			

DIGITALIFE **7.10.17 - 7.1.18**

dicembre

2.12	**Palazzo delle Esposizioni**	**h 17** Talk: *Where are we now?* con Prof. Massimo Bergamasco e Stelarc	**h 19** Performance: *ArtOnTime* con Julia Krahn e Invernomuto	**h 21** Live music Danilo Rea e Alex Braga

Teatro? Musica? Danza? Arti visive?

Queste categorizzazioni disciplinari definiscono territori in cui le pratiche artistiche contemporanee faticano a riconoscersi. Lo sconfinamento in uno o più generi artistici è ormai caratteristica di opere d'arte sempre capaci di sorprenderci per la loro "indisciplina" e di acquisire una posizione di confine situandosi in quelle zone limitrofe in cui il pensiero è così potente da riuscire a sconvolgere e ricreare il nostro immaginario. Non si potrebbe dire forse lo stesso del nostro presente? Dove siamo ora? In un'era di fecondo progresso scientifico o in un paesaggio di cambiamenti geografici e politici? In un'era di libera produzione e circolazione d'idee o di post-verità? In una storia di scoperte di nuovi pianeti abitabili e lontane galassie o in un tempo fermo dinanzi nuovi muri e rinnovate frontiere? Come risposta a queste domande gli artisti e gli spettacoli di Romaeuropa Festival 2017 sono inseriti non all'interno di discipline ma di aggregatori o hashtag che ne individuano le direttive o il cuore pulsante, come altrettanti tag su una mappa del contemporaneo.

—

COMMUNITY
REf non è solo rapporto frontale tra palco e platea ma anche immersione, nuove comunità. Progetti slegati dalla fruizione teatrale che prevedono la partecipazione dello spettatore in dibattiti, esperienze e attraversamenti.

VISIONS
Il rapporto tra tradizione e futuro, tra patrimonio culturale e nuovi linguaggi genera paesaggi astratti e onirici che ci invitano ad abitare i grandi classici del passato come nuovi luoghi distanti dalla realtà. Una scena di emozioni, sensazioni e sogni o di nuovi rituali radicati nella storia della nostra cultura che tra movimento, tecniche artigianali o nuove tecnologie invocano nuove forme di lirismo e poesia.

SHARING
Un incontro tra artisti provenienti da ambiti disciplinari differenti che condividono il loro sapere e la loro identità per dare vita a nuove espressioni artistiche.

POWERFULSTORIES
Storie che coincidono sempre più con la realtà, con la sua rappresentazione o trasposizione. Cosa accade quando il reale entra in scena in forma di racconto? Cosa quando irrompe nudo e crudo senza maschere o filtri? E cos'è la realtà in quest'epoca di post-verità?

SELFIE
Storie reali di uomini e di artisti che attraversano il proprio universo privato, i propri ricordi, le proprie visioni del mondo e li raccontano in uno spazio, come quello teatrale, in grado di renderli immediatamente universali.



Foto © **AES+F** / ***Allegoria Sacra***

Anatomia di un cambiamento

Monique Veaute ***Presidente Fondazione Romaeuropa Arte e Cultura***

Dopo 31 anni di attività e alla vigilia della trentaduesima edizione di REf abbiamo raggiunto una tappa decisiva del nostro percorso. Il Parlamento italiano ha incluso Romaeuropa nella legge per il sostegno e la valorizzazione dei festival 'di assoluto prestigio internazionale'. Questo atto legislativo per noi rappresenta un riconoscimento importante, un nuovo inizio. Una meta conseguita anche grazie al Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo, alla Regione Lazio che ci ha voluto inserire nella Legge Regionale dello Spettacolo dal Vivo, e a Roma Capitale, che fin dall'inizio della nostra avventura hanno riconosciuto il valore della nostra iniziativa. Siamo a un punto di svolta e dobbiamo scegliere la strada da intraprendere riflettendo sulla funzione del nostro progetto culturale. Il Romaeuropa Festival favorisce la conoscenza della contemporaneità, trasmette informazione in modo singolare, non scolastico, grazie a persone fuori dal comune, in grado di sondare la realtà e restituirne una rappresentazione simbolica. Non c'è mai niente di scontato nel modo in cui gli artisti raccontano storie straordinarie, *powerful stories*, creano momenti di condivisione, *sharing*, aprono a nuovi significati. Dalla poliedricità delle loro visioni, *visions*, nasce una narrazione collettiva in cui il pubblico si riconosce e di cui fa esperienza. L'arte 'fait feu de tout bois', usa tutto ciò che le permette di esprimere al meglio quanto ha da dire, soprattutto in questa sua fase postmediale, caratterizzata da significative contaminazioni tra le diverse espressioni artistiche, impossibili da classificare seguendo parametri tradizionali. Romaeuropa ha recepito questi mutamenti e ha accentuato la trasversalità della sua forma e dei suoi contenuti, valorizzando ciò che da sempre la contraddistingue, la sua attenzione alla contemporaneità e il suo desiderio di stimolare la curiosità del pubblico attraverso la sua apertura al mondo e all'interesse che manifesta nei confronti della ricerca. Non a caso il Festival si concluderà con un appuntamento dedicato all'approfondimento scientifico, al rapporto tra arte e nuove tecnologie, all'uomo del futuro. Romaeuropa è un festival nomade che attraversa la città e la sua attività è difficile da perimetrare. Da settembre a dicembre la capitale sarà costellata dalle più diverse iniziative, realizzate anche grazie alla disponibilità di molte istituzioni culturali e delle personalità che le rappresentano. Ringraziamo il Teatro di Roma, l'Accademia Nazionale di Santa Cecilia, le Fondazioni Musica per Roma e MAXXI, il Museo MACRO, tra i principali partner del Festival. Siamo riconoscenti all'Azienda Speciale Palaexpo, ente strumentale di Roma Capitale, per aver scommesso sul futuro e aperto le porte di una sede prestigiosa a Digitalife. Per la prima volta, da ottobre a gennaio, la sezione del Festival dedicata all'arte digitale e alle nuove tecnologie sarà ospitata al Palazzo delle Esposizioni, e potrà vantare il coinvolgimento dei co-curatori Richard Castelli, Raffaella Frascarelli (Nomas Foundation) e Andrea Bellini (Fondazione Giuliani). Per l'edizione 2017, saremo presenti in altre sedi di particolare rilievo: il Teatro Olimpico, il Teatro Vascello, il Teatro Vittoria, l'Accademia di Francia - Villa Medici, l'Istituto Svizzero, l'Auditorium Conciliazione, il Teatro Biblioteca Quarticciolo. Nell'area dell'ex Mattatoio, grazie alla Sovrintendenza Capitolina ai Beni Culturali, all'Assessorato alla Crescita Culturale e all'Assessorato allo Sport, alle Politiche Giovanili e ai Grandi Eventi, gli spazi del MACRO Testaccio, La Pelanda e Factory, saranno dedicati in particolare ai bambini e alle famiglie oltre che agli altri spettacoli di REf. Romaeuropa Festival è una finestra sul mondo. La ricca programmazione di quest'anno, ancora più densa rispetto a quella del 2016, vede la partecipazione di alcuni tra i maggiori esponenti della scena artistica italiana e internazionale, valorizzati dalle reti europee -Theatron, European Festivals Association, Aerowaves- e dagli Stati di provenienza attraverso il patrocinio e il contributo che ricevono dalle loro istituzioni. L'Ambasciata di Francia, con l'Institut Français e la Fondazione Nuovi Mecenati, sostiene i programmi francesi, il Goethe-Institut promuove gli artisti tedeschi, l'Ambasciata di Spagna e l'Acción Cultural Española favoriscono le giovani compagnie spagnole così come l'Ambasciata del Canada, la Delegazione del Québec e Pro Helvetia accompagnano i propri talenti. Per il secondo anno, dedicheremo un focus speciale all'Olanda grazie al supporto del Dutch Performing Arts Fund e dell'Ambasciata dei Paesi Bassi. Hanno dato il loro patrocinio anche le Ambasciate della Gran Bretagna, del Belgio, della Repubblica Federale di Germania, del Gran Ducato di Lussemburgo, della Svizzera, del Portogallo, del Sudafrica, degli Stati Uniti d'America e dell'Ungheria. Il nostro progetto culturale trova ampia risonanza a livello nazionale e internazionale. Vogliamo ringraziare i mezzi di informazione per l'attenzione che dedicano a questa nostra manifestazione e alla diffusione dei suoi contenuti, in particolare la RAI, nostro main media partner. Con l'Accademia Nazionale di Danza, l'Accademia Nazionale Silvio d'Amico, il Conservatorio Nazionale di Santa Cecilia, la Casa dello Spettatore, il D.A.F., lo IED, Famiglia punto Zero e tante altre strutture abbiamo sviluppato collaborazioni e programmi finalizzati alla divulgazione, condivisione e formazione artistica, dedicati ai diversi pubblici, alle scuole e agli artisti : questi percorsi costituiscono un investimento prioritario e una grande ricchezza che intendiamo sviluppare ancora di più. Forti di una storia trentennale e dei riconoscimenti ottenuti, rinnoviamo il nostro impegno e la nostra responsabilità nel proporci come testimoni sensibili delle trasformazioni della contemporaneità, riflesse nelle creazioni degli artisti che interpretano il presente e anticipano il futuro.

After 31 years of activity and on the eve of the 32nd edition of REf, we have reached a decisive stage in our journey. The Italian Parliament has included Romaeuropa in the law for the support and promotion of festivals of 'international prestige'. This legislative act represents for us an important recognition, and a new beginning. This goal was also achieved thanks to the Ministry of Cultural Heritage and Tourism, the Lazio Region that wanted us to enter the Regional Act of Live Entertainment, and Roma Capitale, which has recognised the importance of our initiative ever since the beginning of our adventure. We are at a turning point and we must choose how to go about reflecting on the function of our cultural project. Romaeuropa Festival fosters knowledge of the contemporary world, transmitting information in a singular, non-academic way, thanks to unusual people able to probe reality and respond with a symbolic representation. There is never anything predictable about the way artists tell extraordinary, powerful stories, creating moments of sharing, opening up to new meanings. From the multitude of their visions, a collective narrative is born in which the public is reflected and which they experience. Everything is grist to the mill in art - it uses anything that allows it to express what it has to say better, especially in this post-media phase, characterised by significant contamination between different artistic forms, that is impossible to classify according to traditional parameters. Romaeuropa has

perceived these changes and has accentuated the transversal nature of its form and content, enhancing what has always been a distinguishing feature: its attention to contemporary culture and its desire to stimulate the curiosity of the public through its openness to the world and interest in research. It is no coincidence that the Festival will end with an event dedicated to scientific investigation, the relationship between art and new technology and the future of humanity. Romaeuropa is a nomadic festival that is held in different locations throughout the city, and it is difficult to draw a perimeter around its activities. From September to December, the capital will be dotted with many different initiatives, also made possible by the availability of many cultural institutions and personalities that represent them. We would like to thank the Teatro di Roma, the Accademia Nazionale di Santa Cecilia, Musica per Roma and MAXXI foundations, and the MACRO museum, which are among the main partners of the festival. We are grateful to the Azienda Speciale Palaexpo, the instrumental body of Roma Capitale, for being ready to bet on the future and offer such a prestigious venue for Digitalife. For the first time, from October to January, the section dedicated to digital art and new technology will be hosted at the Palazzo delle Esposizioni, and will be able to boast the involvement of co-curators Richard Castelli, Raffaella Frascarelli (Nomas Foundation) and Andrea Bellini (Fondazione Giuliani). For the 2017 edition, we will be present in other venues of particular importance: the Teatro Olimpico, Teatro Vascello, Teatro Vittoria, the Accademia di Francia-Villa Medici, the Swiss Institute, the Conciliazione Auditorium and the Teatro Biblioteca Quarticciolo. In the ex-Mattatoio area, thanks to the capital's Superintendence for Cultural Heritage, the Cultural Growth Advisory Council and the Sports, Youth Policies and Large Events Council, the spaces of MACRO Testaccio, La Pelanda and Factory, will be dedicated especially to children and families as well as other shows in the REf. Romaeuropa Festival is a window on the world. The rich programme this year, even more packed than in 2016, including appearances by some of the greatest figures on the Italian and international art scene, will be backed by European networks - Theatron, European Festivals Association, and Aerowaves - and the States of origin through the patronage and the contribution they receive from their institutions. The French Embassy, with the Institut Français and the Fondazione Nuovi Mecenati, will be supporting the French programs, the Goethe-Institut will promote German artists, the Spanish Embassy and the Acción Cultural Española backing young Spanish companies while the Canadian Embassy, the Québec Delegation and Pro Helvetia will each be accompanying their own talents. For the second year running, we will be dedicating a special focus to the Netherlands with the support of the Dutch Performing Arts Fund and Netherlands Embassy. The Embassies of Great Britain, Belgium, the Federal Republic of Germany, the Grand Duchy of Luxembourg, Switzerland, Portugal, South Africa, the United States of America and Hungary have also provided sponsorship. Our cultural project is renowned on a national and international level. We would like to thank the media for the attention dedicated to this event and the dissemination of its contents, especially RAI, our main media partners. With the Accademia Nazionale di Danza, the Accademia Nazionale Silvio d'Amico, the Conservatorio Nazionale di Santa Cecilia, Casa dello Spettatore, D.A.F., the IED, Famiglia punto Zero and many other institutions we have developed collaborations and programs aimed at promoting, sharing and providing artistic training for different groups, schools and artists: these projects are a priority investment and a great wealth which we intend to develop even further Looking back over our thirty-year history and the recognition we have received, we renew our commitment and our responsibility to acting as sensitive witnesses to the transformations of the contemporary world, reflected in the creations of artists who interpret the present and anticipate the future.

Where are we now?

Fabrizio Grifasi ***Direttore Generale e Artistico Fondazione Romaeuropa Arte e Cultura***

Abbiamo formulato una domanda come titolo del REf17 perché interrogarsi in questo momento ci sembra la scelta più consona alla condizione che stiamo vivendo. In una quotidianità senza confini, dove possiamo dire e ascoltare tutto e il suo contrario, in una cacofonia senza distinzioni che sembra appiattire e giustificare bello e brutto, falso e vero, crediamo siano ancor più necessarie e autorevoli le voci individuali degli artisti per riportarci verso una concretezza fatta di visioni, storie, autoritratti e incontri, all'interno di un orizzonte in cui si ritrovano e dialogano comunità forti delle proprie differenze. Le opere degli artisti compongono una mappa del presente, fragile come il castello di carte della nostra immagine di quest'anno ma non per questo meno ambiziosa, e si collocano oltre le categorizzazioni estetiche e di genere inserendosi in una geografia concettuale che si costruisce e si disfa secondo la forza delle interpretazioni. Le energie e le idee provenienti dalle città del mondo dove gli artisti operano e si nutrono si innestano negli spazi scenici del tessuto metropolitano romano, scomponendo e ricomponendo le pratiche e gli strumenti del lavoro creativo. Le esperienze artistiche si offrono agli occhi e alle emozioni del pubblico svelando il filo musicale che attraversa gli spettacoli e le installazioni, quasi a comporre una colonna sonora intergenerazionale del nostro tempo. REf17 costruisce il suo castello di sessantatre progetti per interrogarsi e rispondere, aprendosi a nuovi pubblici e accogliendo quelli di domani, con la convinzione che la complessità del presente meriti approcci ambiziosi e sorprendenti, per capire, condividere e fare fest*(ival).

We have formulated a question as the title for REF17 because right now, interrogating ourselves seems to be the best choice for the condition we are experiencing. In a daily life without borders, where we can say and listen to everything and its opposite, in a distinct cacophony that seems to flatten and justify the beautiful and the ugly, the false and the true, we believe that the individual voices of artists are even more necessary and authoritative to bring us back to a concreteness made up of visions, stories, self-portraits and encounters, within a horizon where communities are found and dialogue with their own, strong differences. The works of the artists make up a map of the present, as fragile and ambitious as the house of cards that is our logo this year, and they go beyond aesthetic and gender categorizations into a conceptual geography that is constructed and deconstructed according to the strength of the interpretations. The energies and ideas from the cities of the world where the artists work and from where they draw their inspiration settle into the scenic spaces of the Roman metropolitan fabric, decomposing and recomposing the practices and tools of creative work. Artistic experiences are offered to the eyes and emotions of the public by revealing the common theme of music that runs throughout the shows and installations, almost composing an inter-generational soundtrack of our time. REF17 builds its house of cards out of sixty-three projects that both ask the question and offer an answer, opening to new audiences and welcoming future generations, in the conviction that the complexity of the present deserves ambitious and surprising approaches in order to understand, share and celebrate.

Community

per il pubblico

Post It

Incontri post-spettacolo con le icone della creazione contemporanea realizzati da REf in collaborazione con RAI Radio 3.
Post It porta l'esperienza sociale anche in teatro: lo spettacolo non finisce più quando si chiude il sipario.

Cose di questo mondo

Due incontri, a cura di Internazionale, nei quali dialogare con Agrupación Señor Serrano, Dorothée Munyaneza e altri ospiti per affrontare le tematiche d'attualità che, in maniera diretta o indiretta, affiorano dalla visione degli spettacoli.

Music Insid(i)e

Incontri guidati all'ascolto della musica contemporanea a cura di Nuova Consonanza. Un invito a superare il pregiudizio che associa questa tipologia di sperimentazione alla scarsa comprensibilità per gli ascoltatori.

REf17 meets Danzaeffebi

Romaeuropa e Danzaeffebi s'incontrano per dare a 6 osservatori speciali l'opportunità di seguire la danza di REf17 da più punti vista: la visione degli spettacoli, la partecipazione a incontri di approfondimento, l'osservazione dei coreografi a lavoro.

Babilonia Teatri

La compagnia crea un lavoro volto a indagare la possibilità di creare un teatro necessario per chi lo fa e per chi lo fruisce, coinvolgendo il pubblico in modo diretto sulla comunicazione tra il teatro e il mondo.

Vis à Vis

Incontri informali con le compagnie più innovative del Festival. Un faccia a faccia per sondare la loro idea di presente e futuro. In collaborazione con Teatro e Critica.

RE-Visioni

Attraverso lo sguardo su alcune delle proposte di REf17, il progetto si propone di riflettere sui contenuti artistici degli spettacoli e le tecniche corporee usate dai singoli autori per tradurli in una serie di laboratori pratici.

Incontri all'Accademia di Francia

Nell'ambito de *I giovedì della Villa*, Olivier Meyrou e Matias Pilet, protagonisti di *Tu Cirque autobiographique*, incontrano il pubblico dell'Accademia di Francia.

Genitori mediatori

I genitori che portano a teatro un figlio assumono funzione e responsabilità di mediatori culturali. Che cosa li spinge, quali obiettivi si prefiggono, quali criteri guidano le scelte? Un incontro per riflettere insieme. Nell'ambito di REf KIDS.



Community

per professionisti

Masterclass

Un'occasione unica di lavoro con i coreografi di rilievo internazionale ospiti di REf17, in collaborazione con Accademia Nazionale di Danza e D.A.F. - Dance Arts Faculty.

REf is IED

Per catturare, interpretare e raccontare il dietro le quinte e i protagonisti internazionali di Romaeuropa Festival 2017, l'Istituto Europeo di Design di Roma mette in campo l'energia dei suoi studenti di Comunicazione, di Arti Visive e dell'Area Cinema e New Media.

C'è un filo logico e la gente c'inciampa

Masterclass rivolta ad attori, scrittori e drammaturghi, condotta da Fiorenza Menni e Andrea Mochi Sismondi (Ateliersi), sulla composizione, l'analisi e l'interpretazione scenica di brevi dialoghi creati dai partecipanti.

Audience development e performing arts: best practice e prospettive internazionali

L'incontro, promosso da Melting Pro, offre l'opportunità ad artisti e operatori culturali di conoscere l'audience development attraverso la presentazione di best practice internazionali. Tra gli altri, saranno presentati i progetti *ADESTE* e *CONNECT*, iniziative europee di ricerca e sviluppo di piani formativi legati all'audience development.

Case study Señor Serrano

Agrupación Señor Serrano propone una sessione di due ore e mezza per scoprire il suo metodo di lavoro. Un esercizio pratico, una presentazione del percorso vitale e creativo della compagnia e, per finire, un case study approfondito.

Danzografie

Per il suo secondo anno, Danzografie si sdoppia, permettendo a due gruppi di studenti dell'Accademia Nazionale di Danza di Roma di partecipare a un percorso di formazione con le studiose Ada d'Adamo e Gaia Clotilde Chernetich.

Polifonie creative

La fragilità delle opere artistiche rende spesso necessario moltiplicare e rendere più forti i messaggi del passato e della contemporaneità. Per questo, il Conservatorio S. Cecilia tesse rapporti con le istituzioni romane dell'Alta Formazione Artistica e Musicale, per realizzare una rete solida, che sia alveo della creatività.

Educare al teatro

Un seminario intensivo dedicato a un gruppo d'insegnanti impegnati a scegliere da uno a quattro spettacoli da proporre alla propria classe di studenti, in collaborazione con la Casa dello Spettatore.



Progetti con prenotazione:

Progetto	Giorno	Ora	Luogo
Masterclass con Sasha Waltz & Guests	23.9	h 11 - 13	D.A.F. - Dance Arts Faculty
Masterclass con Sidi Larbi Cherkaoui / Eastman	27.9	h 11 - 13	D.A.F. - Dance Arts Faculty
Audience development e performing arts: best practice e prospettive internazionali	7.10	h 10 - 13	Opificio Romaeuropa
Masterclass con The Holy Body Tattoo	14.10	h 11 - 13	D.A.F. - Dance Arts Faculty
Laboratorio con Ateliersi: C'è un filo logico e la gente c'inciampa	27.10	h 12 - 16:30	MACRO Testaccio - La Pelanda
RE-Visioni	2 giornate di incontri		MACRO Testaccio - La Pelanda
Case study Señor Serrano	29.10	h 11 - 13:30	Teatro Vascello
Laboratorio con Babilonia Teatri	4.11	h 11 - 15	Teatro India
Genitori mediatori	18.11	h 10- 13	MACRO Testaccio - La Pelanda

> Info e prenotazioni:
promozione@romaeuropa.net
06 45553050

> Per i progetti al D.A.F. - Dance Arts Faculty
ufficio@spellboundance.com


where are
we now?

Community
settembre

Maggiori info sui progetti di Community
a pagina 24 e su romaeuropa.net

Foto © (dall'alto) **Luna Zscharnt, Koen Broos, Stella Olivier**

> 21, 23.9



Post It
con **Sasha Waltz**
21.9 Teatro Argentina
—
Masterclass
con **Sasha Waltz & Guests**
23.9 h 11 - 13
D.A.F. - Dance Arts Faculty

> 27.9

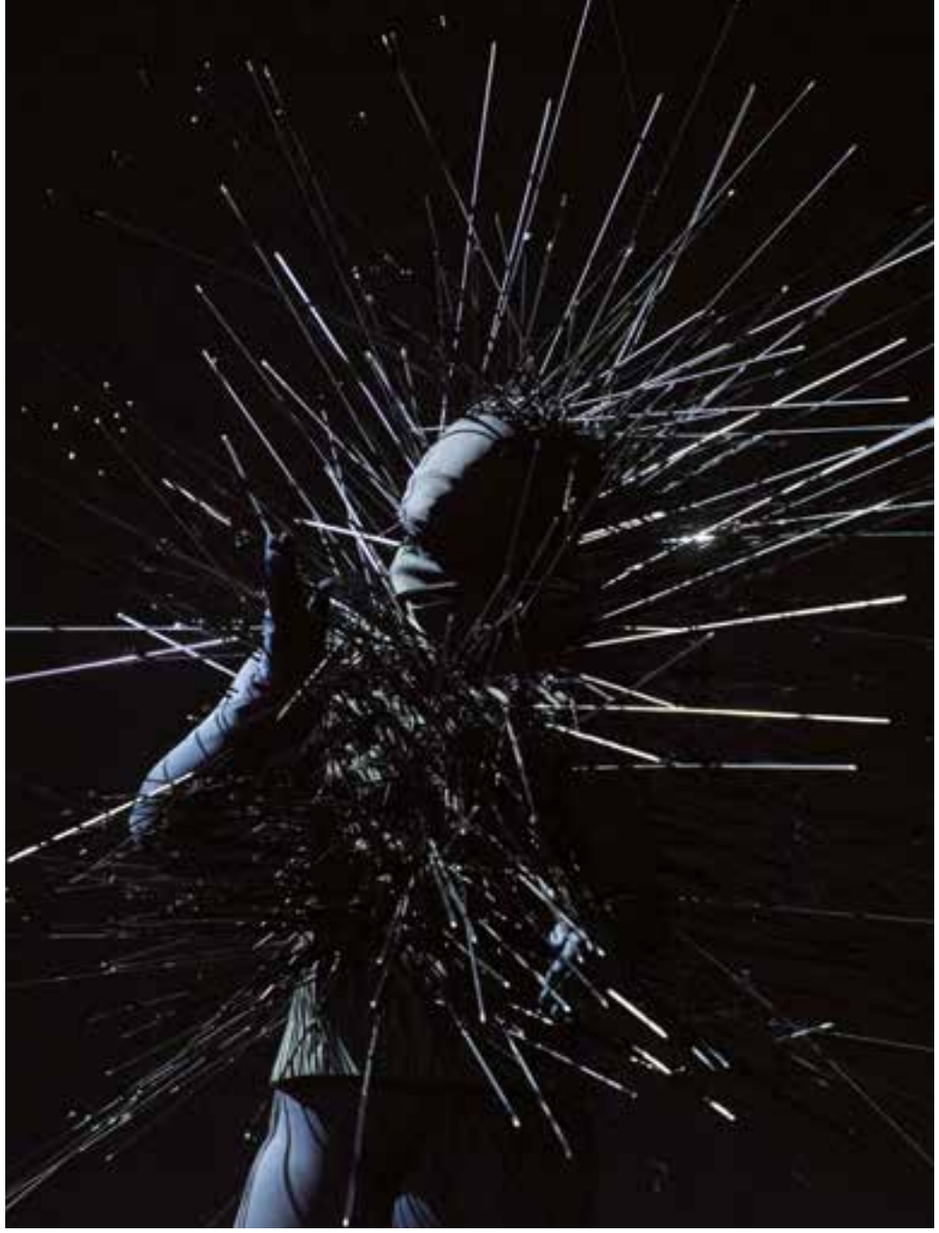


Masterclass
con la compagnia **Eastman** di **Sidi Larbi Cherkaoui**
h 11 - 13
D.A.F. - Dance Arts Faculty
—
Post It
con **Sidi Larbi Cherkaoui**
Auditorium Conciliazione

> 29.9



Incontro
con **Dada Masilo**
h 11 Accademia Nazionale di Danza



Regia, Coreografia **Sasha Waltz** Costumi **Iris van Herpen** Musica **Soundwalk Collective** Luci **Urs Schönebaum** Scene **Sasha Waltz, Thomas Schenk**

Interpreti **Sasha Waltz & Guests: Liza Alpízar Aguilar, Aladino Rivera Blanca, Davide Camplani, Clémentine Deluy, Claudia de Serpa Soares, Peggy Scott-Gilbert, Yael Schnell** Debutto **Radialsystem V, Berlino Germania, 9 giugno 2017** Foto © (da sinistra) **Grelat-Dupont, Hwanhee Hwang, Annapaola Leso, Nicola Mascia, Thusnelda Mercy, Virgis Puodziunas, Zaratiana Randrianantenaina, Corey Sebastian Bolesch, Luna Zscharnt**

In collaborazione con

Con il contributo di

Con il patrocinio di

Sasha Waltz & Guests

Kreatur





> prima nazionale

> 20 - 23.9

> Teatro Argentina

> h 21
sabato 23 h 19

\+ 95’

\+ da € 19 a 40

\+ Germania

Se c’è un nome in grado d’incarnare la storia della danza e segnare, al contempo, traiettorie e paesaggi futuri è quello di Sasha Waltz. La coreografa tedesca apre la trentaduesima edizione di Romaeuropa Festival con la sua travolgente carica di linee, forze e corpi rinnovando la sua attenzione al dialogo con altre forme artistiche. La sua nuova creazione intreccia due differenti collaborazioni: da un lato la visionaria fashion designer Iris van Herpen, che nei suoi abiti scultorei combina con risultati sorprendenti tecniche artigianali e tecnologie digitali (suoi alcuni degli abiti più eccentrici indossati da popstar come Björk e Lady Gaga); dall’altro il light designer Urs Schönebaum, per lungo tempo collaboratore di Robert Wilson e oggi regolarmente impegnato con Thomas Ostermeier e con artisti del calibro di William Kentridge e Michael Haneke. Ad affiancare questo già esaltante trio, sono le musiche di Soundwalk Collective, band di New York che spazia tra musica, performance, concept album e installazioni e che vanta anch’essa collaborazioni con star come Patti Smith. 14 i danzatori in scena per una combinazione esplosiva di danza, moda, musica e luce o una nuova rigorosa ode all’indisciplina da una delle più grandi artiste dei nostri tempi.

The German choreographer will be opening the thirty-second edition of the Romaeuropa Festival with her spectacular show of lines, forces and bodies, renewing attention to dialogue with other art forms. Her new creation involves three different collaborations: the visionary designer Iris van Herpen, (whose outfits were worn by Björk and Lady Gaga); the lighting designer Urs Schönebaum, a collaborator of Robert Wilson and Thomas Ostermeier; the Soundwalk Collective, who ranges between music, performance, concept albums and installations.

Rimini Protokoll (Stefan Kaegi | Dominic Huber)

Nachlass
Pièces sans personnes



> prima nazionale

> 21 - 23.9

> Teatro India

> h 16:30, 18, 19:30, 21

\+ 90' circa ogni sessione

\+ € 7

\+ lingua originale con sottotitoli

\+ Germania Svizzera

Con spettacoli creati attraverso interviste e ricerche sul campo, la compagnia tedesca Rimini Protokoll può essere considerata come la capostipite di quel 'reality trend' che dai primi anni Duemila anima un filone della scena teatrale europea. Presentato in collaborazione con Short Theatre, come anteprima di Romaeuropa Festival 2017, *Nachlass* è una delicata indagine sulla fine della vita. L'installazione creata da Rimini Protokoll invita a entrare nelle stanze di otto persone comuni che hanno scelto, per diversi motivi, di prepararsi al loro trapasso: una coppia di anziani che ricorda la propria giovinezza, una donna che riesce a realizzare un sogno giovanile prima della morte, un padre che parla a sua figlia, uno scienziato che descrive gli aspetti tecnici del trapasso e un uomo turco che vede nella propria dipartita il ritorno alle proprie origini. Otto autoritratti di persone che hanno scelto di parlare della loro esistenza attraverso un'assenza, otto spazi nei quali siamo liberi di muoverci per esplorare ricordi, ascoltare testimonianze, visionare gesti. *Nachlass* ci ricorda che dopo ogni morte la vita continua a soffiare come una brezza leggera, per insegnare ai vivi come guardare la propria esistenza.

L'installazione sarà aperta al pubblico anche dal 13 al 17.9 più info su shorttheatre.org
Ideazione **Rimini Protokoll**

(Stefan Kaegi / Dominic Huber) Video **Bruno Deville** Drammaturgia **Katja Hagedorn** Suono **Frédéric Morier** Assistenti alla creazione **Magali Tosato, Déborah Helle (stagista)** Assistenti alle scene **Clio Van Aerde, Marine Brosse (stagista)** Ideazione tecnica, Costruzione **Théâtre de Vidy, Losanna**

Introduced in collaboration with Short Theatre as a preview of the Romaeuropa Festival 2017, Nachlass *is a delicate investigation of how life ends. Rimini Protokoll invites us into the rooms of eight ordinary people who have chosen for different reasons to prepare for their own death. Eight self-portraits of people who have chosen to talk about their existence through an absence; eight spaces in which we are free to move around and explore memories and listen to their stories.*

In corealizzazione con SHORT THEATRE

Con il contributo di GOETHE INSTITUT, fondazione svizzera per la cultura prohelvetia

In collaborazione con TEATRO DI ROMA, Argentina, India



The conflict between information and manipulation is the theme of Fractus V*, created by the encounter with the words of linguist and philosopher Noam Chomsky. These words will be performed on stage, alongside with Cherkaoui himself, by four dancers from very different geographical origins and backgrounds. How neutral is our mentality? And how much do we engage with social injustice today?* Fractus V *is a new insight into the many ways contemporary society communicates, as well as another attempt to reinvent its identity.*

Sidi Larbi Cherkaoui Eastman

Fractus V





> Prima nazionale

> 26 - 27.9

> Auditorium Conciliazione

> h 21

+ 75’

+ da € 19 a 35

in abbonamento

+ Belgio

Coreografia **Sidi Larbi Cherkaoui** Interpreti **Sidi Larbi Cherkaoui, Dimitri Jourde, Johnny Lloyd, Fabian Thomé, Patrick Williams Seebacher (TwoFace)** Musica dal vivo **Shogo Yoshii, Woojae Park, Soumik Datta, Kaspy N’dia** Composizione musicale **Shogo Yoshii, Woojae Park, Sidi Larbi Cherkaoui, Johnny Lloyd, Soumik Datta** Direttore prove, Assistente alla coreografia **Jason Kittelberger** Scene **Herman Sorgeloos, Sidi Larbi Cherkaoui** Vocal coach **Christine Leboutte, Steve Dugardin** Drammaturgia **Antonio Cuenca Ruiz** Costumi **Sumire Hayakawa** Luci **Krispijn Schuyesmans** Foto © **Filip Van Roe**

Fractus V segna il ritorno del coreografo e danzatore Sidi Larbi Cherkaoui a Romaeuropa Festival. Il conflitto tra informazione e manipolazione è il tema della coreografia, nata dall’incontro con le parole del linguista e filosofo Noam Chomsky. A incarnarle sulla scena, oltre lo stesso Cherkaoui, quattro danzatori dalla provenienza geografica e dal background diversissimo e un gruppo altrettanto nutrito di musicisti, per ibridare percussioni giapponesi, sonorità coreane, voci congolesi e sarod indiano. Quanto è realmente neutro il nostro pensiero? E quanto ci sentiamo parte in causa delle attuali ingiustizie sociali? Cherkaoui continua quella ricerca permeata dal desiderio di commistione culturale che, da un iniziale percorso nel collettivo Les Ballets C de la B di Alain Platel, lo ha infine imposto all’attenzione internazionale come uno dei nomi più celebri della danza contemporanea. Oggi direttore artistico della Royal Ballet Flanders, continua a essere un incessante esploratore di geografie, discipline e culture. *Fractus V* è un nuovo affondo nelle modalità di comunicazione della società contemporanea e, al contempo, un altro tentativo di reinventare la propria identità.

Con il sostegno di

Con il patrocinio di

Ambasciata del Belgio in Italia

#documentary #mo24 #aboutfabre #flesh



Phil Griffin
Troubleyn/Jan Fabre

Surrender

Presentato a Bologna durante la consegna del Premio Ubu a Jan Fabre e per la prima volta a Roma, *Surrender* dell'artista e film-maker Phil Griffin ripercorre le 24 ore del capolavoro *Mount Olympus – To glorify the cult of tragedy* presentato durante Romaeuropa Festival 2015. Formatosi come danzatore e coreografo ma presto interessato al mondo del video e della fotografia, Griffin ha realizzato nel corso della sua carriera numerosi ritratti e campagne visive per star del mondo della musica come Amy Winehouse, Adele, Prince, Bon Jovi, Rihanna, Naomi Cambell, Jay Z, Helen Mirren, Tracey Emin, ma anche per alcuni dei più importanti artisti viventi come Damien Hirst. Con piglio glamour e, al contempo, estrema sensibilità, l'artista filma corpi, carne, sudore, passione sfrenata e sensualità dei performer della celebre compagnia Troubleyn, rendendoli, insieme alle parole di Fabre, protagonisti di un affondo nel mondo dell'artista belga. Tra ricerca della bellezza e spirito tragico, maschile e femminile, *Surrender* immortala gli aspetti più significativi della mastodontica opera di Fabre, i backstage con i suoi 'guerrieri della bellezza' e scandaglia gli aspetti più oscuri e segreti del suo genio artistico.

> film

> 27.9

> Teatro Argentina

> h 21

\+ 105'

\+ proiezione gratuita con prenotazione su romeuropa.net

\+ Inghilterra / Belgio

In collaborazione con

TEATRO DI ROMA
Argentina
India

With a glamorous yet extremely sensitive gaze, the artist filmed the bodies, the meat, the sweat, the unbridled passion and sensuality of Troubleyn performers during the Mount Olympus*' rehearsals, making them, along with the words of Fabre, protagonists of a lunge in the world of the Belgian artist.* Surrender *captures the most significant aspects of Fabre's mammoth work, backstage with its 'warriors of beauty', and investigates the darkest and most closely guarded aspects of his artistic genius.*

community

> **27.9**

> **Ponte della Musica**

\+ info e orari su romaeuropa.net e i canali social ufficiali di REf17

Un segnale all'interno della città, una danza improvvisata che viaggia sul ritmo impetuoso ed energico delle coreografie di Dada Masilo.

I AM GISELLE

Dada Masilo

Abbiamo proposto a Dada Masilo di donarci un estratto di *Giselle* in formato video e dargli ampia diffusione, in modo tale che chiunque voglia imparare un frammento dello spettacolo potrà partecipare a questa piccola e grande performance/omaggio a una delle coreografe più sorprendenti dei nostri tempi.

We suggested Dada Masilo in sharing an extract of Giselle. *Everyone is allowed to learn a part of the show and participate in its own way to this small yet great performance/homage to one of the most surprising choreographers of our time. For more information visit romaeuropa.net and follow #REf17.*



#love #blackgiselle #vendetta #lovyfighters

Dada Masilo

Giselle

11 dancers will be on stage, along with the Johannesburg dancer and choreographer herself, ready to bring a new energetic piece to life, in which the theme of forgiveness that drives the story of Giselle *-who died of heartbreak after discovering that her beloved is promised to another woman- is translated into a story of betrayal, deceit and suffering. Classical Western instruments, accompanied by African rhythms prepare the revenge of a very brave choreographer against violence on all women.*

Coreografia **Dada Masilo** Musica **Philip Miller** Disegni **William Kentridge** Assistente alla regia **David April** Luci **Suzette le Sueur** Costumi **David Hutt** per **Donker Nag Helder Dag (Atto 1), Songezo Mcilizeli & Nonofo Olekeng** per **Those Two Lifestyle (Atto 2)** Interpreti **Dada Masilo (Giselle), Kyle Rossouw (Albrecht), Tshepo Zasekhaya (Hilarion), Llewellyn Mnguni (Myrtha, Regina dei Wilis), Liyabuya Gongo (Bathilde), Khaya Ndlovu (Madre di Giselle)** Uomini/Villi **Thami Tshabalala, Thabani Ntuli, Thami Majela** Donne/Villi **Nadine Buys, Zandile Constable, Ipeleng Merafe** Musicisti: Voce **Ann Masina, Vusumuzi Nhlapo, Bham Maxwell Ntabeni, Tumelo Moloi** Corde **Waldo Alexander (violino elettrico), Emile de Roubaix (violino/viola), Cheryl de Havilland (violoncello) Shannon Armer (corno francese), Tlale Makhene, Riaan van Rensburg (percussioni), Gavan Eckhart (mixer)** Debutto **DansensHus Oslo, Norvegia, 4 maggio 2017**



> Prima nazionale

> 28.9 - 1.10

> Teatro Olimpico

> h 21
domenica 1 h 17

+ 60’

+ da € 19 a 40

in abbonamento

+ Sudafrica

Dopo aver conquistato il pubblico con le sue personali rivisitazioni di *Swan Lake* (REf 2013) e *Carmen* (REf 2014), con *Giselle* Dada Masilo prosegue un percorso artistico incentrato sulla rielaborazione poetica delle grandi narrazioni ereditate dal balletto e dalla musica classica quali strumenti per raccontare il presente e giungere direttamente al cuore dello spettatore. 11 i danzatori in scena, insieme alla stessa coreografa e danzatrice di Johannesburg, pronti a dar vita a una nuova energica pièce in cui il tema del perdono che anima la storia di *Giselle* -morta di crepacuore dopo aver scoperto che il suo amato è promesso a un’altra donna- viene traslato in una storia d’inganno e sofferenza. A far danzare il focoso animo di un gruppo di spiriti femminili sono le musiche appositamente composte dal conterraneo Philip Miller, già al fianco della Masilo nello spettacolo *Refuse the Hour* di William Kentridge, che nel 2012 la rivelò al pubblico di Romaeuropa Festival. Lo stesso Kentridge firma i ‘drawings’ che accompagnano visivamente lo spettacolo. Suoni occidentali e ritmi africani preparano la vendetta di una coraggiosissima Masilo contro tutte le violenze sulle donne.

Con il sostegno di

Con il patrocinio di

#lesamoursimaginaires #sagramalatestiana #skintoskin



Claudio Monteverdi
Muta Imago
Ensemble
Arte Musica

Libro Ottavo - Canti Guerrieri

> **29.9 - 1.10**

> **MACRO Testaccio**
La Pelanda

> **h 21**
domenica h 17

\+ 70’

\+ da € 11 a 15

in abbonamento

\+ Italia

Su commissione della Sagra Malatestiana di Rimini, Muta Imago torna in scena con l’allestimento del ciclo dei *Canti Guerrieri*, prima parte dell’*VIII libro dei Madrigali* di Monteverdi. La compagnia romana decide di rispettare la sequenza dei brani della partitura originale senza intervenire su di essa, così da restituirne appieno la straordinaria contemporaneità e la vibrante retorica, permeata della gioia e della violenza dell’amore: quello primevo, carnale, misterioso e guerriero, che arriva all’improvviso e tutto sconvolge. Sulla scena, foresta pluviale che si trasforma in campo di battaglia, Muta Imago si confronta con due nomi della danza nazionale (Annamaria Ajmone e Sara Leghissa) oltre che con l’Ensemble Arte Musica. È in questo spazio prima chiuso e oscuro, poi aperto e schietto, che ci si prepara alla guerra o all’incontro amoroso; è qui che avviene il passaggio dalla polifonia al teatro musicale, la trasformazione dei madrigali nel dramma conclusivo del libretto, il Combattimento di Tancredi e Clorinda. Uno spazio liminale, al confine, dove le luci, la scena, le proiezioni video, fanno dei corpi dei protagonisti veri e propri paesaggi di tensione e desiderio.

Ideazione **Muta Imago**
Regia **Claudia Sorace**
Drammaturgia **Riccardo Fazi** Direzione tecnica, Video **Maria Elena Fusacchia** Con **Annamaria Ajmone, Sara Leghissa** e la partecipazione di **Isabella Giuliani, Giulio Segato, Cecilia Torossi, Guntram Wildpanner**

Esecuzione musicale
Ensemble Arte Musica
Direzione, Clavicembalo **Francesco Cera**
Soprano **Lucia Franzina**
Mezzosoprano **Maria Chiara Gallo** Tenore **Riccardo Pisani, Andres Montilla Acurero** Basso **Walter Testolin** Violino **Prisca Amori, Gabriele Politi**
Viola **Pietro Meldolesi**
Violoncello **Andrea Lattarulo**
Tiorba, Chitarra **Francesco Tomasi** Parti solistiche nel Combattimento di Tancredi e Clorinda: Testo **Riccardo Pisani** Clorinda **Lucia Franzina** Tancredi **Andres Montilla Acurero**

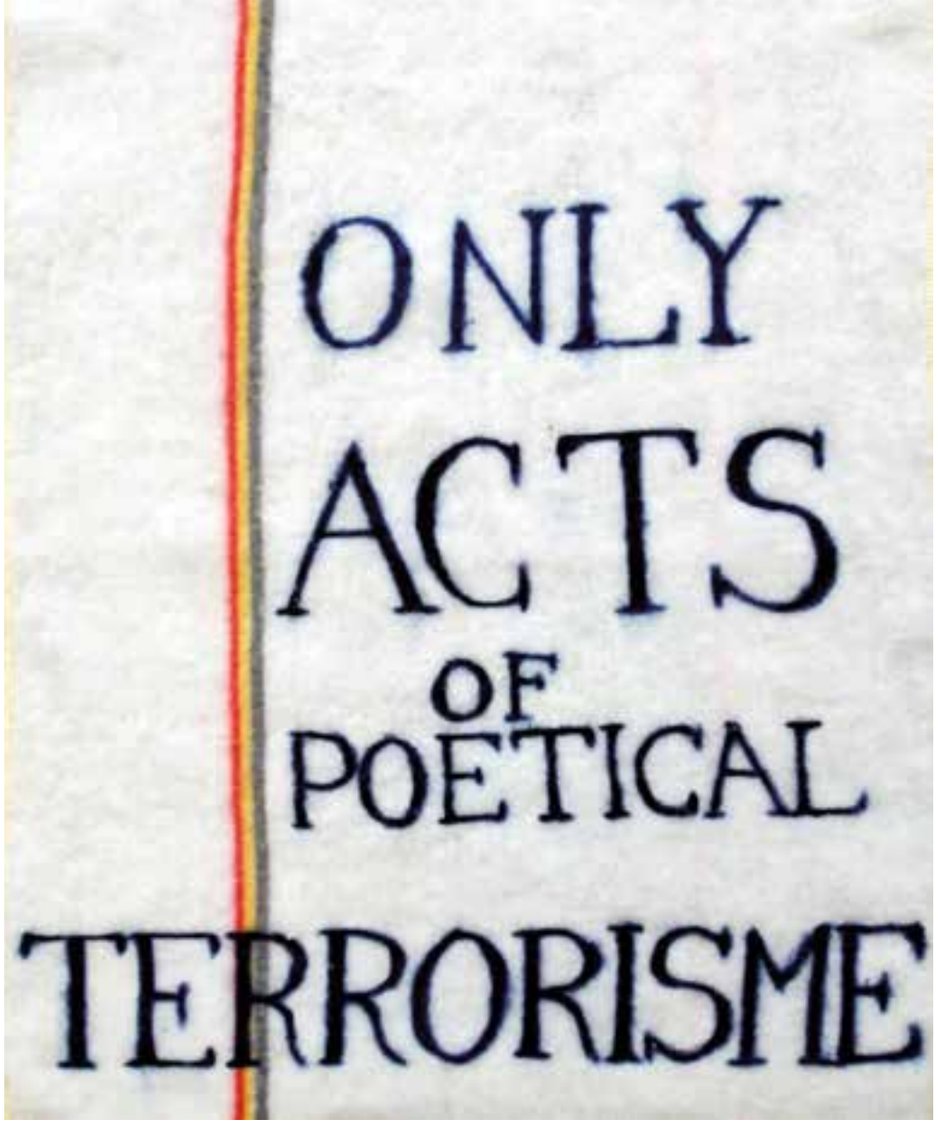
Consulenza musicale **Alessandro Taverna**
Collaborazione alla drammaturgia **Ilaria Mancia**
Organizzazione **Martina Merico** Costumi **Fiamma Benvignati** Luci **Gianni Staropoli** Conversazioni sull’immaginario **Michele Di Stefano**

In collaborazione con

MACRO MUSEO D’ARTE CONTEMPORANEA ROMA

LA PELANDA

The Roman company has decided to respect the original Monteverdi’s score to restore its extraordinary contemporary relevance and its vibrant rhetoric permeated with the joy and the primal, carnal, visceral and war-like violence of love. On the stage, a rain forest set as a battlefield, Muta Imago will be performing together with two Italian dance celebrities (Anna Maria Ajmone and Sara Leghissa) as well as Ensemble Arte Musica.



Jan Fabre is back with a new, visionary creation: BELGIAN RULES/BELGIUM RULES. *This time, it will be his homeland of Belgium to be glorified by his 'warriors of beauty' (as Fabre defines his performers), in an homage like Fellini's to Rome. «Theatre lay at the birth of this little country, and theatre is what will remain of it. Belgium is a country that is bursting at the seams between bureaucracy and stilted formality. An artificial and unstable State, used as a stage for others' wars», as the assistant dramaturge Edith Cassiers said.*

In collaborazione con

TEATRO DI ROMA
Argentina
India

Con il patrocinio di

Ambasciata del Belgio in Italia

Troubleyn/Jan Fabre

BELGIAN RULES/BELGIUM RULES

> 30.9 - 1.10

> Teatro Argentina

> sabato 30 h 19
domenica 1 h 16

+ 4h

+ da € 19 a 40

+ Belgio





Dopo le monumentali 24 ore di *Mount Olympus – To glorify the cult of tragedy* (presentato in esclusiva dal 30° Romaeuropa Festival e premio Ubu 2016 come migliore produzione straniera), Jan Fabre torna con una nuova visionaria creazione: *BELGIAN RULES/BELGIUM RULES*. A essere glorificato dai suoi 'guerrieri della bellezza' (definizione che Fabre ha dato ai suoi performer) è questa volta il Belgio, sua terra natia. Una dedica, come quella che Fellini fece alla sua Roma, attraverso tutti gli elementi che hanno fondato e reso celebre l'estetica dell'artista. «Il teatro giaceva alla nascita di questo piccolo paese e il teatro è ciò che questo piccolo paese rimarrà. Il Belgio è un paese che sta scoppiando tra burocrazia e formalità forzata. Uno Stato artificiale e instabile, utilizzato come palcoscenico per guerre altrui» afferma Edith Cassiers, assistente alla drammaturgia. Con la composizione musicale di Andrew Van Ostade, i testi di Johan de Boose e più di 15 performer in scena, *BELGIAN RULES/BELGIUM RULES* scompagina l'immaginario e la cultura di un intero paese, terra di sangue e di guerre, terra di Rubens, di Bosch, di Bruegel e di Magritte, ma anche di birre e patatine fritte. Un autoritratto teatrale ironico e tagliente, riflesso nell'immagine dell'Europa tutta.

Interpreti **Annabelle Chambon, Cédric Charron, Tabitha Cholet, Anny Czupper, Conor Thomas Doherty, Stella Höttler, Ivana Jozic, Gustav Koenigs, Mariateresa Notarangelo, Merel Severs, Ursel Tilk, Kasper Vandenberghe, Andrew James Van Ostade** Ideazione, Regia **Jan Fabre** Testi **Johan de Boose** Musica **Raymond van het Groenewoud, Andrew James Van Ostade** Drammaturgia **Miet Martens** Assistente alla drammaturgia **Edith Cassiers** Costumi **Kasia Mielczarek, Jonne Sikkema** Stagista assistente alla regia **Nina Certyn** Stagista P.U.L.S. (Project for Upcoming Artists for the Large Stage) **Timeau De Keyser** Stagista ai costumi **Monika Nyckowska** Direttore tecnico **André Schneider** Responsabile di produzione **Sebastiaan Peeters** Tecnico di palco **Wout Janssens** Distribuzione (inter) nazionale **Sophie Vanden Broeck** Responsabile di compagnia **Mark Geurden** Coordinamento **Joost Claes** Stampa, Comunicazione **Edith Cassiers** Foto © **Jan Fabre (disegno), foto di scena**

Community
ottobre

Maggiori info sui progetti di Community
a pagina 24 e su romaeuropa.net

Foto © (da sinistra)
Yannick Grandmont, Simone Cecchetti, Laila Pozzo, Dominique Houcmant | Goldo, Luca Del Pia, Sveva Bellucci, Nacho Gómez

> 7.10



Incontro Audience development e performing arts
h 10 - 13 Opificio Romaeuropa
—
Vis à vis con gli artisti di **Anni luce** h 18:30
MACRO Testaccio
La Pelanda

> 12.10



I giovedì della Villa con **Olivier Meyrou e Matias Pilet**
h 19 Accademia di Francia - Villa Medici

> 14.10



Masterclass con **The Holy Body Tattoo**
h 11 - 13 D.A.F. - Dance Arts Faculty
—
Post It con **The Holy Body Tattoo** Auditorium Conciliazione

> 17.10



Post It con **Alessandro Baricco, Nicola Tescari e Dario Voltolini**
MACRO Testaccio
La Pelanda

> 21.10



Vis à vis con **CollettivO CineticO**
h 18:30 Teatro Vascello

> 24.10



Post It con **Ascanio Celestini**
Teatro Vittoria

> 27.10



C'è un filo logico e la gente c'inciampa
lab con **Ateliersi**
h 12 - 16:30 MACRO Testaccio - La Pelanda

> 27.10



Vis à vis con **Ateliersi e Lisa Ferlazzo Natoli**
h 18:30 MACRO Testaccio - La Pelanda

> 27, 29.10



Cose di questo mondo con **Internazionale**
27.10 Opificio Romaeuropa
—
Case study Señor Serrano
29.10 h 11 - 13:30 Teatro Vascello

October may be a boiling month. Especially if it opens with the extraordinary collaboration between two of the most notable names in the contemporary music scene: Tony Allen and Jeff Mills. Already at the peak of their respective careers, these two giants of music have never stopped experimenting with new things; they will be shaking things up once again, creating a jazz session with techno tones and frenzied rhythms. Here, the distinct styles of the two musicians clash, promising an intense creative experience.



Jeff Mills & Tony Allen

Live set

> 1.10

> Auditorium
Parco della Musica
Sala Sinopoli

> h 21

\+ 75’

\+ da € 19 a 30

in abbonamento

\+ U.S.A. / Nigeria

Ottobre può essere un mese caldissimo. Soprattutto se a inaugurarlo è la straordinaria collaborazione tra due dei nomi più importanti della scena musicale contemporanea: Tony Allen e Jeff Mills. Padre dell’Afrobeat e considerato uno dei più grandi batteristi di tutti i tempi, nei suoi numerosi anni di carriera Tony Allen ha contaminato i gusti musicali di tutto il mondo proiettando verso il futuro le sue radici nigeriane, ritmi africani e tradizione e collaborando con artisti del calibro di Damon Albarn e Moritz von Oswald. La Detroit Techno è invece il marchio di fabbrica di Jeff Mills, tra gli dei della scena clubbing internazionale ma anche finissimo sperimentatore e ideatore di progetti ibridi che spaziano dalla musica classica, all’elettronica per arrivare al J-Pop. Già all’apice delle loro rispettive carriere questi due giganti della musica continuano a mettersi in gioco e mescolano nuovamente le carte in tavola dando vita a una jam jazz in salsa techno dai ritmi forsennati. Qui gli stili inconfondibili dei due musicisti si scontrano, promettendo temperature di fusione altissime.

In collaborazione con

Musica per Roma
FONDAZIONE

Con il patrocinio di

A trentanove anni luce da qui c'è un altro sistema solare che forse nasconde la vita. Forse.

Anni luce

Osservatorio di futuri possibili

Starting this year, Romaeuropa Festival renovates its inclination for risk by hosting four examples of the new Italian theatrical scene. In collaboration with Carrozzerie | n.o.t, La Pelanda becomes a place for new ideas, artistically mature enough to describe an exact and accurate scenario of theatre's directions and objectives, 39 light years from here.

DAL
3.10
AL
8.10

> MACRO Testaccio
La Pelanda

Andare a guardare così lontano, oltre le profondità del cosmo, richiede coraggio e intraprendenza. Richiede una volontà più forte della paura. A partire da quest'edizione, Romaeuropa Festival vuole rinnovare la propensione al rischio che ha caratterizzato la sua azione negli anni tornando a guardare fra le realtà emergenti della scena teatrale italiana con la collaborazione di Carrozzerie | n.o.t, spazio indipendente del territorio che per vocazione si propone come luogo d'investigazione e stimolo di futuri possibili. In un presente che sembra parlare dell'irragiungibilità di un'affermazione sul panorama nazionale e internazionale per i giovani artisti e gli autori emergenti questo appuntamento all'interno della programmazione del Festival vuole avere l'ambizione di proporsi come una meta possibile, un reale spazio di confronto aperto proprio a quelle progettualità fresche, ma già artisticamente mature che possano mettersi in luce nell'ambito di un osservatorio attento e accurato, dedicato alla scena che sarà.Questo primo appuntamento parte dall'osservazione specifica di progetti, selezionati nell'ambito della scena romana o comunque facilmente attivi sul territorio cittadino per connessioni produttive e progettuali, al fine di andare subito nel vivo e concretizzare questo slancio, nell'intenzione di esplicitare innanzitutto una volontà progettuale del Festival e sancire una linea di attività che si riattiva e che vorrà, gradualmente, arrivare a monitorare la scena nazionale con lungimiranza. C'è una zona di abitabilità nella scena emergente. C'è la distanza giusta, una densità compatibile, un clima abitabile. Dobbiamo, con senso di responsabilità, inviare la nostra sonda, spingere la nostra curiosità e indagare tutto quello che succede. A 39 anni luce da qui.

A cura di Maura Teofili



In collaborazione con

carrozzerie n.o.t

MACRO
MUSEO D'ARTE CONTEMPORANEA ROMA

LA PELANDA

#millennials #alchemies #rituals #quote

Azzurra De Gregorio

Madre





> **3.10**

> **MACRO Testaccio La Pelanda**

> **h 20**

\+ 50’

\+ da € 7 a 10

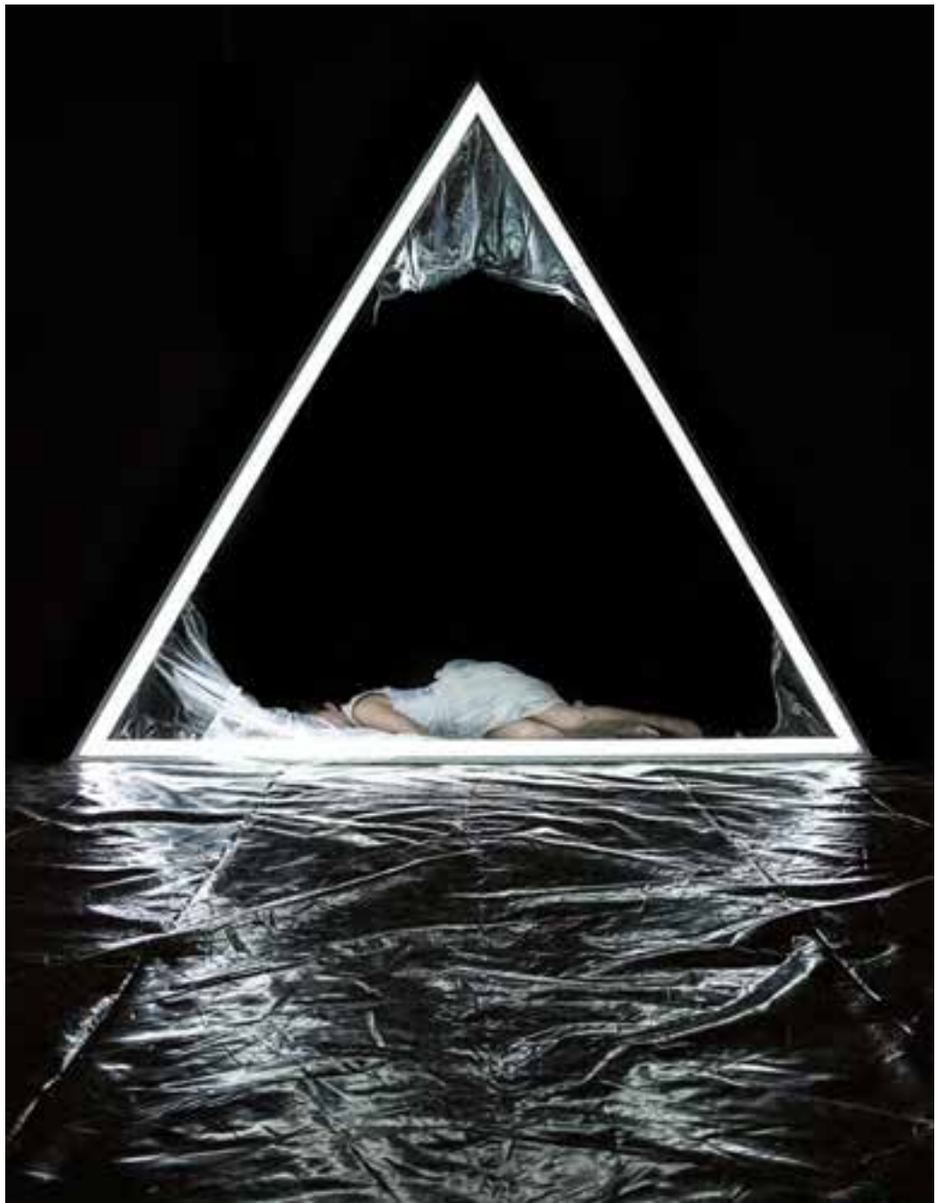
in abbonamento

\+ Italia

Artista molisana, impegnata in una ricerca che si estende nel campo della performing art e delle arti visive, Azzurra De Gregorio porta in scena una vera e propria ode alla figura materna, rappresentazione della donna per eccellenza e al contempo ruolo centrale nell’educazione sentimentale di un individuo: «Esiste un amore più grande di quello di, e per, una madre? Quando diventiamo adulti, come viviamo il nostro distacco da lei?». Cinque gli attori in scena per mettere in luce la complessità e l’interscambiabilità dei ruoli che tradizionalmente ci vengono imposti (quelli di figlio, amante, madre) e far emergere il ritratto sfumato e cangiante d’individui frammentati, alle prese con rotture e legami indissolubili. E proprio l’attenzione all’immagine scenica, quale fusione perfetta delle due anime che muovono il lavoro della De Gregorio tra performance e installazione, che caratterizza *Madre*. Una scenografia simbolica, un sapiente utilizzo della luce e un fine lavoro musicale -capace d’intessere i suoni prodotti dai vari elementi che interagiscono sulla scena- intervengono sulla percezione dello spettatore, per una fruizione sensoriale e affettiva, tra alchimie, pulsioni, miti e desideri ancestrali.

Regia, Testi **Azzurra De Gregorio** Costumi **Marina Miozza** Sound design **Massimo Scamarcio** Scene **Michelangelo Tomaro** Con **Giulio Maroncelli, Loredana Canditone, Vera Borghini, Diletta Sperman, Eva Sabelli** Assistente alla regia **Carmine Scotto** Assistenza musicale **Gianni Tamburelli** Foto © **Paolo Lafratta**

«Is there any greater love than that of and for a mother? When we become adults, how do we experience our detachment from her?». Two actors will be on stage to highlight the complexity and interchangeability of the roles traditionally imposed on us (child, lover, and mother) and bring out the nuanced and swirling portrayal of fragmented individuals, dealing with break-ups and indissoluble ties. Precisely this attention to the scenic image, as the blend of the two souls that animate De Gregorio’s work, between performance and installation, that characterises Madre.





Di **Erika Z. Galli, Martina Ruggeri** Con **Piergiuseppe Di Tanno, Lady Maru** Musiche originali **Lady Maru** Luci **Daniele Spanò, Luca Brinchi** Costumi **Clara Tosi Pamphili** Maschera **Tiziano Fario** Foto © **Martina Leo**

#millennials #liveset #alive #eggs

Industria Indipendente

Lucifer

> 3 - 4.10

> MACRO Testaccio La Pelanda

> martedì 3 h 21:30 mercoledì 4 h 21

\+ da € 7 a 10

in abbonamento

\+ Italia

Fondata da Erika Z. Galli e da Martina Ruggeri, Industria Indipedente conduce, a partire dal 2005, una ricerca caratterizzata dalla sperimentazione di diverse modalità espressive abbracciando contemporaneamente video, arti performative, musica, moda e nuova drammaturgia. Proprio attraverso la scrittura drammaturgica, lente per inquadrare e sviscerare le contraddizioni del reale, la compagnia ha guadagnato numerosi premi e si è affermata come una delle più interessanti realtà emergenti nel panorama della ricerca teatrale italiana. *Lucifer* rappresenta una nuova sfida per Galli/Ruggeri: qui la scrittura drammaturgica travalica la parola per incarnarsi come materia sanguigna nelle musiche eseguite dal vivo dalla dj Lady Maru e nel corpo di Piergiuseppe Di Tanno, unico attore in scena. Il mito di Lucifero, attraversato dalla produzione culturale classica e contemporanea, è scarnificato fino a divenire puro riflesso della natura e delle debolezze umane. A dialogare con Di Tanno, corpo nudo e inerme e al contempo bestia inumana, c'è solo un uovo (o più uova): ecco la vita, colta nella sua originaria compiutezza, l'origine cosmica, una cellula perfetta o un vuoto contenitore attraverso il quale mettere in scena ogni tentativo umano di stare nel mondo.

Lucifer *represents a new challenge for Galli/Ruggeri: here the dramatic writing goes beyond words to be incarnated as bloody matter in the music performed live by DJ Lady Maru and the body of Piergiuseppe Di Tanno, the only actor on stage. The myth of Lucifer, as viewed by classical and contemporary culture, is torn and lacerated into pure reflections on nature and human weaknesses. The only interlocutor of the performer is an egg (or several eggs): here is life caught in its original perfection, the cosmic source, a perfect cell or an empty container through which to stage every human attempt to live in the world.*

#millennials #identity #suburbs #crimenews

Giuliano Scarpinato

Se non sporca il mio pavimento
Un mèlo

- **> 5 - 6.10**
- **> MACRO Testaccio La Pelanda**
- **> giovedì 5 h 20 venerdì 6 h 21**
- \+ 90’
- \+ da € 7 a 10
- in abbonamento
- \+ Italia

Dopo aver ottenuto il Premio Scenario Infanzia 2014 per il suo *Fa’afafine*, Giuliano Scarpinato torna in scena con una lucida e (questa volta) spietata analisi dell’adolescenza. *Se non sporca il mio pavimento* trae le mosse da un fatto di cronaca nera: l’assassinio di Gloria Rosboch, insegnante 49enne sparita nel nulla a Castellamonte (TO) il 13 gennaio 2016 e tempo dopo trovata morta, strangolata dall’ex allievo Gabriele Defilippi e dal suo amante e complice Roberto Obert. Una donna-bambina di mezza età che vive in casa con gli anziani genitori, un adolescente dalle 12 diverse identità facebookiane in grado di manipolare chiunque gli capiti a tiro e un parrucchiere di 54 anni dalla personalità labile sono i protagonisti dello spettacolo. Personaggi sospesi tra la realtà e la finzione, all’interno delle cui personalità Scarpinato scava senza sosta per giungere alle loro più intime radici. Ecco che il mito di Eco e Narciso, narrato nelle *Metamorfosi* di Ovidio, si sovrappone alla cronaca: un inaspettato corto-circuito, un limbo irreale in cui le personalità si offuscano e corpi e spazi si sovrappongono. Sullo sfondo di questo melò lapidario un mirabile dialogo di Heiner Müller, intitolato *Pezzo di cuore*, che abita lo spettacolo come tempo, ritmo o semplice allusione.

Testo, Regia **Giuliano Scarpinato** Con **Michele Degirolamo, Francesca Turrini, Ciro Masella** In video **Beatrice Schiros** Assistente alla drammaturgia **Gioia Salvatori** Scene **Diana Ciufo** Progetto video **Daniele Salaris** Luci **Danilo Facco** Costumi **Giovanna Stinga** Visual setting **Mario Cristofaro** Foto © **Giorgio Termini**



Se non sporca il mio pavimento *is inspired by the murder of Gloria Rosboch, a 49 year old teacher who disappeared in Castellamonte (Ivrea) on 13 January 2016. Sometime later she was found dead, strangled from by her former student Gabriel Defilippi and his lover and accomplice Roberto Obert. The characters are midway between reality and fiction. The story is overlaid by the myth of Echo and Narcissus, narrated in Ovid’s* Metamorphoses*: an unexpected short circuit, an unreal limbo where personalities fade and bodies and spaces overlap.*



Direzione **Dante Antonelli** Drammaturgia **Collettivo SCHLAB** Ambiente sonoro **Samuele Cestola** Ambiente scenico **Francesco Tasselli** Costumi **Caludia Palomba** Aiuto **Domenico Casamassima**

Coordinamento **Annamaria Pompili** Ufficio stampa **Marta Scandorza** Foto di scena **Giorgio Termini** Foto © (da sinistra) **Claudia Pajewski, Giorgio Termini, Chiara Ernandes**

This trilogy, which has won several awards, will be arriving at the Romaeuropa festival for Anni luce *in its full version, grouping together* Fäk Fek Fik - Le Tre Giovani, Duet - Quanti siamo davvero quando siamo noi due? *and* SSKK Santo Subito + Kova Kova. *For Antonelli, Schwab and his theatre become a tool and a pretext for taking pictures of the present, the intimacy of a microcosm consisting of additions to minority groups, subcultures, noises and broken messages. As a backdrop to this plunge into reality is the macrocosm of an EU that is crumbling daily before our eyes, ready for total desertification.*

Dante Antonelli Collettivo SCHLAB

TRILOGIA WERNER SCHWAB

> 7 - 8 ottobre

> MACRO Testaccio La Pelanda

> sabato 7 h 20 domenica 8 h 17

\+ 180’

\+ da € 7 a 10

in abbonamento

\+ Italia





Fondato da Dante Antonelli come incontro tra artisti, danzatori, attori e autori, il Collettivo SCHLAB (come suggerisce il nome) si struttura come progetto di ricerca intorno ai *Drammi Fecali* di Werner Schwab. Lo scrittore e performer ‘maledetto’, morto a 35 anni, ha lasciato in memoria testi profondamente feroci, intrisi di ironia, irriverenza e al contempo abitati da immagini di decadenza, violenza e degrado umano. La teatralogia è al centro di un progetto di ‘pedagogia e creazione scenica’ in tre tappe che ha imposto il giovane regista e autore all’attenzione nazionale. Premiata in differenti contesti, questa trilogia giunge a Romaeuropa Festival per Anni luce nella sua versione completa raggruppando *FÄK FEK FIK - Le Tre Giovani*, *DUET - Quanti siamo davvero quando siamo noi due?* e *SSKK - Santo Subito + Kova Kova*. Schwab e la sua drammaturgia divengono per Antonelli strumento per fotografare il presente, l’intimità di un microcosmo composto da addizioni di minoranze, sottoculture, rumori e messaggi interrotti. A fare da sfondo a questo affondo nel reale è il macrocosmo di un’Unione Europea che si sgretola quotidianamente sotto i nostri occhi, pronta a una totale desertificazione.

Programma

FÄK FEK FIK
Le Tre Giovani
60’

Con Martina Badiluzzi, Giovanna Cammisa, Arianna Pozzoli

DUET
Quanti siamo davvero quando siamo noi due?
50’

Con Valentina Beotti, Enrico Roccaforte

SSKK
Santo Subito + Kova Kova
70’

Con Gabriele Falsetta, Valeria Belardelli, Arianna Pozzoli



Foto © **Valentina Mameli per Dante Antonelli | Collettivo SCHLAB**

community

Ricordando Trisha Brown

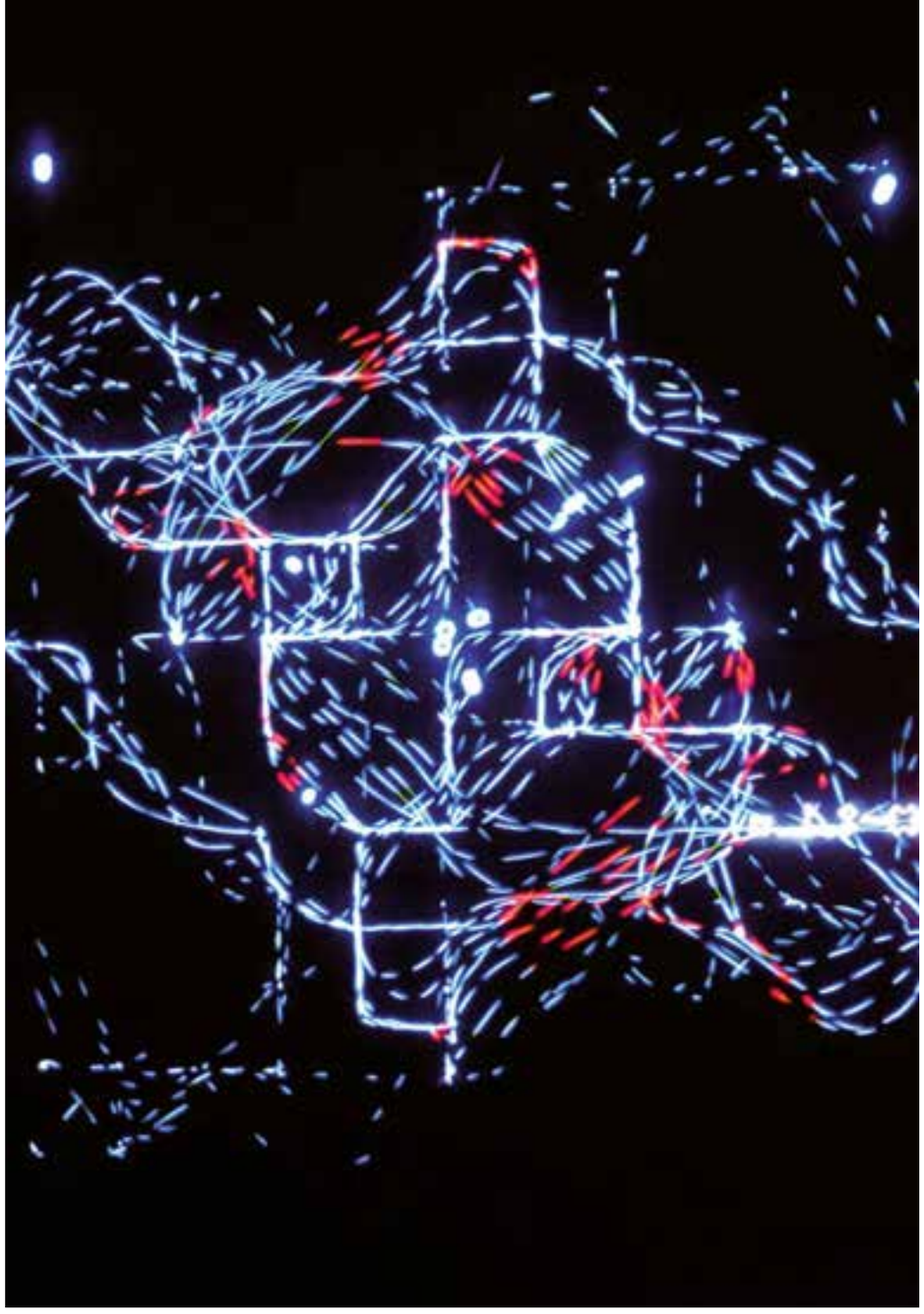
+ talk
> **4 ottobre**
> **Opificio Romaeuropa**
> **h 18:30**
+ ingresso gratuito

Il 20 marzo 2017 l'annuncio della scomparsa di Trisha Brown ha scosso il mondo della danza e dell'arte contemporanea. La coreografa e danzatrice americana, tra le fondatrici della post-modern dance, ha segnato, con alcune delle sue più importanti creazioni, anche la storia di Romaeuropa Festival, a partire dal 1989. *Ciascuno è attore della propria danza* vuole rendere omaggio a questa icona della coreografia internazionale e ricordare alcuni dei momenti più importanti di Romaeuropa Festival attraverso il materiale d'archivio della Fondazione e le testimonianze di artisti e studiosi. Monica Vannucchi, vicedirettrice e docente di danza contemporanea dell'Accademia Nazionale d'Arte Drammatica Silvio d'Amico, condurrà un talk che, a partire dagli spettacoli di Trisha Brown, attraverserà contemporaneamente danza, teatro e pedagogia. Per l'occasione, infatti, Vannucchi presenterà il suo libro *Corpi in Bilico. Danza Contemporanea per attori* che, in alcune delle sue pagine, sottolinea proprio l'originalità e la portata del lascito artistico e pedagogico della post-modern dance e in particolare di Trisha Brown. Un saluto a una delle più importanti maestre della coreografia internazionale, un percorso tra memorie e momenti storici che termina nei metodi di formazione delle generazioni di artisti e attori del futuro.

Monica Vannucchi, deputy director and professor of contemporary dance at the Accademia Nazionale d'Arte Drammatica Silvio d'Amico, will lead a talk that, starting with the shows of Trisha Brown, will cover dance, theatre and pedagogy all at the same time. For the occasion, Vannucchi will be presenting her book Corpi in Bilico. Danza Contemporanea per attori, which in some of its pages, emphasises the originality and scope of the artistic and pedagogical legacy of post-modern dance and in particular of Trisha Brown.

Foto © **Piero Tauro**





#laser #rituals #immersive #newsymbolism

Robert Henke

Lumière III

> preview
Digitalife 2017

> visual concert

> 4.10

> Teatro Argentina

> h 21

+ 60’

+ da € 18 a 20

in abbonamento

+ Germania

Visual programming,
Software per il controllo
dei laser, Sound design,
Interazione in tempo reale
Robert Henke

Lumière III utilizza laser ad alta precisione per tracciare rapide successioni di figure astratte su di uno schermo, in assoluta sincronia con il suono. Luci intense vanno in contrasto con buio assoluto, lenti movimenti e minuscoli dettagli assumono la stessa importanza di gesta brusche e improvvise. Il risultato è arcaico e futuristico allo stesso tempo, conferendo alle geometrie createsi molteplici chiavi di lettura: geroglifici, simboli di antichi linguaggi, architetture, sino a una dimensione che riporta panorami sintetici figli dei primi videogames (*Tron* su tutti), il tutto amplificato migliaia di volte. Anche l’uso della nebbia gioca un ruolo molto importante, permettendo ai fasci di luce di essere visibili e creando una scultura tridimensionale, dando vita a una connessione tra schermo, laser e auditorium. *Lumière III* e’ stato interamente realizzato su di un software scritto dall’artista stesso.

Lumière III *is using high precision lasers to draw rapid successions of abstract shapes on a screen, in perfect synchronisation with sound. The result is both archaic and futuristic at the same time. The emerging patterns leave room for many possible interpretations; hieroglyphs, symbols of an unknown language, architectural drawings, connections between data points, or* Tron*-like early video games, magnified a thousand times. Fog plays also an important role, it makes the laser beams visible and creates a three dimensional sculpture connecting the screen and the lasers with the auditorium.*

In collaborazione con

TEATRO DI ROMA
Argentina
India

Con il patrocinio di

Ambasciata della Repubblica Federale di Germania Roma

#livemusic #livevideo #lebaccanti #opera





Direttore **Antonio Pappano**
Regia in presa diretta,
Proiezioni video **MASBEDO**
Baritono **Lukasz Golinski (Re Ruggero II di Sicilia)**
Soprano **Lauren Fagan (Roxana, Regina di Sicilia e moglie di Ruggero)**
Tenore **Edgaras Montvidas (Il pastore)**
Basso **Marco Spotti (Arcivescovo)**
Mezzosoprano **Helena Rasker (Badessa)**
Tenore **Kurt Azesberger (Edrisi, Consigliere di Ruggero)**
Foto MASBEDO © **Jacopo Salvi**

With the opera King Roger *by Karol Szymanowski (1924), the conductor Antonio Pappano has chosen to inaugurate the 2017 concert season of the Accademia Nazionale di Santa Cecilia. For the occasion, Romaeuropa Festival has invited MASBEDO to interact with the orchestra and create a live visual project directed and filmed in real time. The artistic duo is going to reason about the relationship between figure, sound and space, adding to the filming a live manipulation of objects arranged on a work table with pictures, the presence and movements of the orchestra and singers.*

Karol Szymanowski Antonio Pappano MASBEDO | Orchestra e Coro dell'Accademia Nazionale di Santa Cecilia

Król Roger (Re Ruggero)

Opera in forma di concerto
con proiezioni video live

> Inaugurazione della Stagione Sinfonica dell'Accademia Nazionale di Santa Cecilia

> **5, 7, 9.10**

> **Auditorium Parco della Musica Sala Santa Cecilia**

> **giovedì 5 h 19:30**
sabato 7 h 18
lunedì 9 h 20:30

\+ da € 19 a 52

\+ Polonia / Italia

Con l'opera *Król Roger* di Karol Szymanowski (1924), il Direttore Antonio Pappano ha scelto d'inaugurare la Stagione Sinfonica 2017 dell'Accademia Nazionale di Santa Cecilia. Per l'occasione, Romaeuropa Festival ha invitato MASBEDO a interagire con l'orchestra per realizzare un progetto visivo live di regia in presa diretta e proiezioni video. Più volte ospite del Festival, il duo artistico composto da Nicolò Massazza (1973) e Iacopo Bedogni (1970) torna a ragionare sulla relazione tra figura, suono e spazio. Al lavoro di ripresa e manipolazione in presa diretta di oggetti e immagini, disposti su un tavolo, si aggiungono la presenza e i movimenti di orchestra e cantanti. Proprio loro sono protagonisti dei video realizzati attraverso due telecamere poste in fondo alla sala e inseriti all'interno delle immagini più astratte costruite appositamente dagli artisti. Un modo per rivelare gli aspetti più appassionanti del *Re Ruggero*, accompagnando la narrazione del libretto ambientato in una Palermo normanna e noto per essere una sofisticata rivisitazione de *Le Baccanti* di Euripide.

Una produzione
Accademia Nazionale di Santa Cecilia

In corealizzazione con
Romaeuropa Festival

Digitalife 2017

La fragilità del reale, ingannevole quanto le illusioni virtuali in grado di deformarlo.

The eighth edition of Digitalife, a section of the festival dedicated to new technology and digital art, sparks a reflection on the fragility of representations of reality, which are as deceitful as the virtual illusions that are capable of deforming it. Within the spaces of the Palazzo delle Esposizioni, spectators will interact with complex audio-visual architectures, surrounded and embraced by vortexes of light and sound. The tools with which the installations selected together with Richard Castelli have been created offer artists the opportunity to expand their expressive horizons and to capture and reproduce the changes that are taking place in the environment in which we live.

Una coproduzione
Fondazione Romaeuropa, Azienda Speciale Palaexpo
Un progetto di
Monique Veaute
A cura di Richard Castelli
per Jean Michel Bruyère / LFKs con Matthew McGinity, Delphine Varas e ThierryArredondo.

Dumb Type, Ivana Franke, Granular-Synthesis (Kurt Hentschläger, Ulf Langheinrich)
KizArt a cura di
Raffaella Frascarelli
Fondazione Giuliani
Biennale de l'Image en Mouvement a cura di Andrea Bellini

DAL
7.10.17
AL
7.1.18

ROMAEUROPA
DIGITALIFE 2017

> Palazzo delle Esposizioni

> mar - mer - gio: 10 - 20
ven - sab: 10 - 22:30
dom: 10 - 20

+ € 10

L'ottava edizione di Digitalife, sezione del festival dedicata alle nuove tecnologie e all'arte digitale, stimola una riflessione sulla fragilità delle rappresentazioni del reale, ingannevole quanto le illusioni virtuali che sono in grado di deformarlo. All'interno delle sale del Palazzo delle Esposizioni, sede prestigiosa messa a disposizione dall'Azienda Speciale Palaexpo, coproduttrice della mostra, lo spettatore interagisce con complesse architetture audiovisive, vi si immerge, viene avvolto da vortici di luce e suono. Gli strumenti con cui le installazioni da noi selezionate assieme a Richard Castelli sono state realizzate offrono agli artisti la possibilità di ampliare i propri orizzonti espressivi e di captare e riprodurre i mutamenti in atto nell'ambiente in cui viviamo. Un mondo basato sulle immagini in cui le nuove tecnologie non sono più solo mezzi di conoscenza e interazione, ma contribuiscono a ridisegnare la nostra identità, o meglio le nostre molteplici identità, a ridefinire il concetto di tempo e i confini delle nostre potenzialità. Sulla centralità delle immagini e sull'importanza della percezione visiva si concentra il lavoro di due importanti istituzioni culturali: la Fondazione Giuliani, legata alla Biennale dell'Immagine in Movimento del Centre d'Art Contemporain di Ginevra, e la Nomas Foundation, che con *KizArt* riesce ad avvicinare anche i più piccoli alla video arte contemporanea.

Il corpo umano tra arte e scienza

Privato della sua realtà materiale e trasformato in bit, oppure ricostruito per essere indossato come un'armatura in grado di superare i limiti e le imperfezioni di pelle, ossa, muscoli, il corpo umano è un ibrido. Frammentato in numeri o ripensato in silicio, convive e viene contaminato dalla tecnologia, che si insinua sempre più nel nostro processo evolutivo. La scienza determina questi cambiamenti, l'arte li anticipa. Il 2 dicembre, in occasione della giornata conclusiva del Festival, Romaeuropa metterà in comunicazione queste due forme di conoscenza, libere nella loro espressione e internazionali per vocazione, per immaginare il nostro futuro. Grazie agli artisti promossi dal progetto *ArtOnTime* e a *Where are we now*?, un ciclo di incontri con illustri ricercatori organizzato dal Prof. Massimo Bergamasco, fondatore del Laboratorio di Robotica Percettiva di Pisa, cercheremo di raccontare l'anatomia di un cambiamento.

Monique Veaute ***Presidente Fondazione Romaeuropa – Arte e Cultura***

Un progetto
Romaeuropa fondazione

In coproduzione con
azienda speciale PALAEXPO
palazzo delle esposizioni



Foto © **AES+F | ARS New York** Courtesy **artisti, Multimedia Art Museum Moscow, Triumph Gallery**

Allegoria Sacra *is the third part of* The Liminal Space Trilogy *project by AES+F, a Russian collective composed of architects Tatiana Arzamasova and Lev Evzovich, designer Evgeny Svyatsky and fashion photographer Vladimir Fridkes. The video installation represents a modern Purgatory where Afro-Muslims, Asian businessmen, black Catholic priests, skinheads, waiters and families are treated as moving sculptures, as if the space-time itself were plastic. Between sharp irony and visionary poetry, AES+F builds a pop universe that overturns the perception of reality, while narrating our present and its near future in a precise, provocative and destabilizing manner.*

AES+F

Allegoria Sacra



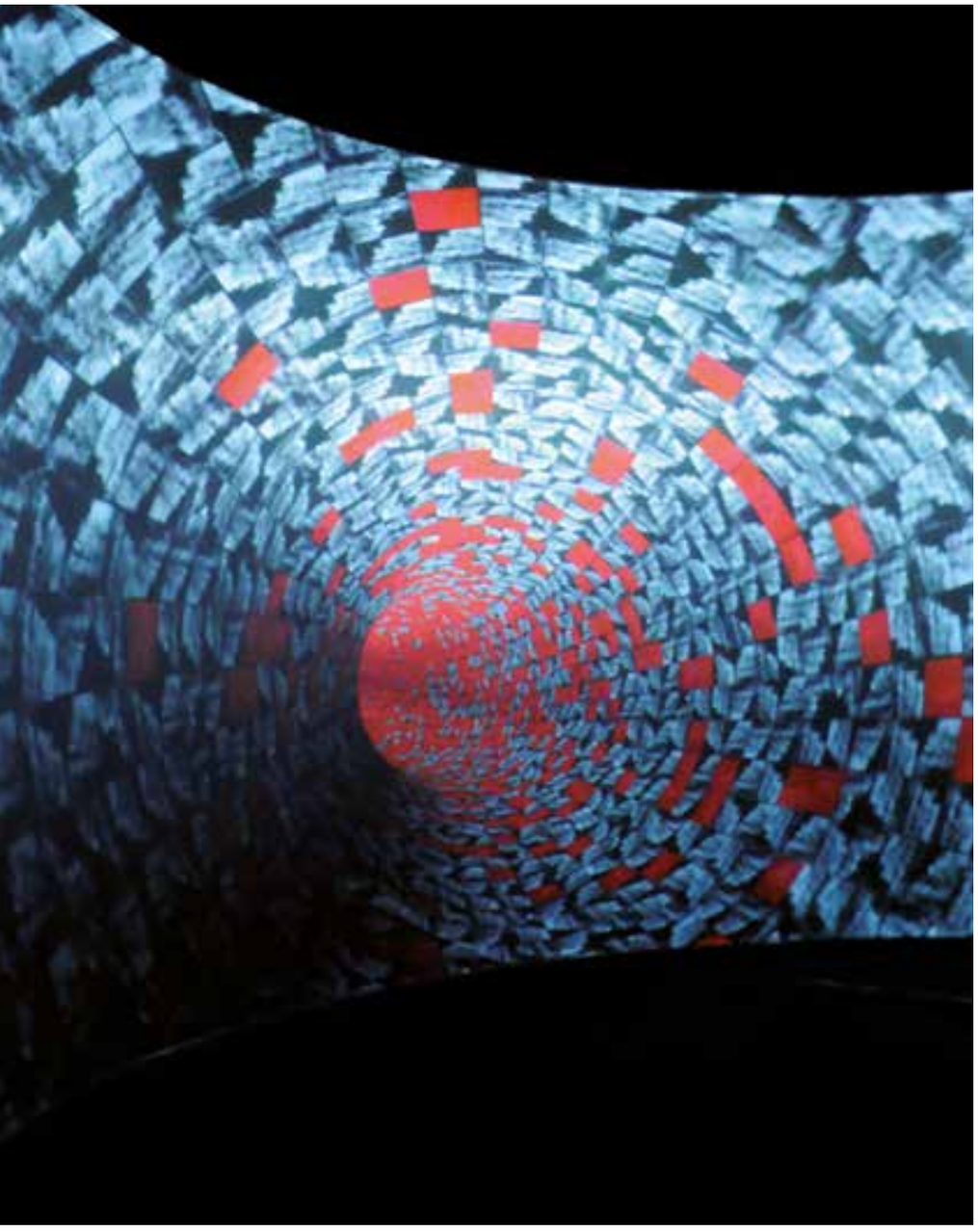


> 7.10.17 - 7.1.18

> Palazzo delle Esposizioni

Allegoria Sacra è la terza parte del progetto *The Liminal Space Trilogy* di AES+F, collettivo russo -vincitore del Premio Pino Pascali 2015- composto dagli architetti Tatiana Arzamasova e Lev Evzovich, dal designer Evgeny Svyatsky e dal fotografo di moda Vladimir Fridkes. L'installazione video rappresenta un moderno Purgatorio in cui afro-musulmani, pakistani, talebani, uomini d'affari asiatici, preti cattolici di colore, skinheads, cameriere, famiglie sono trattati come sculture in movimento, come se lo spazio-tempo stesso fosse plastico. Tra tagliente ironia e visionaria poesia, AES+F costruisce un universo pop, capace di conquistare i nostri sensi in un paesaggio virtuale che ribalta la percezione della realtà, pur raccontando, in maniera precisa, provocatoria e destabilizzante il nostro presente e le sue più prossime derive.

Una coproduzione Fondazione Romaeuropa, Azienda Speciale Palaexpo



Jean Michel Bruyère / LFKs con Matthew McGinity, Delphine Varas e Thierry Arredondo

La Dispersion du Fils

> **7.10.17 - 7.1.18**

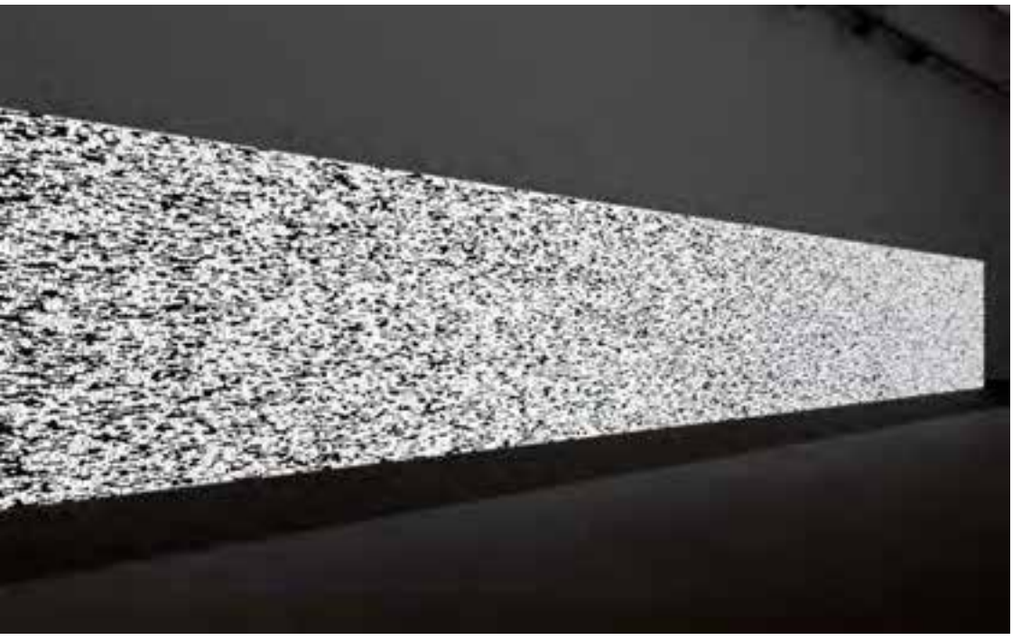
> **Palazzo delle Esposizioni**

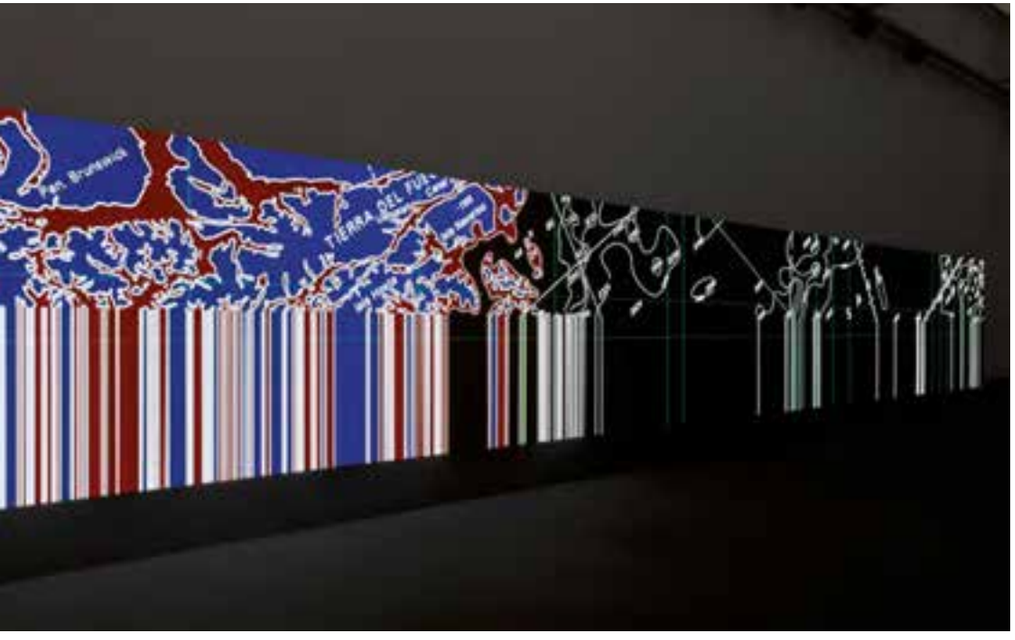
Jean Michel Bruyère / LFKs presenta la quinta versione de *La Dispersion du Fils*, opera sensoriale che immerge il pubblico in una proiezione video real time a 360° all'interno di AVIE (Advanced Visualisation and Interaction Environment) ideato da Jeffrey Shaw e l'iCinema Centre. Jean Michel Bruyère dà vita a un vero e proprio viaggio all'interno di un universo per metà organico e per metà cosmico: un vortice sensoriale costruito da frammenti d'immagini (oltre 600 i film da cui è tratto il materiale), memorie, suoni e visionarie sensazioni.

Jean Michel Bruyère / LFKs will be presenting the fifth version of La Dispersion du Fils*, a sensory work that surrounds the audience in a 360° real time processed video projection within the AVIE (Advanced Visualization and Interaction Environment) designed by Jeffrey Shaw and the iCinema Centre. Jean Michel Bruyère creates a real journey into the universe, half-organic and half-cosmic: a sensory whirlwind built from fragments of images (the material is drawn from over 600 films), a deluge of sounds and feelings.*

Ideazione, Girato, Direzione **Jean Michel Bruyère** Software design, Grafica **Matthew McGinity (Medieninformatik Research Group, University of Würzburg)** Editing, Post **Delphine Varas** Musica, Suono **Thierry Arredondo** Coproduzione **LFKs, Marseille, Epidemic, Paris, iCinema UNSW Sydney, Le Volcan - Scène nationale, Le Havre** Foto © **LFKs**

Una coproduzione Fondazione Romaeuropa, Azienda Speciale Palaexpo





Dumb Type

MEMORANDUM OR VOYAGE

> 7.10.17 - 7.1.18

> Palazzo delle Esposizioni

Sin dal 1984 il collettivo giapponese Dumb Type ha segnato la storia del teatro-danza e delle arti visive con la sua innata capacità di muoversi agilmente nei territori della performing art, dell'installazione video, dell'architettura, del design e della musica per affermare un immaginario tecnologico, algido e al contempo lirico. Presentata per la prima volta al Museum of Contemporary Art di Tokyo nel 2014, l'istallazione video *MEMORANDUM OR VOYAGE* ripercorre in 18 minuti gli spettacoli storici della compagnia (*OR* del 1997, *memorandum* del 1999 e *Voyage* del 2002), rivistati da Shiro Takatani, in un montaggio capace di rielaborare le immagini di repertorio affiancandole a nuovi effetti visivi. Non un documento video, ma un'opera sensoriale, volta a dare vita a una nuova esperienza percettiva che combina le visioni di ieri (le stesse che hanno plasmato l'immaginario di un intera generazione di artisti) con gli strumenti tecnologici di oggi.

Since 1984, Japanese group Dumb Type has played a key role in the history of theatre, dance and visual arts. Presented for the first time at the Museum of Contemporary Art Tokyo in 2014, the MEMORANDUM OR VOYAGE *video installation runs through the company's historical shows in 18 minutes (*OR *from 1997,* memorandum *from 1999 and* Voyage *from 2002), revisited by Shiro Takatani in a montage that re-elaborates archive images by combining them with new visual effects.*

Membri del progetto **Shiro Takatani, Ryoji Ikeda, Hiromasa Tomari, Ken Furudate, Marihiko Hara, Ryo Shiraki, Yoko Takatani**
Comparse nel video **Manna Fujiwara, Yuko Hirai, Kenjiro Ishibashi, Takao Kawaguchi, Hidekazu Maeda, Seiko Ouchi, Noriko Sunayama, Tadasu Takamine, Mayumi Tanaka, Misako Yabuuchi**
Foto © **Shizune Shiigi**

Una coproduzione Fondazione Romaeuropa, Azienda Speciale Palaexpo



Fondazione Giuliani

Biennale de l'Image en Mouvement: da Ginevra a Roma

> **7.10.17 - 7.1.18**

> **Palazzo delle Esposizioni**

A cura di **Andrea Bellini**
per **Fondazione Giuliani**
Foto © **still da *The Challenge*, 2016** Courtesy **Yuri Ancarani, Centre d'Art Contemporain Genève**

La *Biennale dell'Immagine in Movimento* (BIM, Biennale of Moving Images) del Centre d'Art Contemporain di Ginevra, consiste in una piattaforma per l'arte e le idee, il cui obbiettivo fondamentale è quello di esplorare il terreno in continua trasformazione della cultura visiva contemporanea. Si tratta dell'unica Biennale al mondo che commissiona e produce tutte le opere esposte. Questo suo essere luogo di ricerca e produzione, e non semplicemente una mostra temporanea, fa della Biennale di Ginevra una delle realtà più dinamiche e interessanti nel mondo della video arte e del cinema d'artista. Concepita nella sua configurazione attuale da Andrea Bellini nel 2014, la Biennale rappresenta un evento inedito e ibrido, una sorta di punto d'incontro tra una casa di produzione cinematografica, un festival di cinema, una costellazione di mostre personali ed una piattaforma di ricerca per le arti performative, inclusa la danza e la musica. Questa Biennale è prodotta dal Centre d'Art Contemporain di Ginevra, in collaborazione con altri partner, come la Faena Art Foundation di Buenos Aires, e la casa di produzione In Between Art Film. Grazie a questa realtà romana e alla Fondazione Giuliani, una selezione importante di opere prodotte nel 2016 saranno presentate per la prima volta a Roma, al Palazzo delle Esposizioni.

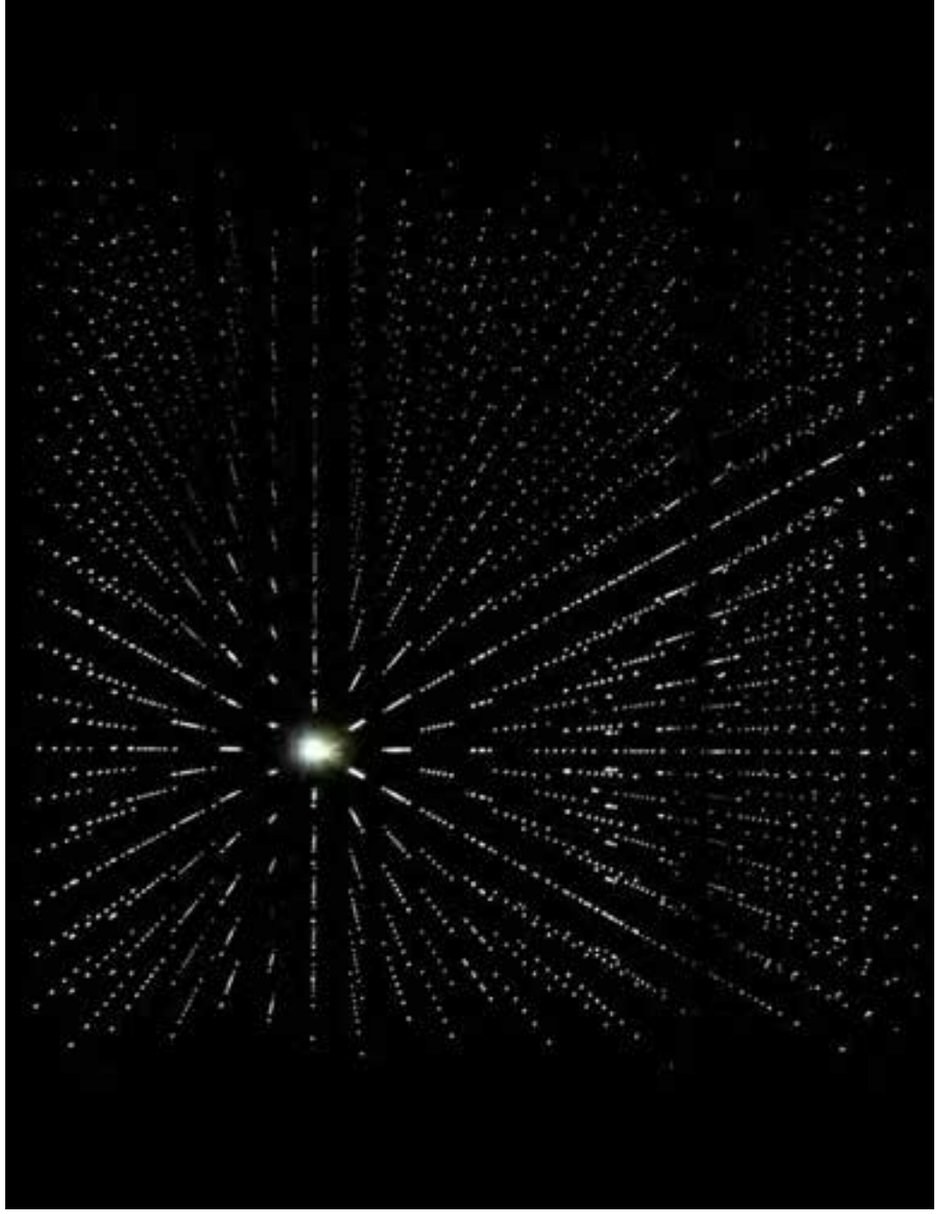
The Biennale de l'Image en Mouvement (BIM, Biennale of Moving Images), of the Centre d'Art Contemporain in Geneva, provides a platform for art and ideas by surveying the ever-shifting territories of moving images, while aiming to make sense of the extraordinary profusion of images that has progressively invaded all aspects of contemporary art. Conceived in its present form in 2014 by Andrea Bellini, BIM is a one of a kind hybrid event situated somewhere between a cinema festival, a constellation of solo exhibitions, and a research and production site. It brings together visual artists, film directors and performers, including dancers and musicians.

A cura di

Partner tecnico

UNOPIU'

Una coproduzione Fondazione Romaeuropa, Azienda Speciale Palaexpo



Ivana Franke

Instants of Visibility

> **7.10.17 - 7.1.18**

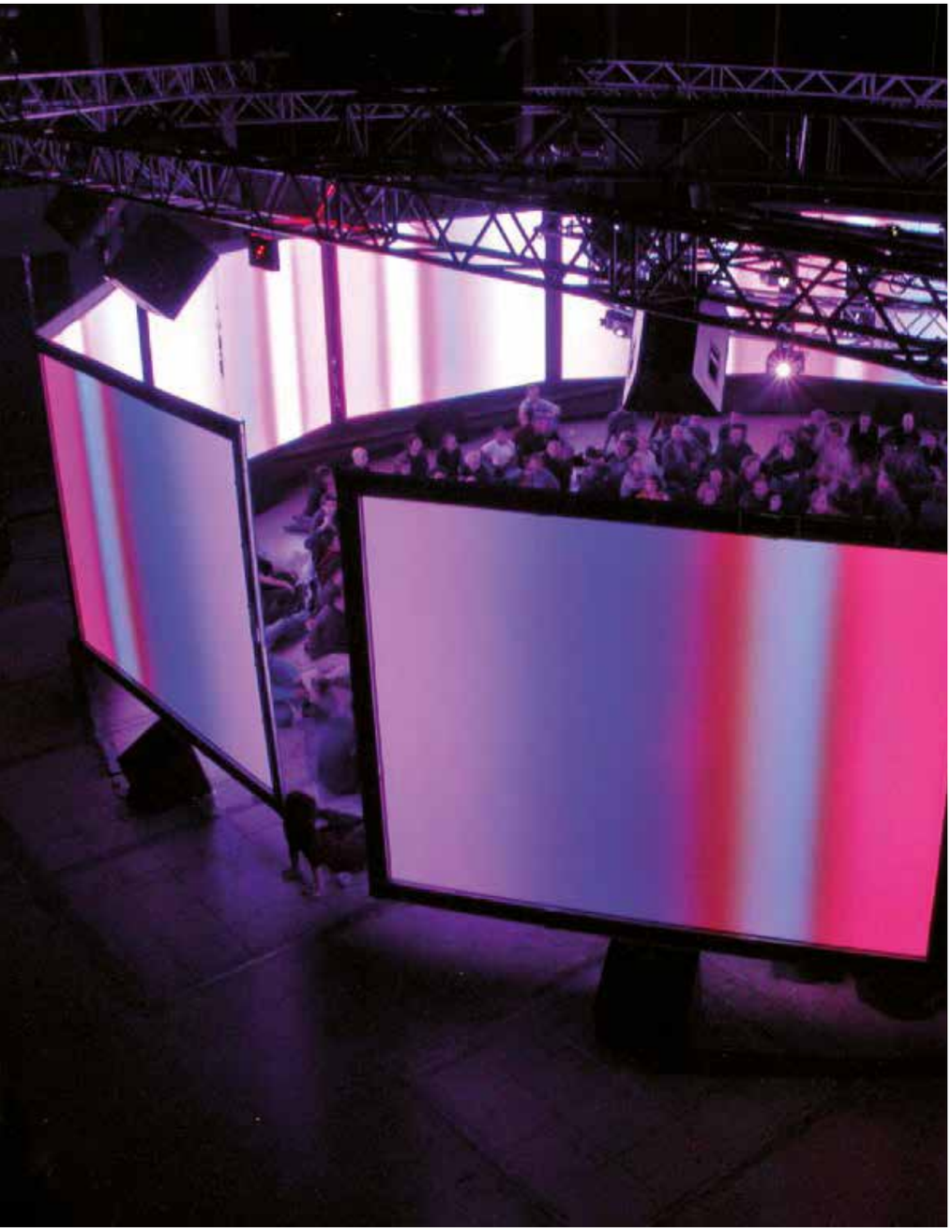
> **Palazzo delle Esposizioni**

Nata a Zagabria ma con base a Berlino Ivana Franke costruisce con *Instants of Visibility* un'istallazione immersiva all'interno della quale lo spettatore è invitato a perdersi. Filtrata da tessuti trasparenti e da alcune costruzioni cilindriche, la luce si diffonde in forma di punti luminosi galleggianti in uno spazio buio di cui altera completamente la percezione e le coordinate. Ne nasce una costellazione irraggiungibile persa in un universo fluttuante che stimola la nostra immaginazione, interroga i nostri sensi e gioca con la nostra percezione, sospendendoci in un luogo al contempo virtuale e profondamente reale.

Courtesy **Lauba, Zagabria**
Foto **Kristina Lenard**
Copyright **Ivana Franke Studio**

Born in Zagreb, based in Berlin, Ivana Franke has built in Instants of Visibility *an immersive installation in which spectators are invited to lose themselves. Filtered by transparent fabrics and some cylindrical constructions, the light is diffused in the form of floating points of light in a dark space, completely altering our perception and sense of orientation. The result is an inaccessible constellation lost in a floating universe that stimulates our imagination, interrogating our senses and playing with our perception, suspending us in a place that is simultaneously virtual and profoundly real.*

Una coproduzione Fondazione Romaeuropa, Azienda Speciale Palaexpo



Granular-Synthesis (Kurt Hentschläger Ulf Langheinrich)

<360> nuova creazione per 3D

> 7.10.17 - 7.1.18

> Palazzo delle Esposizioni

Tra i più audaci sperimentatori dei linguaggi elettronici musicali e video i Granular-Synthesis ripresentano a Digitalife una delle loro più fortunate opere immersive. Originariamente presentato in 2D su 15 schermi posizionati in cerchio, *<360>* è una nuova creazione in 3D per l'AVIE ed è un'architettura capace di inglobare il pubblico in un universo audio-visivo. Lo spettatore, infatti, è invitato ad accedere in un cilindrico teatro virtuale che, percorso nei suoi 360° da modulazioni di luce, colore e suono, fa percepire in maniera originale i concetti di tempo e spazio. Un'esperienza contemplativa e percettiva che tra video e fonti sonore lascia emergere la capacità sempre più fine del gruppo austriaco di ibridare macchine, tecnologie e nuovi linguaggi.

One of the boldest experimenters of electronic musical and video languages, Granular-Synthesis will be presenting one of their most successful immersive works at Digitalife. Originally shown in 2D on 15 screens in circle, <360> will be a new creation in 3D for the AVIE is an architecture capable of enveloping the audience in an audio-visual universe. Spectators are invited to enter a cylindric virtual theatre, completely filled with modulations of light, colour and sound, offering an original perception of space and time.

Foto © **Peter Dimakos**

Una coproduzione Fondazione Romaeuropa, Azienda Speciale Palaexpo



Robert Henke

Phosphor

> **7.10.17 - 7.1.18**

> **Palazzo delle Esposizioni**

Robert Henke, artista tedesco nato nel 1969, crea i propri strumenti e algoritmi per le sue installazioni, performance audio video e produzioni musicali. Noto anche come produttore di electronic dance music sotto il monicker Monolake, è anche conosciuto come co-creatore del software audio Ableton Live. In occasione di Digitalife l'artista sta sviluppando una nuova installazione, *Phosphor*, concepita utilizzando luce ultravioletta per realizzare landscapes temporanei su uno strato di polvere di fosforo posta sul pavimento del museo. Pensata sui concetti di 'erosione' e 'mutamento', l'installazione cambierà la propria stessa apparenza e morfologia durante l'intera durata della mostra. Ogni traccia di luce lascerà un segno su di una catena montuosa, così come l'acqua erode lentamente profondi canyon.

German artist Robert Henke, born 1969, is writing his own tools and algorithms for his installations, audiovisual performances and musical works. He releases electronic dance music as Monolake and is co-creator of the music software Ableton Live. For Digitalife, he is developing a new installation, Phosphor*, which uses ultraviolet light to paint temporary landscapes on a layer of phosphorous dust on the museum floor. Operating on concepts of erosion and mutation, the installation will change its behaviour and visual appearance during the exhibition period. Each trace of light leaves a mark on a virtual mountain range, like water slowly washing out deep canyons.*

Una coproduzione Fondazione Romaeuropa, Azienda Speciale Palaexpo



Nomas Foundation

KizArt
La video arte per i bambini

> **7.10.17 - 7.1.18**

> **Palazzo delle Esposizioni**

A cura di **Raffaella Frascarelli** per **Nomas Foundation** Foto © **Alain Laboile, "Lili", 2013 | 75x100** Courtesy **Nomas Foundation**

Una selezione di video per raccontare l'arte contemporanea ai più piccoli. Famiglie e bambini possono accedere allo spazio dei linguaggi visivi, apprendere nuovi percorsi emotivi, riflettere sulla costruzione delle relazioni cognitive, tradurre intuitivamente la ricchezza legata alla crescita, stimolare l'immaginazione, coltivare la fiducia, educarsi alla felicità. In progress, il progetto coinvolge artisti, musei, fondazioni, collezionisti, storici dell'arte, curatori, giornalisti, editori, istituzioni pubbliche e private italiane e internazionali: per la prima edizione di *KizArt*, ciascuno è invitato a indicare un video adeguato a un pubblico compreso tra 0 e 14 anni. La rassegna dei video sarà accessibile all'interno di Digitalife per tutta la durata della mostra, in uno spazio pensato ad hoc per rendere l'esperienza quanto più familiare e accogliente. L'obiettivo è quello di proseguire il percorso di self-education sostenuto da Nomas Foundation quale strumento per dotarsi sin da piccoli dell'attitudine a problematizzare la realtà, costruendo consapevolezza positiva attraverso un punto di vista critico. La speranza è che questa competenza visiva consenta ai bambini e alle loro famiglie di appropriarsi in modo naturale del vocabolario artistico e di formare un gusto personale che consenta all'arte di trasformarsi in nutrimento per la soggettivazione.

A selection of videos explaining contemporary art to children. Families and children can access visual languages, learn new emotional paths, how to build cognitive relations, intuitively translate the wealth associated with growth, stimulate the imagination, cultivate trust, and educate themselves about happiness. The project was created by Raffaella Frascarelli involving museums, foundations, collectors, art historians, curators, publishers, national and international public and private institutions.

A cura di

NOMAS FOUNDATION

#time #space #memory #enterthevoid

Compagnie 111
Aurélien Bory

Espæce
A piece by Aurélien Bory

> prima nazionale

> 7 - 8.10

> Teatro Argentina

> sabato 7 h 21
domenica 8 h 17

\+ 70’

\+ da € 15 a 30

in abbonamento

\+ Francia

Insieme alla sua Compagnie 111, Aurélien Bory si è fatto conoscere nel mondo come un poeta dello spazio e un mago della scatola scenica; un artista capace di amalgamare, nel suo teatro visivo, elementi della danza, della musica, dell’illusionismo e del circo. Nato dal confronto con *Specie di Spazi* (*Espèces d’espace*) di Georges Perec, *Espæce* (si noti la sovrapposizione dei due termini che compongono il titolo del libro) è, dunque, il naturale proseguimento di questo percorso artistico. Con l’acrobata Guilhem Benoit, il danzatore Mathieu Desseigne Ravel, la contorsionista Katell Le Brenn, la cantante d’opera Claire Lefilliâtre e l’attore Olivier Martin Salvan, Bory compone un vero e proprio omaggio allo scrittore francese -orfano in tenera età per la morte del padre in guerra e la deportazione della madre ad Auschwitz- in un puzzle di memorie sbiadite, allusioni, vuoti e assenze. Se a sostituire le pagine di carta che compongono il celebre testo è qui la scena teatrale, allora gli iperbolici giochi linguistici di Perec sono restituiti attraverso la manipolazione di tutti i suoi strumenti materici. Una nuova macchina della visione capace di generare ironia, commozione e meraviglia o un viaggio poetico attraverso i molteplici paesaggi della nostra esistenza.

Created from the comparison with Espèces d’espaces / Species of spaces *by Georges Perec,* Espæce *(note the overlapping of the two terms that make up the title of the book) is a natural continuation of Bory’s artistic path. The scene is used here to replace the paper pages so that the hyperbolic language games of Perec lives through the manipulation of all of its mathematical tools. A new vision machine capable of creating irony, emotion and wonder, or a poetic journey through the many landscapes of our existence.*

Ideazione, Scene, Regia **Aurélien Bory** Interpreti **Guilhem Benoit, Mathieu Desseigne Ravel, Katell Le Brenn, Olivier Martin Salvan, Claire Lefilliâtre** Collaborazione artistica **Taïcyr Fadel** Luci **Arno Veyrat** Composizione musicale **Joan Cambon** Ideazione tecnica **Pierre Dequivre** Costumi **Sylvie Marcucci**, **Manuela Agnesini** Regia generale **Arno Veyrat** Regia di palco **Thomas Dupeyron, Mickaël Godbille** Regia luci **Carole China** Regia del suono **Stéphane Ley** Automatismi **Coline Féral** Direzione di produzione **Florence Meurisse,** Produzione **Marie Reculon** Segreteria di comunicazione, Pubbliche relazioni **Sarah Poirot** Ufficio stampa **Dorothée Duplan (agenzia Plan Bey)** Canzone ***Winterreise* (Le Voyage d’hiver)** di **Franz Schubert** Citazioni **Georges Perec,** *Espèces d’espaces* © **Éditions Galilée, 1974** Foto © **Aglaé Bory**



Con il sostegno di

In collaborazione con

Con il contributo di

Con il patrocinio di

Nell’ambito di

#clubicon #detroit #backtoback #deepfocus



Carl Craig presents Versus Synthesizer Ensemble

A symphony of Techno

> **10.10**

> **Auditorium**
Parco della Musica
Sala Sinopoli

> **h 21**

\+ 70’

\+ da € 22,50 a 35

in abbonamento

\+ U.S.A /
Lussemburgo

Leggenda vivente della musica Techno, il dj e produttore discografico statunitense Carl Craig ha cercato, in tutta la sua carriera, di rinnovare la definizione del genere di cui è assoluto pioniere facendosi conoscere come un’instancabile sperimentatore e affermandosi come uno dei più importanti punti di riferimento dell’odierna cultura musicale. *Versus Synthesizer Ensemble* è il suo ultimo progetto realizzato in stretta collaborazione con il talentuoso pianista lussemburghese Francesco Tristano e nato da una primissima esibizione del 2008 presso la Citè de la Musique di Parigi, dove -con il titolo *Versus*- fu accolto da ben cinque standing ovation. Dopo quasi dieci anni di sperimentazioni e rielaborazioni, questa collaborazione, nata con l’ambizioso intento di tradurre le più celebri tracce composte dallo stesso Craig nel linguaggio sinfonico e orchestrale, riprende vita attraverso un album (pubblicato a maggio dall’etichetta Francese Infinè) e una nuova tournée. Solo tastiere e sintetizzatori, questa volta, sono strumento con cui giocare e dare vita ad un live in cui cinque musicisti (tra cui lo stesso Tristano al pianoforte) si mettono all’opera per un nuovo imprevedibile processo di transcodifica.

Elettronica **Carl Craig**
Piano **Francesco Tristano**
Collaborazione artistica **Taïcyr Fadel** Pre-produzione **Johann Pätzold** Editing orchestra **Justin Messina** Registrazione **Joachim Olaya** Mastering **Christophe Chapelle** per **Sinetracks Moritz** Consulente **Moritz Von Oswald** Foto © **Pierre Terdjman**

A living legend of techno music, American DJ and record producer Carl Craig has sought throughout his career to renew the definition of the genre of which he is the absolute pioneer. After almost ten years of experimentation and reworking, the collaboration with talented Luxembourg pianist Francesco Tristano is now a live performance in which five musicians work on a new, unpredictable transcoding process made only by the sound of keyboards and synthesisers.

In collaborazione con

Musica per Roma
FONDAZIONE

Con il patrocinio di



Regia, Voce recitante **Alessandro Baricco** Composizione, Pianoforte **Nicola Tescari** Testi **Dario Voltolini** Strumenti a fiato **Mario Arcari** Violoncello

Miwa Rosso Percussioni **Lorenzo Gasperoni** Creazione video **Matteo Manzini** Scenografia **Federica Parolini** Mapping **Tommaso Arosio** Disegno

luci **Stefano Stacchini** Mixer, Audio **Alfredo Sebastiano** Costumista **Giovanna Buzzi** Foto Alessandro Baricco © **Simone Cecchetti**

Una produzione Romaeuropa Festival

In collaborazione con

Alessandro Baricco Nicola Tescari Dario Voltolini

Pacific Palisades





> Prima assoluta

> **12 - 22.10**

> **MACRO Testaccio La Pelanda**

> **h 21 la domenica h 18**

\+ 60'

\+ da € 30 a 40

\+ Italia

Mettete insieme la scrittura di Dario Voltolini, la potenza oratoria e narrativa di Alessandro Baricco, i percorsi musicali del pianista e compositore Nicola Tescari (già collaboratore di Baricco e al fianco di artisti del calibro di Rufus Wainwright, Madonna, Nouvelle Vague, Sting) e otterrete quell'avvolgente paesaggio che è la lectures musicale *Pacific Palisades*. Per scoprire i contenuti di questo progetto, gli artisti v'invitano a visitare quotidianamente la pagina *romaeuropa.net/pacificpalisades*. Qui le parole di Voltolini andranno pian piano a comporre il paesaggio virtuale di *Pacific Palisades*: un luogo di parole e memorie, di geografie fisiche e interiori, un momento d'intimità che ci conduce giornalmente all'evento performativo.

Combine the writing of Dario Voltolini, the oratory and narrative power of Alessandro Baricco, the music of pianist and composer Nicola Tescari (who has already worked with Baricco in the past, as well as alongside artists such as Rufus Wainwright, Madonna, Nouvelle Vague and Sting) and you will get the overwhelming landscape that is Pacific Palisades. *Also, visit its dedicated page on Romaeuropa's website to discover the project's contents, released day by day.*



CRM | GRAME Orchestra Sinfonica Abruzzese Coro di smartphones

Geek Bagatelles

> prima nazionale

> **13.10**

> **Auditorium Parco della Musica Sala Petrassi**

> **h 21**

\+ da € 15 a 25

in abbonamento

\+ Italia / Francia

Programma

Luciano Berio
Quattro versioni originali della *Ritirata notturna di Madrid* di Luigi Boccherini (1975) 7',30"

Maurice Ravel
Tombeau de Couperin (1917) Prélude / Forlane Menuet / Rigaudon 20'

J.S. Bach / Anton Webern
Ricercata, fuga a 6 voci (1934/35)
Dal *Musicalisches Opfer* (BWV 1079) di Johann Sebastian Bach 10'

Bernard Cavanna
Geek Bagatelles
Opera partecipativa per orchestra e coro di smartphones 18'

Geek Bagatelles è l'opera del compositore francese Bernard Cavanna, presentata in prima nazionale da Romaeuropa Festival e realizzata grazie alla collaborazione tra una rete di eccellenze nazionali e internazionali, impegnate nella ricerca in ambito sonoro, ma anche tecnologico: il CRM - Centro Ricerche Musicali, il GRAME centre national de création musicale e l'ISA, Istituzione Sinfonica Abruzzese. Cavanna rielabora frammenti estratti dalla *IX Sinfonia* di Beethoven e li immagina come resti di un capolavoro andato perduto o sottoposto all'erosione causata dal tempo, dalla natura e dall'uomo. Musiche che, nonostante tutto, continuano a sopravvivere ed essere fonte di grandi emozioni, dimostrando la loro immortalità. A eseguire questa partitura sono l'Orchestra Sinfonica Abruzzese, diretta da Gabriele Bonolis, e il Coro di smartphones degli studenti del Liceo Teresa Gullace Talotta di Roma, guidato da Pierre Bassery. Introducono *Geek Bagatelles* altre tre esecuzioni di opere caratterizzate dall'interazione tra due compositori: Berio/Boccherini, Ravel/Couperin, Webern/Bach. In ognuna di queste opere il rapporto col modello è vissuto non solo in maniera personale e originale, ma anche fondamentalmente diversa, segnando un passaggio estetico significativo.

Orchestra Sinfonica Abruzzese
Direttore **Gabriele Bonolis**
Coro di smartphones
Studenti del Liceo Scientifico T. Gullace Talotta di Roma
Direttore **Pierre Bassery**
Coordinamento studenti

Massimo Massimi
In collaborazione con
Conservatorio A. Casella de L'Aquila, ISSM G. Braga di Teramo, Liceo Scientifico T. Gullace Talotta di Roma

In collaborazione con

Musica per Roma
FONDAZIONE

Con il patrocinio di

The French composer Bernard Cavanna reworks fragments taken from Beethoven's Ninth Symphony, *imagining them like relics of a masterpiece that was lost or eroded by time, nature and mankind. Music that, in spite of everything, continues to survive and demonstrate its immortality by inspiring incredible emotions. The piece is performed by the Orchestra Sinfonica Abruzzese directed by Gabriele Bonolis and a smartphones' choir made up of students from a Roman high-school led by Pierre Bassery.*



Regia **Dana Gingras** Coreografia **Noam Gagnon, Dana Gingras** Musica dal vivo **Godspeed You! Black Emperor**

Disegno luci **Marc Parent** Testi **Jenny Holzer** Regia video **William Morrison** Costumi **Marilène Bastien** Foto © **Yannick Grandmont**

Con il contributo e patrocinio di

Québec

Government of Canada / Gouvernement du Canada
Embassy of Canada / Ambassade du Canada

CANADA 150

The Holy Body Tattoo

monumental
with live music by Godspeed You! Black Emperor

> prima nazionale

> 13 - 14.10

> Auditorium Conciliazione

> h 21

+ 75'

+ da € 15 a 30

in abbonamento

+ Canada

Pensate a una fusione totale tra musica rock e coreografia. Messo in scena per la prima volta nel 2005, *monumental* rappresenta l'apice del percorso artistico di The Holy Body Tattoo, la compagnia fondata nel 1993 da Dana Gingras e Noam Gagnon che ha conquistato un posto nella storia della danza con le sue spericolate sperimentazioni dall'attitudine rock, volte a raccontare i segreti della psiche umana. Dopo un decennio, The Holy Body Tattoo riallestisce una produzione ambiziosa, costruita con la direzione della co-coreografa Dana Gingras per una serie di date internazionali esclusive, con le musiche live di Godspeed You! Black Emperor. Nove danzatori in abiti da ufficio, isolati su altrettanti piedistalli, dialogano con il suono tagliente di cinque chitarre, due drum kit e un violino, per raccontare il caos del mondo moderno. A dare ulteriore forza a questo affondo nell'alienazione contemporanea, sono i testi dell'artista statunitense Jenny Holzer che, nella serie *Living* (1981), analizza la quotidianità dell'essere umano.

Nine dancers dressed for the office, each isolated on their own pedestal, dialogue with the cutting sound of five guitars, two drum kits and a violin, describing the chaos of the modern world. First performed on stage in 2005, monumental *represents the peak of The Holy Body Tattoo's artistic career. An ambitious production, remounted a decade later under the direction of co-choreographer Dana Gingras for an exclusive series of international dates with Godspeed You! Black Emperor performing live.*

Messa in scena **Olivier Meyrou** drammaturgia **Amrita David, Olivier Meyrou** Interprete **Matias Pilet** In video **Karen Wenvl, Françoise Gillard**, socio della commedia francese **Erika Bustamante** Musica **François-Eudes Chanfrault, Sébastien Savine** Voce **Karen Wenvl** Scenografia **Simon André** Luci **Nicolas Boudier** Video **Loïc Bontems** Regia generale **Jules Pierret** Regia luci **Sofia Bassim** Regia del suono, Video **Marie-Pascale Bertrand, Yohann Gilles**



Autobiographical Circus: this is how acrobat Matias Pilet and documentary reporter Olivier Meyrou define Tu. *Before his birth, the French artist Matias PIlet lost his twin sister, who died in the womb a few days before childbirth. On stage, covered by clouds of white paper, Pilet himself, directed by Olivier Meyrou, sets off on a journey back in time, into the most intimate and hidden parts of the body, composing a solo in which reality and fiction play a game of tag.*

#identity #memory #acrobates #breath

Olivier Meyrou | Matias Pilet

Tu
Cirque autobiographique





> prima nazionale

> 14 - 15.10

> Teatro Vascello

> h 21
domenica 15 h 19

\+ 65’

\+ da € 19 a 25

in abbonamento

\+ Francia

Circo autobiografico: così l’acrobata Matias Pilet e il documentarista Olivier Meyrou definiscono *Tu*, spettacolo con il quale ritornano a collaborare dopo il successo di *Acrobates*, presentato nel 2014 a Romaeuropa Festival. Fu proprio durante la tournée di quest’ultimo lavoro, dedicato alla memoria dell’amico trapezista scomparso Alexandre Fernier, che Pilet si accorse della forte influenza che il passato continuava ad avere sulla sua vita. Prima della sua stessa nascita, l’artista francese perse la sorella gemella morta in grembo materno pochi giorni prima del parto. Sul palco, coperto di nuvole di carta bianca, Pilet parte in un viaggio a ritroso nella sua storia e nelle interiorità più recondite del corpo e compone un solo in cui realtà e finzione s’inseguono. A nutrire ogni movimento scenico, infatti, sono le immagini girate da Olivier Meyrou (qui anche regista) che ha seguito Pilet in un lungo viaggio in Cile. Voci e frammenti visivi della madre di Pilet, di paesaggi distanti eppure così vicini, di radici tagliate e probabilmente irrecuperabili, preparano a un vero e proprio salto nel vuoto: un brivido, un inatteso impeto di vita, uno sguardo strettamente privato e personale che diviene, ora, universale.

Con il contributo di

Con il patrocinio di

Nell’ambito di



Di **Ascanio Celestini**
Con **Ascanio Celestini, Gianluca Casadei** Suono **Andrea Pesce** Foto © **Dominique Houcmant | Goldo**

Una produzione
Romaeuropa Festival

Ascanio Celestini

PUEBLO

> prima nazionale

> 17 - 29.10

> Teatro Vittoria

> h 21
la domenica h 16

+ da € 17 a 25

in abbonamento

+ Italia

Seconda tappa di una trilogia inaugurata a Romaeuropa Festival nel 2015 con il debutto dello spettacolo *Laika*, *PUEBLO* è la nuova produzione dell'istrionico Ascanio Celestini. L'artista, fra i più rappresentativi del teatro di narrazione, ritorna negli stessi luoghi in cui palpitava la vita della sua precedente creazione: la periferia, il bar, il supermercato, il marciapiede. Qui vive Valentina, giovane cassiera che sogna di essere regina di un reame popolato dalle storie feroci e poetiche di altrettanti personaggi disillusi e traditi dalla vita. Voci differenti s'incontrano all'interno di un bar per ritrarre un universo fatto di povertà, ma capace di brillare come un diamante di rara bellezza o un mondo senza dei -come quello di *Laika*– in cui, nonostante tutto, molti miracoli dovranno accadere. Accompagnato dalle musiche originali composte da Gianluca Casadei, Celestini crea un nuovo ritratto dei margini della società e invita lo spettatore a identificarsi con i suoi protagonisti: personaggi che, al di là della loro particolare condizione sociale, come tutti noi, affrontano la propria condizione di esseri umani.

Different voices meet inside a bar to portray a universe of poverty that is nonetheless capable of shining like a diamond of rare beauty or a world without gods where, in spite of everything, many miracles will have to happen. Accompanied by original music composed by Gianluca Casadei, Celestini creates a new portrait of the margins of society and invites the spectator to identify with its protagonists: characters who, beyond their particular social condition, deal with their condition of being human just like us all.

Dancing days

Una rassegna dedicata al movimento, che indaga le tendenze europee nell'ambito coreografico.

The Dancing days are those moments when and where new dance's trends expose and present themselves. The connection between all dancers and choreographers is based on music. That is thr field where they all confront and at the same time create an emotional and sensorial link with the audience.

DAL
21.10
AL
4.11

> **MACRO Testaccio**
> **La Pelanda**
>
> **Teatro Vascello**



Con Dancing days Romaeuropa Festival 2017 cpstruisce una rassegna interamente dedicata al movimento indagando le nuove tendenze europee nell'ambito coreografico. Non un percorso generazionale, ma una settimana in cui si riuniscono i nomi di danzatori e coreografi impostisi all'attenzione nazionale e internazionale con i loro lavori sopra le righe o volti a infrangere le regole della creazione artistica.

Dancing days è inaugurato da Francesca Pennini danzatrice e coreografa fondatrice di CollettivO CineticO, che con il suo inconfondibile stile è traghetto tra la creazione italiana e la nuova scena europea (esplorata anche grazie al rinnovato rapporto con la rete Aerowaves). Filo rosso di quest'edizione del focus è il rapporto con la musica, terreno di confronto tra artisti ma anche strumento per una connessione emotiva e sensoriale con il pubblico.

A cura di Francesca Manica

In collaborazione con

MACRO
MUSEO D'ARTE CONTEMPORANEA ROMA

LA PELANDA

The stage is understood as a body that offers itself for diagnosis: a system of symbols and iconography that simultaneously brings in elements of traditional Chinese medicine, Japanese graphics, anatomy, astrology, paganism and circus. On stage, the members of CollettivO CineticO are joined by a small tribe of circus artists and a Chinese pole, creating an invented ritual, celebrating and uniting elements that are unconnected, tracing a line between this earth and the depths of the sky.



Concept, Regia, Coreografia
Francesca Pennini
Drammaturgia, Operatore shiatsu, **Angelo Pedroni**
Interpreti **performer e circensi della compagnia**
Foto © (da sinistra) **Camilla Caselli, Daniele Zappi, Marco Davolio**

#rituals #nerd #qui #LOL

CollettivO CineticO

Benvenuto Umano





Tra i gruppi italiani che maggiormente ha sparigliato e continua a sparigliare le carte della creazione coreografica e teatrale; nerd e smaccatamente pop, iperattivo e poetico, ma al contempo matematico e teorico, in altre parole CineticO, il collettivo fondato da Francesca Pennini nel 2007 festeggia con *Benvenuto Umano* il suo decimo anno di età. In effetti, tutti gli elementi cari alla coreografa e danzatrice -formatasi presso il Laban Dance Centre di Londra e in scena in alcune delle più importanti produzioni di Sasha Waltz- sembrano ricomporsi in questa nuova produzione. La scena è qui intesa come un corpo che si offre medicalmente a una diagnosi: un sistema di simboli e iconografie che, ispirandosi ai misteri degli affreschi del Salone dei Mesi di Palazzo Schifanoia a Ferrara, attraversa contemporaneamente medicina tradizionale cinese, grafica giapponese, anatomia, astrologia, paganesimo e circo. Sul palco, una piccola tribù di performer e circensi per dare vita a un rituale inventato, per celebrare e ricongiungere elementi tra loro diversissimi e tracciare una linea tra questa terra e la profondità del cielo.

> 21 - 22.10

> Teatro Vascello

> sabato 21 h 21
domenica 22 h 17

\+ da € 15 a 20

in abbonamento

\+ Italia

On stage, Izzo and Petracca create an unsettling choreography with constantly shifting planes and changing aesthetic references, designed to investigate the relativity of each action, gesture or presence, before the eyes. If the point of view can change inexorably, if everything that exists or happens, including dance, exists and happens only because it is watched or because of our precise perception of reality, what happens when this perception is disturbed or altered?



In network con

Orlando Izzo
Angelo Petracca

Trattato semiserio di oculistica



Ideazione, Performance
Orlando Izzo, Angelo Petracca Foto © **Gaetano Pappalardo**

> vincitori DNAppunti coreografici 2016

> 2.11

> MACRO Testaccio La Pelanda

> h 19

\+ da € 7 a 10

▲ in abbonamento

\+ Italia

Coreografi associati della compagnia Interno5, Angelo Petracca e Orlando Izzo presentano *Trattato semiserio di oculistica*. Lo spettacolo è il compimento dello studio con il quale il duo vinse DNAppunti coreografici 2016 (il premio con cui Romaeuropa Festival, in network con importanti realtà nazionali, sostiene le produzioni di giovani coreografi e danzatori). In scena Izzo e Petracca creano una coreografia spiazzante per il continuo slittamento di piani e il mutare dei riferimenti estetici, volta a indagare la relatività di ogni azione, gesto o presenza dinanzi allo sguardo. Se il punto di vista può cambiare inesorabilmente, se tutto ciò che esiste o accade, compresa la danza, esiste e accade esclusivamente per via dello sguardo o di una precisa percezione del reale, cosa succede quando questa percezione è disturbata o alterata? Ironici allenamenti di tennis, spiegazioni scientifiche, analisi della composizione dell'apparato ottico, forme geometriche, tagli di luce e proiezioni si affiancano in uno spettacolo che, come un inatteso rompicapo, sembra ruotare continuamente su se stesso, tra nuovi incastri e combinazioni. La sua soluzione sarà sempre e soltanto 'un punto di vista'.

#innergrowth #playthepiano #time #ironic

Timothy and the Things

Your Mother at my Door







«Trovo estremamente interessante far vedere allo spettatore (attraverso la danza) quei processi interiori che influenzano e guidano le sue azioni e decisioni». Con queste parole László Fülöp presenta il suo lavoro e quello della compagnia Timothy and the Things da lui diretta. Classe 1987, nato a Budapest dove oggi lavora, Fülöp viene introdotto sin da piccolo alla musica ma si avvicina gradualmente alla danza e al teatro per formarsi presso la Budapest Contemporary Dance Academy. Qui cresce anche la danzatrice Emese Cuhorka il cui lavoro, sviluppato a partire da giochi d'improvvisazione, si caratterizza per un'estrema libertà. Nato dalla collaborazione tra i due artisti e selezionato dal network europeo Aerowaves per Twenty17 (a cui Romaeuropa torna a dedicare un focus), *Your Mother at my Door* raccoglie tutti gli elementi prima elencati: la relazione tra danza e suono (una pianola è elemento centrale sulla scena), tra scrittura coreografica e improvvisazione ma soprattutto quella tra arte e mente umana. Dove va a finire tutto il nostro tempo sprecato? Come, dove e perché le cose -il tempo, i sentimenti, noi e le altre persone- scompaiono? Tra ironia e spaesamento i due artisti cercano di rispondere a queste domande in modo personale e divertente, dando luce a una coreografia leggera, quanto fascinosamente complessa.

> Aerowaves

> 2.11

> MACRO Testaccio La Pelanda

> h 20

\+ 50'

\+ da € 7 a 10

in abbonamento

\+ Ungheria

Creazione, Interpreti **Emese Cuhorka, László Fülöp** Musica **Antonín Dvorák: *IX. New World Symphony*, Zoltán Mizsei** Luci **Orsolya Pete** Costumi **Emese Kasza / Mei Kawa** Responsabile di produzione **Dóra Trifonov** Management internazionale **Anikó Rácz** Foto © **Gábor Dusa**

«I find it extremely interesting to show spectators (through dance) the inner processes that influence and guide their actions and decisions». This is how László Fülöp presents his work and, together with dancer Emese Cuhorka, brings to Romaeuropa's stage the relationship between dance and sound, between choreographic writing and improvisation, and above all between art and the human mind. Where does all our wasted time go?

Cofinanziato dal Programma Creative Europe dell'Unione Europea

aerowaves dance across europe

Con il patrocinio di



Ideazione, Coregrafia **Arno Schuitemaker** Interpreti **Revé Terborg, Jenia Kasatkina, Stein Fluijt** Drammaturgia **Guy Cools** Disegno luci **Ellen Knops** Composizione musicale **Wim Selles** Costumi **Inge de Lange** Foto © **Sigel Eschkol**

Arno Schuitemaker, who moved into contemporary dance only after earning a degree in the field of technology, and who has always been interested in the theory of 'mirror neurons', always brings something profoundly scientific to his work. Therefore, I will wait for you, *while inspired by really experienced feelings develops an abstract language on light and percecption, in which the act of watching and the audience's expectations take on an active function.*

Arno Schuitemaker

I will wait for you

> Olandiamo

> 2.11

> MACRO Testaccio
La Pelanda

> h 21

+ 60'

+ da € 7 a 10

in abbonamento

+ Olanda

I will wait for you: le parole di una dichiarazione d'amore, l'inizio di un'attesa, lo svilupparsi di una distanza. Nulla di tutto ciò abita concretamente lo spettacolo a cui Arno Schuitemaker dà questo titolo. Lungi dal creare una coreografia dal gusto narrativo, il coreografo olandese (già a Romaeuropa nel 2014 nella sezione dedicata alla nuova danza europea) ha deciso, infatti, di avvicinarsi a un trend più performativo e minimalista, prosciugando la danza di ogni orpello e articolando una pièce basata su un unico movimento. Qualcosa di profondamente scientifico, d'altronde, anima da sempre i lavori di Schuitemaker, diplomatosi in danza contemporanea solo dopo aver conseguito una laurea in ambito tecnologico e da sempre interessato alla teoria dei 'neuroni specchio'. Così, *I will wait for you*, pur trovando spunto nei sentimenti realmente esperiti durante una relazione a distanza, sviluppa un linguaggio astratto: tre danzatori affiorano lievemente dal buio, differenti tonalità di luce modificano la percezione dei loro corpi e dello spazio mentre un coraggioso ambiente sonoro avvolge gli spettatori. Schuitemaker presenta il suo spettacolo più intimo e riflessivo; un'esperienza viscerale in cui lo sguardo dello spettatore e le sue aspettative assumono una funzione attiva.

Con il sostegno di

dutch performing arts

Con il patrocinio di



Floor Robert inQuanto teatro

INFLUENZA

Uno spazio simile a una camera privata, palloncini sospesi immobili nell'aria, piccoli movimenti e rumori che affiorano da un corpo come memorie di un passato sfocato, perduto tra realtà e immaginazione. Che cosa abbiamo perso crescendo? Da questa domanda la coreografa olandese Floor Robert -in Italia dal 2002- qui sul palco con Giacomo Bogani e Francesco Michele Laterza, crea uno spettacolo basato sulla potenza delle suggestioni o su quella facoltà immaginativa che riesce a farci attraversare boschi e prati pur stando seduti in teatro, come fossimo ancora bambini. Illustratrice, performer e coreografa Floor Robert s'avvicina alla danza nel 2008 studiando con Raffaella Giordano e vince, nello stesso anno, la menzione speciale del premio Hystrio. Dal 2014, pur rimanendo all'interno della sua compagnia inQuanto teatro, avvia un percorso di creazione autonomo. Primo esito di quest'esperienza, *INFLUENZA* è un lavoro sull'infanzia e su ciò che ne rimane, la pagina bianca di un libro sulla quale scrivere storie attraverso la danza e il movimento, una pratica per creare immagini senza tempo ed evocare tutte quelle cose invisibili che, nonostante tutto, influenzano la nostra vita.

> 3.11

> MACRO Testaccio La Pelanda

> h 19

\+ 40'

\+ da € 7 a 10

in abbonamento

\+ Italia

Di **inQuanto teatro**
Ideazione, Coreografia **Floor Robert** Con **Floor Robert, Giacomo Bogani, Francesco Michele Laterza** Musiche **Manuele Atzeni** Tecnica

Monica Bosso Maschera
Eva Sgrò Organizzazione, Comunicazione **Julia Lomuto**
Progetto vincitore del bando **Sillumina – Copia privata per i giovani, per la cultura**

What have we lost growing up? From this question, the Italian choreographer of Dutch origin, Floor Robert, creates based on the power of suggestions or the skill of imagination. INFLUENZA *is a focus on childhood and what remains of it, a blank page of a book on which to write stories through dance and movement, a practice of creating timeless images, to evoke all those invisible things that, despite everything, still influence our lives.*



Daniele Ninarello
Dan Kinzelman

Kudoku

Dal 2007, anno in cui intraprende il suo percorso autoriale, Daniele Ninarello conduce una ricerca coreografica basata sulla sperimentazione nel campo della composizione istantanea in relazione ad altri linguaggi del performativo. Il rapporto con la musica è, in effetti, il punto di partenza di *Kudoku*, spettacolo per il quale il coreografo e danzatore italiano (formatosi presso la Rotterdam Dance Academy e in scena con artisti come Virgilio Sieni e Sidi Larbi Cherkaoui) collabora con il compositore e jazzista Dan Kinzelman (tra i musicisti più richiesti e presenti sulla scena nazionale). Nella penombra della scena, coreografo e compositore instaurano un vero e proprio dialogo e, ognuno con il proprio linguaggio, indagano lo spazio come il luogo in cui trasfigurare il corpo, sonoro e fisico, per testarne le qualità. In simbiosi con sax, voce ed elettronica -campionati ed elaborati da Kinzelman- con *Kudoku* (termine di matrice religiosa che si riferisce ai benefici ricavati dal protrarsi di una pratica), Ninarello dà vita a una danza che è un vero e proprio mantra fisico: un rituale per ripulire lo sguardo, trovare la pace, liberare il corpo da caos e rumore, rimarginare le cicatrici dei pensieri.

> Aerowaves

> **3.11**

> **MACRO Testaccio La Pelanda**

> **h 20**

\+ 25’

\+ da € 7 a 10

▲ in abbonamento

\+ Italia

Kudoku *is a collaboration between Italian choreographer and dancer Daniele Ninarello and American-born composer and saxophonist Dan Kinzelman. In the twilight of the scene, the two artists explore the intersection of musical and physical space in a dialogue which transfigures the body and tests its qualities: a contemporary ritual to purify our gaze, free our bodies from chaos and noise, and heal the scars of thoughts in a search for peace.*

Coreografia, Danza **Daniele Ninarello** Musica dal vivo **Dan Kinzelman (sax, voce, elettronica)** Drammaturgia **Carlotta Scioldo** Organizzazione **Silvia Limone** Debutto **17 – 18 giugno 2016 Sala Apollinee Teatro La Fenice, Biennale Danza 2016 – Venezia** Foto © **Akiko Miyake**

Cofinanziato dal Programma Creative Europe dell’Unione Europea

aerowaves dance across europe

#ravel #flash #breathless #looseyourself

Jesús Rubio Gamo

BOLERO

Di **Jesús Rubio Gamo**
Interpreti **Clara Pampyn, Alberto Alonso** Assistente alla coreografia **Jorge**

Brea Musica **Maurice Ravel**
Costumi **Naldi Fernandes**
Luci **Carmen Martínez**
Foto © **Gaby Maciel**



Dissacrare uno dei capisaldi della cultura coreografica e musicale occidentale, oppure celebrarlo e onorarlo riducendolo all'osso, dispiegandolo come puro ritmo pulsante nell'immaginario di tutti. Il *Boléro* di Ravel non è un monumento intoccabile, ma qualcosa che appartiene a ognuno di noi. A partire da questo presupposto il coreografo e danzatore spagnolo Jesús Rubio Gamo (Madrid, classe 1982) presenta una pièce breve (quindici minuti) in cui due danzatori (Clara Pampyn e Alberto Alonso), si abbandonano alla celebre melodia dando vita a una coreografia scalmanata e potente. Sullo sfondo il tempo che passa indisturbato lasciando riaffiorare memorie e antichi ricordi. Formatosi tra Madrid e Londra, Jesús Rubio Gamo, presenta i suoi spettacoli in festival nazionali e internazionali e all'interno di spazi non convenzionali come musei o spazi urbani. Selezionato da Aerowaves per Twenty17, il suo *BOLERO* è un vero e proprio inno alla danza e al movimento, un lavoro sull'incontro con l'altro e sulla resistenza, una riflessione sui labili confini che separano la leggerezza dalla serietà, il piacere dalla stanchezza. Una lotta contro il tempo, fino a rimanerne spezzati.

> Aerowaves
> prima nazionale
> **3.11**
> **MACRO Testaccio La Pelanda**
> **h 21**
\+ 15'
\+ da € 5 a 7
in abbonamento
\+ Spagna

Ravel's Bolero *is not an untouchable monument but something that belongs to each of us. Starting from this assumption, Spanish choreographer and dancer Jesús Rubio Gamo presents a short (fifteen minutes) piece where two dancers (Clara Pampyn and Alberto Alonso) abandon themselves to the famous melody, creating a rowdy and potent choreography. In the background, time passes undisturbed, letting ancient memories float to the surface.*

Cofinanziato dal Programma Creative Europe dell'Unione Europea
aerowaves dance across europe

Con il contributo di
AC/E ACCIÓN CULTURAL ESPAÑOLA

Con il patrocinio di

#OCD #firstdate #interactive

Francesca Foscarini

Vocazione all’asimmetria



> Aerowaves

> **4.11**

> **MACRO Testaccio**
La Pelanda

> **h 19**

\+ 35’

\+ da € 7 a 10

in abbonamento

\+ Italia

Dice Emmanuel Lèvinas che nel semplice incontro di un uomo con l’altro si gioca l’essenziale, l’assoluto: nella manifestazione, nell’epifania del volto dell’altro scopro che il mondo è mio nella misura in cui posso condividerlo con l’altro. Da questa tensione, da quest’impossibilità di sottrarsi all’altro, che il filosofo lituano chiama ‘asimmetria’, prende origine e si sviluppa il nuovo lavoro di Francesca Foscarini -selezione Aerowaves Twenty17- *Vocazione all’asimmetria*, un lavoro in forma di duo che si rivela cautamente, in un alternarsi di assoli e momenti insieme, di tempi per mostrarsi e di tempi per incontrarsi, di scoperta di quello che divide e di ricerca di quello che unisce e forma un noi possibile. I due danzatori, nel desiderio di essere con l’altro ma anche nella resistenza ad annullarsi, nell’alternarsi di esserci e non esserci, di essere per sé e essere per gli altri, accompagnano lo spettatore in una visione attiva e partecipata di una continua trasformazione d’identità e di ruoli che si manifesta in quel tempo dell’accadere che è il presente, e attraverso lo sguardo, la voce, il farsi e il disfarsi della danza, svela, nasconde, rivela quell’alterità che sempre si cerca, che sempre ci sfugge.

Cofinanziato dal Programma Creative Europe dell’Unione Europea

aerowaves
dance across europe

Progetto **Francesca Foscarini**
Creazione, Interpretazione
Francesca Foscarini,
Andrea Costanzo Martini
Tecnica **Luca Serafini**

Musiche originali **Andrea Cera**
Accompagnamento alla
ricerca **Chiara Bortoli**
Foto © **Ilaria Costanzo**



Emmanuel Lévinas says that, in the simple encounter with the other, the essential, the absolute comes into play. This tension, this impossibility to escape from the other, which the Lithuanian philosopher calls ‘asymmetry’, lies at the origin and development of Francesca Foscarini’s new piece, Vocazione all’asimmetria*, a piece in the shape of a duet, which cautiously unfolds in an alternation of solos and moments together taking the audience into the active and participated vision of a continuous transformation of identities.*

#octopus #queer #lemonade #rituals

Jonas&Lander

Adorabilis

Creazione **Jonas&Lander** Interpreti **Jonas Lopes, Lander Patrick, Lewis Seivwright** Costumi **Carlota Lagido** dalle idee di **Jonas&Lander** Luci **Carlos Ramos** Animazione digitale **Web4Humans** Sound design **Lander Patrick** Direzione **[PI] Produções Independentes Tânia M. Guerreiro** Foto © (da sinistra) **Fabian Andres Cambero, Gili Chen, Paulo Pacheco**



Per i coreografi e danzatori Jonas&Lander, *Adorabilis* sarebbe una creatura fantastica: un mollusco gigante, colorato ed esuberante, capace di assumere forme diverse (vicine ai quadri di Hieronymus Bosch), spruzzare champagne e soprattutto far sorgere nell'essere umano importanti domande esistenziali. Avvistare una creatura di questo tipo, nello spettacolo preparato dal duo di artisti portoghesi (all'anagrafe Jonas Lopes e Lander Patrick), è piuttosto semplice. La scena è una griglia, all'interno della quale loro stessi, insieme al danzatore Lewis Seivwright, ne assumono le bizzarre sembianze. Luce, suono e paesaggio, come altrettanti elementi naturali, influenzano il comportamento e la reazione degli artisti/animali che, in balia di tensioni invisibili, si pongono in uno stato di allerta, come controllati dalla presenza di un occhio virtuale. Né autoritario né passivo, quest'occhio (forse quello dello stesso spettatore?) osserva e dispone, controlla e cura, modulando spazio e azione come in un videogame castrante e un po' kitsch. Selezionato dal network Aerowaves per Twenty17, *Adorabilis* è una danza labirintica che trae ispirazione dal Sufi e incontra il gusto di Bob Fosse, intessendo canto e musica in una cerimonia contemporanea.

> Aerowaves

> prima nazionale

> **4.11**

> **MACRO Testaccio La Pelanda**

> **h 20**

\+ 60'

\+ da € 7 a 10

in abbonamento

\+ Portogallo

According to choreographers and dancers Jonas&Lander, Adorabilis *is a fantasy creature: a giant, colourful and exuberant octopus, capable of assuming different forms (similar to the paintings of Hieronymus Bosch), spraying champagne and above all making humans ask themselves major existential questions.* Adorabilis *is a labyrinthine dance inspired by Sufi in the style of Bob Fosse, interweaving singing and music. The result is a contemporary ceremony.*





Cofinanziato dal Programma Creative Europe dell'Unione Europea

aerowaves dance across europe

Con il patrocinio di



Foto © **Camilla Caselli per CollettivO CineticO**



Ateliersi

De Facto

> **25 - 27.10**

> **MACRO Testaccio La Pelanda**

> **mercoledì 25 h 21 giovedi 26 e venerdì 27 h 22**

+ 65’

+ da € 11 a 15

in abbonamento

+ Italia

Diretto da Fiorenza Menni e Andrea Mochi Sismondi, il collettivo Ateliersi presenta *De Facto*, opera poetica elettronica centrata sulla Strage di Ustica, che il 27 giugno del 1980 sconvolse l’Italia. Riconosciuto per una scrittura scenica che trasfigura i dati del reale attraverso la loro ricomposizione poetica e musicale, Ateliersi incontra in *De Facto* i suoni iconici della compositrice elettroacustica Caterina Barbieri e la straordinaria vocalità della cantante Francesca Pizzo dei Melampus, per penetrare in una voragine in cui collassa un frammento di storia nazionale. Nello spettacolo, il linguaggio giuridico della sentenza-ordinanza con cui il Giudice Rosario Priore nel 1999 determina che Ustica fu: «Propriamente un atto di guerra, guerra di fatto e non dichiarata», entra in relazione -attraverso il lavoro dei performer- con un live set di musica elettronica e un apparato visuale che ci riporta al 1980, agli albori degli home computer. Privato dei suoi dati specifici e di ogni elemento di contingenza, il testo di Priore appare come un messaggio senza tempo rivolto a tutti. *De Facto* è un’opera musicale che scava nel passato per rintracciare segnali del nostro presente.

Di, Con **Fiorenza Menni, Andrea Mochi Sismondi** Con **Francesca Pizzo** Composizione, Esecuzione musicale **Caterina Barbieri** Immagini video **Giovanni Brunetto** Suono **Vincenzo Scorza** Comunicazione, Promozione **Tihana Maravic, Federica Patti** Organizzazione, Amministrazione **Elisa Marchese** Direzione tecnica **Giovanni Brunetto Vincenzo Scorza** Immagine, Grafica **Diego Segatto** In collaborazione con **Associazione Parenti delle Vittime della Strage di Ustica** Foto © **Luca Del Pia**

In collaborazione con

MACRO MUSEO D’ARTE CONTEMPORANEA ROMA

LA PELANDA

De Facto *is inspired by the judicial order filed in 1999 by Judge Rosario Priore about the Ustica plane crash on 27 June 1980, and accompanies the legal language of this document with live electronic music and video equipment that looks like it comes from the dawn of home computers: «The life of 81 innocent citizens was taken by an action that was a true act of war, a de facto and undeclared war».* De Facto *is an electronic poetry work that digs in the past to find signals of our present.*

#melologue #redoctober #redarmy #900

«Melologue for the New Millennium» - this is how actress and director Lisa Ferlazzo Natoli and percussionist, director and composer Gianluca Ruggeri define Les Adieux! Parole salvate dalle fiamme*, an inspired blend of reciting voices, music and video. Ferlazzo Natoli herself, along with two actors, works with an ensemble of four instruments (viola, flute, bayan and percussion) to build a path around the October Revolution.*



Lisa Ferlazzo Natoli
Gianluca Ruggeri

Les Adieux!
Parole salvate dalle fiamme

«Un melologo per il nuovo millennio», così l'attrice e regista Lisa Ferlazzo Natoli e il percussionista, direttore e compositore Gianluca Ruggeri definiscono *Les Adieux! Parole salvate dalle fiamme*, fortunato incontro di voci recitanti, musica e video. Tre attori si confrontano con un ensemble di quattro strumenti (viola, flauti, bayan e percussioni) per costruire un percorso intorno alla Rivoluzione d'Ottobre. Esenin, Majakovskij, Pasternak e Blok, compagni di strada della rivoluzione e dissidenti per posizione, con le loro parole, le loro morti e gli esili, sono protagonisti del passaggio da un'epoca a un'altra, un viaggio a ritroso per recuperare radici antiche, trovare in versi e parole il ritmo dei tamburi e il refrain di ballate popolari. Frammenti registrati del racconto di John Reed sulla rivoluzione, schegge d'esecuzioni celebri e partiture originali, discorsi di Lenin e Chruščëv alla nazione, si muovono insieme a frammenti di film d'archivio, elementi pittorici, grafici ed elaborazioni video, in un continuum musicale attraverso il quale reinventare associazioni e narrazioni, per riportare in vita l'alba di un'epoca e la sua fine e percepirne la folgorante eredità.

> prima assoluta

> 26 - 28.10

> MACRO Testaccio La Pelanda

> h 20

\+ 75'

\+ da € 11 a 15

in abbonamento

\+ Italia

Ideazione **Lisa Ferlazzo Natoli, Gianluca Ruggeri** Regia **Lisa Ferlazzo Natoli** Voci recitanti **Lisa Ferlazzo Natoli, Emiliano Masala e un attore in via di definizione** Musiche a cura e di **Gianluca Ruggeri** Flauti, Midi devices **Gianni Trovalusci** Bayan **Samuele Telari** Viola **Luca Sanzò** Percussioni, Live electronics **Gianluca Ruggeri** Disegno luci **Luigi Biondi** Immagini **Alessandro Ferroni, Maddalena Parise** Regia, Spazializzazione del suono **Giuseppe Silvi** Consulenza scenografica **Romualdo Moretti** Coordinamento artistico **Camilla Carè**

Una produzione Romaeuropa Festival

In collaborazione con

Some men play golf while behind them some migrants, like in Hitchcock's The Birds*, balance precariously at the top of a fence, trying to climb over. This photograph, taken by José Palazón, in an unusual combination with the film* The Birds*, is the inspiration for Catalan company Agrupación Señor Serrano's* Birdie*. It portrays a miniature stage, inhabited by thousands of mini animal toys, handled by three performers and with every detail captured by video cameras.*



Uno spettacolo di **Agrupación Señor Serrano** Ideazione **Àlex Serrano, Pau Palacios, Ferran Dordal** Interpreti **Àlex Serrano, Pau Palacios, David Muñiz** Voce **Simone Milsdochter** Responsabile del progetto **Barbara Bloin** Luci, Video **Alberto Barberá** Suono, Colonna sonora **Roger Costa Vendrell** Creazione video **Vicenç Viaplana** Modelli in scala **Saray Ledesma, Nuria Manzano** Costumi **Nuria Manzano** Assistente di produzione **Marta Baran** Consulenza scientifica **Irene Lapuente, La Mandarina de Newton** Consulente del progetto **Víctor Molina** Consulente legale **Cristina Soler** Management **Art Republic** Distribuzione in Italia **Ilaria Mancia** Foto © (da sinistra) **Pasqual Gorriz, Roger Costa Vendrell**

Con il contributo di

Con il patrocinio di

#migrants #borders #thebirds #hitchcock

Agrupación Señor Serrano

Birdie

Alcuni uomini giocano a golf mentre, alle loro spalle, decine di migranti, come *Gli uccelli* di Hitchcock, stanno in bilico sulla cima di un recinto, intenti a scavalcarlo. Da questa fotografia, scattata da José Palazón, e dall'insolito accostamento con il film *Gli uccelli*, la compagnia catalana Agrupación Señor Serrano (Leone d'argento alla Biennale Teatro del 2015) costruisce *Birdie*. Una scena in miniatura, abitata da migliaia di pupazzetti di animali, è animata dai tre performer e ripresa in ogni dettaglio da videocamere. Le immagini catturate sono a loro volta proiettate su uno schermo, manipolate attraverso tecniche artigianali, oppure montate in tempo reale a frammenti del film di Hitchcock o a dati e informazioni recuperabili sul web. Analizzata in ogni dettaglio, accostata a nuovo materiale visivo, la fotografia di Palazón diviene il punto di partenza e arrivo di un trattato visionario sulla migrazione tra il movimento delle galassie, i flussi di internet, il golf e la minaccia di stormi di uccelli. Da sempre attenta alle insidie che possono nascondersi all'interno di un'immagine, Agrupación Señor Serrano crea il ritratto ipermediale di un presente dilaniato tra flussi di merci e nuovi muri.

> 28 - 29.10

> Teatro Vascello

> h 21
domenica 29 h 17

\+ 60'

\+ da € 15 a 20

in abbonamento

\+ Spagna







Edison Studio | SIAE Cineteca di Bologna

Sounds of Silences

> 28.10

> MACRO Testaccio La Pelanda

> h 16

+ € 5

+ Italia

Programma

Vincenzo Core
Vincitore concorso Sounds of Silences I sonorizza dal vivo *One Week* di Buster Keaton

Myriam Boucher
Ludovico Failla
Fabrizio Giraudo
Xavier Madore
Gabriele Paolozzi
Sounds of Silences II finalisti Edizione 2017

Il collettivo Edison Studio, con il supporto della Società Italiana degli Autori e Editori al progetto *SIAE - Classici di Oggi* e con la collaborazione della Cineteca di Bologna e di Romaeuropa Festival 2017, presenta l'evento finale della seconda edizione del concorso internazionale di composizione musicale per le immagini *Sounds of Silences*. I cinque finalisti presentano al pubblico le loro colonne sonore realizzate ad hoc per cinque film di medio metraggio di Buster Keaton scelti da Edison Studio in collaborazione con la Cineteca di Bologna. Alla fine delle proiezioni, che si svolgeranno negli spazi del MACRO Testaccio - La Pelanda il 28 ottobre, nell'ambito di REf17, la giuria costituita da Monique Veaute (Presidente Fondazione Romaeuropa), Alvin Curran (compositore), Andrea Ravagnan (Cineteca di Bologna), Andrew Bentley (compositore), Giulio Latini (regista e docente universitario), assegnerà i premi ai primi tre classificati.

Edison Studio collective, with the support of Società Italiana degli Autori e Editori for the SIAE - Classici di Oggi *project and with the collaboration of Cineteca di Bologna and Romaeuropa Festival 2017, presents the second edition of the* Sounds of Silences *competition. The contest aims to find a new music composition for a Buster Keaton's movie, and all final soundtracks will be played with the films during the final event at MACRO Testaccio - La Pelanda on October, 28th for REF17. After the projections the international jury will award the first three prizes.*

In collaborazione con



Edison Studio
Cineteca di Bologna

Das Cabinet des Dr. Caligari

> Prima assoluta

> 29.10

> MACRO Testaccio
La Pelanda

> h 17, 19

\+ 80'

\+ da € 7 a 10

in abbonamento

\+ Italia

Dopo aver presentato a Romaeuropa Festival 2016 la loro personale colonna sonora del film *Blackmail* di Hitchcock, scompaginando con la loro esibizione live tutti i cliché della musica per immagini, Edison Studio (il gruppo formato nel 1993 da Mauro Cardi, Luigi Ceccarelli, Fabio Cifariello Ciardi e Alessandro Cipriani) torna a lavorare sui grandi capolavori del cinema muto. Protagonista di una nuova esperienza intermediale tra musica e immagini è *Das Cabinet des Dr. Caligari*, capolavoro del cinema espressionista tedesco (e apoteosi del movimento espressionista tutto) diretto nel 1919 da Robert Wiene. Con le sue scenografie allucinate, realizzate da Hermann Warm, le geometrie spigolose, ombre e vicoli ciechi, il capolavoro cinematografico recentemente restaurato dalla Cineteca di Bologna, continua a ipnotizzare lo spettatore. Edison Studio analizza la pellicola individuandone i climi espressivi, i percorsi formali e i materiali sonori; con tastiere, campionatori, strumenti a percussione e oggetti risonanti dà vita a un nuovo intervento in tempo reale, capace di catapultarci nell'anima del film: un mondo distorto che, tra sonnambulismo e follia, ha anticipato sorprendentemente future sperimentazioni artistiche e importanti tematiche sociali.

In collaborazione con

Regia **Robert Wiene**
Decla Film - Berlino, 1919
Sceneggiatura **Carl Mayer, Hans Janowitz** Scenografia **Hermann Warm, Walter Reimann, Walter Rohrig**
Musica dal vivo **Edison Studio**
Master digitale tratto dalla versione restaurata dalla **Cineteca di Bologna**

The protagonist of a new multimedia experience between music and images is, Das Cabinet des Doctor Caligari, *a masterpiece of German expressionist cinema directed by Robert Wiene in 1920. Edison Studio's live computer soundtrack reinterprets the movie with sonic expressive climates, formal developments, playing samplers, percussion instruments and resonant objects, creating a new real-time action that catapults into the soul of the film.*

Community novembre

Maggiori info sui progetti di Community a pagina 24 e su romaeuropa.net

Foto © (da sinistra) **Renate Beense, Matteo Maffesanti, Katrin Ribbe**

> 2.11



Vis à vis con **Babilonia Teatri e Biancofango**
h 18:30 Teatro India

> 2.11



Masterclass con **Arno Schuitemaker**
h 11 - 13 Accademia Nazionale di Danza

> 2.11



Masterclass con **Daniele Ninarello**
h 11 - 13 Accademia Nazionale di Danza

> 3.11



Masterclass con **Francesca Foscarini**
h 11 - 13 Accademia Nazionale di Danza

> 4.11



Laboratorio con **Babilonia Teatri**
h 10 - 15 Teatro India

> 7.11



Post It con **Pippo Delbono e Petra Magoni**

> 11.11



Cose di questo mondo con **Internazionale**
Opificio Romaeuropa

> 18.11



Genitori mediatori
h 10 - 13 MACRO Testaccio - La Pelanda

> 25.11



Vis à vis con **She She Pop** h 18:30
Teatro Vascello



Biancofango

Io non ho mani che mi accarezzino il viso

> Anteprima

> 1 - 2.11

> Teatro India

> h 21

\+ da € 15 a 20

in abbonamento

\+ Italia

Nata dall'incontro tra l'attore e autore Andrea Trapani e la drammaturga e regista Francesca Macrì, la compagnia Biancofango sviluppa, nel corso di più di dieci anni d'attività, una ricerca nel segno della nuova drammaturgia e delle nuove forme di scrittura scenica. Da *In punta di piedi* a *Porco mondo*, il duo si è fatto conoscere per le sue fini capacità narrative e per aver trovato un punto d'equilibrio tra corpo e testo, scrittura e attorialità. *Io non ho mani che mi accarezzino il viso* (titolo che la compagnia 'ruba con amore' a una poesia di David Maria Turoldo e a una sequenza di fotografie di Mario Giacomelli, per definire una cornice, un perimetro più che un reale contenuto) nasce da una domanda posta ai tre attori che abitano la scena (Federica Santoro, Aida Talliente e lo stesso Trapani): «Qual è il personaggio della letteratura teatrale la cui fragilità sembra riguardarti? Le cui parole potresti dire anche tu, in quanto persona e non in quanto attore?». Santa Giovanna dei Macelli di Brecht, Woyzeck di Büchner, Arkadina di Čechov, in risposta a questo iniziale quesito, animano uno spettacolo dal gusto pirandelliano in cui personaggi, attori e persone si sovrappongono senza continuità di causa. Tre solitudini che s'incontrano, tre fragilità poste in un dialogo immaginario ma sempre in bilico tra realtà e finzione. Fino a non sapere più dove finisca il teatro e inizi la vita.

«Which character from a play is fragile in a way that you relate to? Whose words you could say, too, as a person and not as an actor?» In response to this question, Santa Giovanna dei Macelli by Brecht, Woyzeck by Büchner, and Arkadina by Chekhov are the protagonists in a Pirandello-style show in which characters, actors and people overlay each other in no particular order. Three types of solitude that meet, three types of fragility placed in an imaginary dialogue which is always balancing precariously between reality and fiction.

In collaborazione con

TEATRO DI ROMA TEATRO NAZIONALE
Argentina
India

Drammaturgia **Francesca Macrì, Andrea Trapani**
Regia **Francesca Macrì**
Con **Federica Santoro, Aida Talliente, Andrea Trapani**
Costruzione delle scene **Teatro della Tosse** Luci **Gianni Staropoli** Suono **Umberto Fiore** Aiuto regia **Massimiliano Chinelli**
Foto © **Andrea Trapani**

#dante #divinacommedia #trilogy #suburbs

Babilonia Teatri

Paradiso

With Paradiso*, Babilonia Teatri ends its theatrical reading of the* Divine Comedy*. The group's work is characterised by an irreverent attitude, manipulating the popular imagination and transforming it into ferocious invective or into the poetry of all real and human suburbs. The last part of the* Divine Comedy *becomes, in a liberal, rewritten form, an investigation of the idea that each of us has of heaven, the story of a present that escapes any form of ethical or aesthetic classification.*

Un progetto di **Babilonia Teatri, ZeroFavole** Di **Valeria Raimondi, Enrico Castellani** Collaborazione artistica **Stefano Masotti** Con **Enrico Castellani, Daniele Balocchi, Amer Ben Henia, Joice Dogbe, Josephine Ogechi Eiddhom** Musiche **Marco Sciammarella, Claudio Damiano, Carlo Pensa (Allegro Moderato)** Direzione di scena **Luca Scotton**



Con *Paradiso* Babilonia Teatri conclude la propria lettura teatrale della *Divina Commedia*. Leone d'Argento alla Biennale Venezia Teatro, due volte vincitrice del Premio Ubu, la compagnia fondata da Valeria Raimondi ed Enrico Castellani ha proposto, dal 2005 a oggi, una ricerca nel segno di un teatro 'pop, punk e rock'. Un'attitudine dissacrante caratterizza il lavoro del gruppo, capace di maneggiare l'immaginario popolare per tradurlo in feroci invettive o in poesia di tutte le periferie reali e umane. Senza abbandonare quest'estetica, i Babilonia continuano a confrontarsi -dopo *Inferno* e *Purgatorio*– con la compagnia ZeroFavole, gruppo formato da ragazzi che, per motivi diversi, abitano i margini del nostro tempo e che ha come scopo quello di abbattere le barriere tra le persone. L'ultima cantica della *Divina Commedia* diviene, in una libertà di approccio e riscrittura, un percorso intorno all'idea che ognuno di noi ha del Paradiso, il racconto di un presente che fugge qualsiasi forma di classificazione etica o estetica. Ad abitare la scena anche alcuni elementi dell'orchestra Allegro Moderato di Milano per fare della musica (eseguita dal vivo e così centrale nella cantica) un vero e proprio elemento drammaturgico o un attore al fianco di attori, in cammino nel paesaggio dantesco.

> Prima nazionale

> 3 - 4.11

> Teatro India

> h 21

\+ 60'

\+ da € 15 a 20

in abbonamento

\+ Italia

In collaborazione con

TEATRO DI ROMA TEATRO NAZIONALE
Argentina
India

Programma

> **6.11 Amore e carne**
> **75’**
> con Alexander Balanescu

> **7.11 Il Sangue**
> **75’**
> con Petra Magoni

> **8.11 Bestemmia d’amore**
> **80’**
> con Enzo Avitabile

> **9.11 La Notte**
> **60’**
> su testo di Bernard Marie Koltès
> con Piero Corso



Pippo Delbono

Adesso voglio musica e basta

> 6 - 9.11

> Teatro Vittoria

> h 21

+ da € 17 a 25

in abbonamento

+ Italia

Maestro indiscusso della scena teatrale contemporanea, Pippo Delbono ha costruito sin dal 1987, anno del suo debutto sulle scene, un immaginario potente capace di coniugare le nuove forme di teatro-danza all’urgenza di realtà spesso prive di voce, ora protagoniste di una visione teatrale lucida e dirompente. *Adesso voglio musica e basta* è un percorso nel mondo musicale dell’attore e regista italiano ma anche un viaggio nei punti cardine della sua estetica e della sua biografia. Quattro appuntamenti in compagnia di Alexander Balanescu, Petra Magoni, Enzo Avitabile e Piero Corso e in dialogo con le più alte espressioni musicali di tutti i tempi. Filo conduttore è il tema dell’amore, edipico, familiare, carnale e sentimentale, tra Pasolini, Rimbaud, Whitman, Eliot, Sofocle e altrettanti capisaldi della letteratura occidentale. Dalle note di violino di Paganini che diventano ‘urli dell’anima’ nell’interpretazione di Balanescu (in *Amore e carne*) al mito di Edipo raccontato sulla voce sensuale di Petra Magoni unendo Peri, Caccini e Monteverdi a Lou Reed, Sinéad O’Connor e Fabrizio De André (*Il Sangue*); dall’amore bestemmiato, ucciso e rinato raccontato sui ritmi della musica popolare napoletana reinterpretata da Enzo Avitabile (*Bestemmia d’amore*), alle chitarre di Piero Corso che accompagnano un confronto autobiografico con Bernard-Marie Koltès (*La Notte*).

The undisputed master of the contemporary theatre scene, ever since 1987, the year of his debut on the stage, Pippo Delbono in Adesso voglio musica e basta *sets a path through his musical world talking about love: Oedipal, familial, carnal and sentimental, between Pasolini, Rimbaud, Whitman, Eliot, Sophocles and many other cornerstones of Western literature. Four appointments in company of Alexander Balanescu, Petra Magoni, Enzo Avitabile and Piero Corso, and in dialogue with the highest musical expressions of all time.*

Un’ampia selezione di creatività contemporanee dedicata al pubblico dei piccoli e le loro famiglie.

REf KIDS

Spettacoli, laboratori, playground

Romaeuropa’s mission is to pursue innovation and new audiences in a high-quality artistic way. Therefoxre, its thirty-second edition hosts a large focus specifically dedicated to the youngest. The programming is built on dance, music, theatre and new circus, all designed for an audience between 18 months and 8/10 years old. And for all the families as well.

DAL
10.11
AL
26.11

> MACRO Testaccio
La Pelanda

> Teatro Vascello





Nello spirito d’innovazione e sviluppo di nuovo pubblico che caratterizza la mission della Fondazione Romaeuropa, l’edizione 2017 di Romaeuropa Festival prevede un’ampia sezione espressamente dedicata alla creatività contemporanea e alla sua fruizione da parte delle più tenere fasce d’età.

La programmazione si articola nel contesto degli spazi de La Pelanda e del Teatro Vascello, cornici di spettacoli di danza, musica, teatro e nuovo circo, espressamente concepiti per un pubblico di età compresa tra i 18 mesi e gli 8/10 anni. La multidisciplinarietà e qualità artistica della programmazione di Romaeuropa si rispecchia in un vero e proprio festival nel Festival che tra giochi, spettacoli e laboratori vuole coinvolgere questo giovanissimo pubblico con le sue famiglie.

A cura di Stefania Lo Giudice

In collaborazione con

MACRO
MUSEO D’ARTE CONTEMPORANEA ROMA

LA PELANDA



Direzione artistica, Coreografia originale di *DESH* **Akram Khan** Adattamento, Regia di *Chotto Desh* **Sue Buckmaster (Theatre-Rites)** Composizione musicale **Jocelyn Pook** Disegno luci **Guy Hoare** Storia **Karthika Naïr, Akram Khan** La favola della nonna in *Chotto Desh* è ripresa dal libro **The Honey Hunter** scritto da **Karthika Naïr, Sue Buckmaster, Akram Khan** Assistente alla coreografia **Jose Agudo** Danzatori **Dennis Alamanos, Nicolas Ricchini** Produttore **Claire Cunningham per AKCT** Visual design originale **Tim Yip** Animazione originale **Yeast Culture** Supervisione originale ai costumi **Kimie Nakano** Sound design **Alex Stein** Ingegneria del suono **Steve Parr** Consulenza alla ricostuzione dei costumi **Martina Trottmann** Produzione tecnica **Sander Loonen (Arp Theatre)** Sequenza *Painted Head* **Damien Jalet** con **Akram Khan** *Bleeding Soles* scritta da **Leesa Gazi** Cantanti **Melanie Pappenheim, Sohini Alam, Jocelyn Pook (voce/viola/piano), Tanja Tzarovska, Jeremy Schonfield** Foto © **Richard Haughton**

Con il patrocinio di

British Embassy Rome

#kathak #growingup #worldofwonders

Akram Khan Company

Chotto Desh





> 10 - 12.11

> Teatro Vascello

> venerdì 10 h 20
sabato 11
e domenica 12
h 15, 19

+ 50’

+ dai 7 ai 99 anni

+ € 20 intero
€ 15 ridotto
fino a 12 anni

+ Inghilterra

È Akram Khan a inaugurare la prima edizione di REf KIDS, rassegna che Romaeuropa Festival dedica alle famiglie e ai bambini di tutte le età. Nato dal successo internazionale di *DESH*, spettacolo autobiografico con il quale il celebre coreografo e danzatore anglo-bengalese aprì il Festival nel 2012, *Chotto Desh* (Piccola Patria) è un sogno a occhi aperti che tra danza, musica, testo e animazioni video, racconta le fasi più delicate della crescita di un individuo, la relazione con i propri genitori, la ricerca della propria identità. La storia di un ragazzo che sogna di diventare un danzatore, quella di un figlio che si ribella alla volontà del padre, il mito di un bambino capace di far arrabbiare gli dei della foresta rubando il loro miele si intrecciano sul palco nell’interpretazione di un unico giovane danzatore che, nel segno inconfondibile di Khan, mescola danza classica indiana (Kathak) e danza contemporanea occidentale. A interagire con lui sono le animazioni oniriche di enormi elefanti, simpatici coccodrilli, nuvole di farfalle, alberi, fiori e piante. Un percorso divertente ed emozionante per diventare un po’ più grandi o riscoprirsi nuovamente bambini.

Inspired by the international success of DESH, Chotto Desh *(Small Homeland) is a daydream between dance, music, text and video animations. The story recounts a boy’s dream of becoming a dancer. In the most delicate phases of his life, we see a child capable of enraging the gods of the forest by stealing their honey. This tale is interwoven on stage by a single young dancer who, in Khan’s unmistakable style, mixes classic Indian (Kathak) and contemporary Western dance.*



#iPad #stagemagic #technology

BonteHond

iPet (AaiPet)

> **11 - 12.11**

> **MACRO Testaccio**
La Pelanda

> **sabato 11 h 10, 15**
domenica 12 h 10

+ 45’

+ dai 3 ai 99 anni

+ € 10 intero
€ 5 ridotto
fino a 12 anni

+ Olanda

Regia **René Geerlings**
Con **Dionisio Matias, Michiel Blankwaardt, Sacha Muller, Erwin Boschmans (a rotazione)** Foto © **Kamerich & Budwilowitz/EYES2**

iPad e device portatili sono ormai uno strumento di utilizzo quotidiano a partire dalla più tenera età. Ma qual è il nostro reale rapporto con queste tecnologie? Siamo sicuri di essere noi a controllarle o siamo invece noi a essere controllati? E in che maniera possiamo utilizzarle creativamente? Diretta da René Geerlings e per la prima volta a Romaeuropa Festival per REf KIDS, la compagnia BonteHond sembra non avere dubbi: *iPet (AaiPet)* è, infatti, a definizione degli stessi artisti: «Uno show a tre dimensioni con degli adorabili device». Sulla scena due simpatici intrattenitori s’impegnano a stupire la platea con i loro trucchi magici tra palloncini a forma di animali e banane reali estratte dallo schermo di un iPad. Ma sono proprio questi strumenti a rivelarsi degli impudenti burloni e a tentare di sabotare l’intera performance. Con i suoi spettacoli fatti di magia, musica e movimento, BonteHond ha dato vita a un percorso teatrale riconosciuto internazionalmente per le sue qualità artistiche. Esilarante e ipnotico *iPet* invita i giovani spettatori a nuove possibilità di riflessione e a esperire in prima persona teatro e nuove tecnologie.

iPet *is a «Three-dimensional show with adorable devices». On the stage, two fun entertainers strive to surprise the audience with their magic tricks, from animal-shaped balloons to real bananas extracted from the screen of an iPad. But the devices turn out to be impudent pranksters, and attempt to sabotage the whole performance. Both hilarious and hypnotic,* iPet (AaiPet) *invites young viewers to look at things in a new way and experience theatre and new technology in person.*

Con il sostegno di
dutch performing arts

Con il patrocinio di

#animation #analogic #illusion

STEREOPTIK

Dark Circus

> **11 - 12.11**

> **MACRO Testaccio**
La Pelanda

> **h 12, 17, 21**

\+ 55’

\+ dai 7 ai 99 anni

\+ € 15 intero
€ 7 ridotto
fino a 12 anni

\+ Francia

Non fatevi ingannare dal titolo di questo spettacolo: di nero nel *Dark Circus* dei francesi STEREOPTIK c’è solo l’inchiostro, un uso della luce che riporta ai primordi del cinema e al teatro delle ombre e un bizzarro universo fiabesco abitato da insoliti circensi uniti da un unico e ironico motto: «Come for the show, stay for the woe (venite per lo spettacolo, restate per il disastro)». Dopo lo straordinario successo nell’edizione 2016 di Romaeuropa Festival, il duo formato dai musicisti e illustratori Romain Bermond e Jean-Baptiste Maillet ritorna, all’interno di REf KIDS, con la sua divertente fiaba, nata in collaborazione con l’autore e illustratore di libri per bambini Pef. Sua l’idea di questo circo un po’noir e un po’ sfortunato in cui ogni singolo numero si trasforma in catastrofe: trapezisti cadono dall’alto, domatori di animali sono ingoiati da feroci leoni e donne cannone si perdono nello spazio. La fascinazione del teatro dei burattini, la magia del cinema e dell’animazione, l’illustrazione dal vivo, la musica e un insolito utilizzo di oggetti quotidiani, luci e colori (tutte tecniche artigianali utilizzate rigorosamente in tempo reale) spalancano le porte della fantasia e ci invitano a fuggire felicemente dalla realtà.

Don’t be fooled by the title of this show: the only thing that is black in Dark Circus *by French group STEREOPTIK is the ink, a use of light that recalls the dawn of cinema and the shadow-theatre, and a bizarre universal tale universe inhabited by unusual circus performers united by a single ironic motto: «Come for the show, stay for the woe». The fascination of the puppet theatre, the magic of cinema and animation, live illustration and music open the doors of fantasy and invite us to escape happily from reality.*

Ideazione **STEREOPTIK** Con **Romain Bermond, Jean-Baptiste Maillet** A partire da una storia originale di **Pef (Pierre Elie Ferrier)** Sguardo esterno **Frédéric Maurin**

Regia generale **Arnaud Viala** in alternanza con **Frank Jamond** Produzione
Foto © **Christophe Raynaud de Lage**



Con il contributo di

Con il patrocinio di

Nell’ambito di

Get ready for a real trip on a hot air balloon through uncharted skies. Inspired by the Igloos of the wind project, in which Jordi Enrich tries to give new life to abandoned aerostatic balloons, Tripula *is a daydream in which viewers become real adventurers headed to fantastic places (the sea of doubts and the skies of home are just two small examples) in search of three animals that crossed the skies for the first time long before man.*



Con il contributo di

Con il patrocinio di

#balloon #worldofwonders #travellers

Farrés brothers i cia

Tripula



Ideazione **Pep Farrés, Jordi Farrés, Jordi Palet** Regia **Jordi Palet i Puig** Interpreti **Jordi Farrés, Pep Farrés** Scene **Jordi Enrich, Alfred Casas, Farrés brothers i cia** Musica **Jordi Riera** Luci **Jordi Llongueras** Registrazione **Francesc Puig** Produttore **Sylvie Lorente** Immagini **Martí Artalejo**

Preparatevi per un vero e proprio viaggio a bordo di una mongolfiera attraverso cieli inesplorati. La mongolfiera è quella dei fratelli Joseph Michel e Jacques Étienne Montgolfier che sfidarono la forza di gravità e ne costruirono il prototipo nel 1783. A ricrearla letteralmente sulla scena e gonfiarla insieme agli spettatori per dare il via a questo bizzarro viaggio, sono invece Jordi Palet, Jordi Farrés e Pep Farrés della compagnia spagnola Farrés brothers i cia che, dal 2002, crea spettacoli dedicati alle famiglie. Nato dal progetto Igloos of the wind, con il quale Jordi Enrich cerca di dare nuova vita ai palloni areostatici in disuso, *Tripula* è un sogno a occhi aperti in cui gli spettatori diventano veri e propri avventurieri diretti in luoghi fantastici (il mare dei dubbi, il cielo domestico sono solo due piccoli esempi) alla ricerca dei tre animali che prima dell'uomo solcarono per la prima volta i cieli. Nel ventre di questa colorata mongolfiera, la compagnia inanella tecniche teatrali diversissime che spaziano dal teatro delle marionette alle ombre cinesi, dai giochi di luce a quelli sonori, e accompagnano lo spettatore fino a un inaspettato atterraggio. E se, una volta usciti da questo meraviglioso mezzo di trasporto, il mondo non fosse più lo stesso?

> 11 - 12.11

> MACRO Testaccio La Pelanda

> h 11, 16, 19

\+ 50'

\+ dai 6 ai 99 anni

\+ € 10 intero
€ 5 ridotto
fino a 12 anni

\+ Spagna

A new birth, a great adventure, a shaman who can see the glitter and shadows in mundane things, a man-child capable of entering into a forest and getting lost for many years. Every journey is a metaphor for conquest and change. A departure and a return home, a journey that becomes a kaleidoscope of visions and encounters with smelly monsters, capricious, hilarious, charming and mysterious spirits. Inside a tent-home we encounter a place of enigmatic visions, the memories, areas of light and dark, surprises and charms, and the tale of a great trip.



Drammaturgia **Valerio Malorni, Fabrizio Pallara** Regia **Fabrizio Pallara** Con **Valerio Malorni** Scene **Francesca Marsella, Fabrizio Pallara** Costumi **Francesca Marsella** Organizzazione **Sara Ferrari** Foto © **Giovanni Chiarot**

#magicforest #growingup #forallages

teatrodelleapparizioni

La mia grande avventura





Una nuova nascita, una grande avventura, uno sciamano che sa vedere lo scintillio e le ombre nelle cose del mondo, uomo-bambino capace di entrare in un bosco e perdersi per molti anni. Ogni viaggio è metafora di conquista e cambiamento e il protagonista di questa storia affronta da solo la gioia di vincere, la paura di perdere, la vertigine della crescita; incontra il mondo intero nel bosco, imparando a guardare se stesso e l'altro da sé. Una partenza e un ritorno a casa, un cammino che diventa caleidoscopio di visioni e incontri con mostri puzzolenti, spiriti capricciosi, esilaranti, spiriti incantevoli e spiriti misteriosi. Dentro una tenda-casa, luogo di enigmatiche visioni, spazio dei ricordi, luci e zone buie, di sorprese e incanti, il racconto di un viaggio fantastico. Gli anni trascorsi nel bosco, le scoperte, diventano lo spunto per una storia di vita e di meraviglia. Fondata nel 1999 da Fabrizio Pallara e impegnata nella costruzione di spettacoli capaci di rivolgersi contemporaneamente ad adulti e bambini, teatrodelleapparizioni racconta un'avventura che non finisce mai, che è di tutti, d'ogni tempo.

> **17 - 19.11**

> **MACRO Testaccio La Pelanda**

> **venerdì 17 h 21 sabato 18 h 16, 18 domenica 19 h 18, 20**

\+ 60'

\+ dai 6 ai 99 anni

\+ € 15 intero
€ 7 ridotto
fino a 12 anni

\+ Italia

#interactive #sound #experience

Theater de Spiegel

BEAT THE DRUM!

Rhythm and percussion: these are the two keywords to access the world of BEAT THE DRUM! *Children and parents are encouraged to enter a set/installation created with genuine drum membranes, to join a percussionist, a saxophone player and a puppeteer. Here, every little spectator is free to define their path and invent their story, surrounding themselves in a real poem of sounds, lights and shadows, within which to indulge in the magic of emotions.*

Composizione, Musicisti **Joeri Wens, Nicolas Ankoudinoff** Ombre cinesi, Tecnica **Alain Ongenaet** Scene **Wim Van De Vyver** Ideazione, Regia **Karel Van Ransbeeck** Costumi **Lies Marechal** Foto © **Marion Kahane**







Ritmo e percussioni: sono queste le due parole chiave per accedere al mondo di *BEAT THE DRUM!*, spettacolo prodotto da Theater de Spiegel, compagnia fiamminga impegnata da oltre cinquant'anni nella creazione di eventi per un pubblico di tutte le età. Bambini e genitori sono invitati a entrare all'interno di un set/installazione creato con vere e proprie membrane di tamburi, per unirsi a un percussionista, un sassofonista e un burattinaio. Se biglie, palloni, ciotole, pelli, percussioni e acqua diventano strumenti per scoprire fisicamente il suono, la musica e il ritmo, improvvisazione musicale, teatro e ombre cinesi concorrono a definire una sorprendente esperienza sensoriale e interattiva. Qui ogni piccolo spettatore è libero di definire il proprio percorso e d'immaginare la propria storia, immergendosi in un vero e proprio poema di suoni, luci e ombre all'interno del quale abbandonarsi alla magia delle emozioni.

> 18 - 19.11

> MACRO Testaccio La Pelanda

> h 11, 15

\+ 45'

\+ da 1 ai 3 anni

\+ € 10 intero
€ 5 ridotto
fino a 12 anni

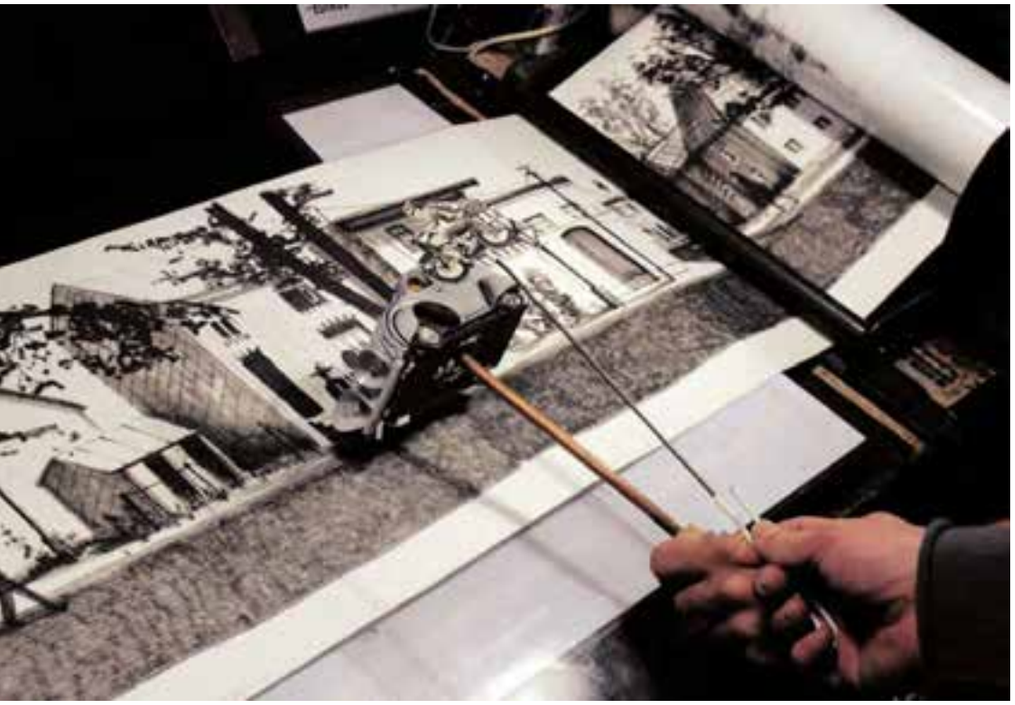
\+ Belgio

Con il patrocinio di

Ambasciata del Belgio in Italia

#funhistory #holidays #timetravel

Ideazione, Realizzazione, Interpretazione **Romain Bermond, Jean-Baptiste Maillet** Foto © **JM Besenval**



STEREOPTIK

Congés Payés



Dedicated to an audience of all ages, Congés Payés *(Paid Holidays) is a new adventure discovering the origins of the concept of holidays. It starts on 1 August 1936, when the French began to enjoy the pleasure of free time thanks to the unanimous vote that for the first time extended 'paid holidays' to all the workers with at least one year of seniority. STEREOPTIK uses photographs, a few amateur movies, and old family memories to create in real time a new sequence of sounds and images, in which holiday movies are combined with graphics.*

Dopo il divertente *Dark Circus*, STEREOPTIK, il duo francese formato da Romain Bermond e Jean-Baptiste Maillet, continua a emozionarci con il suo teatro di oggetti, musica e illustrazione dal vivo. Dedicato a un pubblico di tutte le età, *Congés Payés* (Ferie Pagate) è una nuova avventura alla scoperta delle origini del concetto di vacanza. Si parte dal 1° agosto del 1936, anno in cui i francesi iniziano ad assaporare il piacere del tempo libero grazie al voto unanime che per la prima volta estese le 'ferie pagate' a tutti i salariati con almeno un anno di anzianità. Ecco le prime vacanze al mare o in montagna, le tende montate sulla riva dei fiumi, i lunghi viaggi in macchina, i giochi sulla spiaggia. Di quelle lontane giornate sono rimaste fotografie, pochi filmini amatoriali, vecchi ricordi di famiglia. Proprio con questo materiale STEREOPTIK costruisce in tempo reale un nuovo percorso sonoro e visivo in cui i filmati delle vacanze si sposano a disegni e manipolazioni realizzate artigianalmente. Giradischi, carta, carboncino, vernice e sacchetti di plastica, insieme alla musica dal vivo, riportano in vita un mondo che ha il sapore di altri tempi e l'allegria di un'inaspettata vacanza.

> 18 - 19.11

> MACRO Testaccio La Pelanda

> h 12, 17, 21

\+ 30'

\+ dai 7 ai 99 anni

\+ € 10 intero
€ 5 ridotto
fino a 12 anni

\+ Francia

Con il contributo di

Con il patrocinio di

Nell'ambito di

#musicinthecity #jazz #littletalents

The 'Banda Rustica', a band formed of 40 young musicians, was formed and immediately starred in some important events of the city. During their many years of activity, the band has included around 400 boys and girls of many nationalities and social backgrounds, and has worked as a real forge of new talent as well as an incubator for young jazz enthusiasts who were able to play an instrument for free or attend important concerts.



Rustica X Band

Concerto





REf KIDS è musica jazz con una delle bande più particolari del territorio romano: la Rustica X Band. La sua storia ha inizio alla fine del 1998 quando, all'interno del Centro Diurno della Cooperativa Sociale ONLUS Nuove Risposte, nel quartiere La Rustica di Roma, nasce l'esperienza Centro La Rustica dedicata principalmente alla formazione e all'intrattenimento dei ragazzi. Qui si fonda Banda Rustica, una band costituita da 40 giovani musicisti e immediatamente protagonista di alcuni importanti eventi della città. Nei tanti anni d'attività la banda è stata frequentata da circa 400 ragazzi e ragazze di molte nazionalità e ogni estrazione sociale e ha funzionato da vera e propria fucina di nuove talenti oltre che da culla per i giovani appassionati di jazz, che qui hanno potuto trovare la possibilità di suonare gratuitamente uno strumento e frequentare importanti concerti. Da quest'esperienza e dalla preziosa guida di Pasquale Innarella -tra i più importanti jazzisti italiani, già al fianco di Nicola Piovani, Roberto Benigni, Ascanio Celestini- e ideatore del progetto è nata la Rustica X Band, vero e proprio esempio realizzato di jazz sociale. Per Romaeuropa Festival la band si esibisce in un concerto guidato dallo stesso Innarella. Una nuova occasione per stabilire relazioni, costruire il proprio progetto culturale utilizzando l'arte come strumento di crescita sociale.

> **24 - 25.11**

> **MACRO Testaccio La Pelanda**

> **venerdì 24 h 21 sabato 25 h 17, 21**

\+ 60'

\+ da 0 ai 99 anni

\+ € 15 intero
€ 7 ridotto
fino a 12 anni

\+ Italia

#interactive #smile #colours

IMAGINART

Sensacional





A metà tra spettacolo e installazione, *Sensacional* è un'esperienza audiovisiva pensata per i bambini dai 18 mesi ai 3 anni, ma dedicata a un pubblico di tutte le età. Un tappeto bianco diviene cornice all'interno della quale i giovanissimi spettatori sono chiamati a muoversi liberamente per interagire con una vera e propria esplosione d'immagini, luci e suoni. Dolci creature fantastiche appaiono e avvolgono i piccoli protagonisti -prima vestiti con abiti bianchi- incitandoli a inseguirle o a giocare con loro. Ci sono fiori luminosi, funghi colorati e brillanti e una miriade di coccinelle e altri simpatici animaletti capaci di cambiare forme e colori. Creata da IMAGINART, compagnia catalana particolarmente impegnata nella creazione di spettacoli destinati ai bambini, *Sensacional* è un grande gioco stimolante e interattivo ma anche un'esperienza artistica divertente e imprevedibile che, nel mutare di forme e colori, schiude le porte di un mondo onirico, sospeso tra l'assurdo e il surreale.

> playground

> 25 - 26.11

> MACRO Testaccio La Pelanda

> h 11, 12, 13, 15, 16, 17

\+ 40'

\+ dai 18 mesi ai 3 anni

\+ € 8 biglietto unico adulto e bambino

\+ Spagna

Con il contributo di

Con il patrocinio di

Ideazione, Regia **Eulàlia Ribera, Jordi Colominas** Testo, Grafica, Animazione **Carles Porta** Colonna sonora, Composizione musicale **Josep Maria Baldomà** Direttore tecnico, Programmazione **Román Torre** Produttore **Isabel Urpí**



Midway between show and installation, Sensacional *is an audio-visual experience designed for children aged 18 months to 3 years, but dedicated to an audience of all ages. A white carpet becomes a frame in which the young spectators are called to move freely to interact with an absolute blast of images, lights and sounds. There are bright flowers, colourful and brilliant mushrooms and a myriad of ladybirds and other cute animals able to change their shapes and colours.*

#recycle #livemusic #dream

Laurent Bigot

Le Petit Cirque





Piccolo, il circo del musicista francese Laurent Bigot, lo è veramente: l'artista lo ha infatti costruito su un tavolo largo non più di un metro di diametro, utilizzando cianfrusaglie, materiale recuperato, legno, plastica, fili, molle e gadget a basso costo. Un'installazione fragile, che anche con un solo piccolo respiro può vibrare tutta e attivarsi come un organismo vivente capace di produrre suoni e movimenti. Perché con *Le Petit Cirque*, Bigot crea prima di tutto un 'circo del suono' o un vero e proprio concerto di musica elettroacustica, campionata, composta e suonata dal vivo. Ma accade che gli strumenti in questione siano anche i protagonisti di un'esperienza di teatro di figura: omini, animaletti, trottole, acrobati e ballerine, abitanti meccanici di questo piccolissimo universo circense, tra salti nel vuoto e spericolate magie catturano lo sguardo dello spettatore. Ecco che il circo si anima, produce musica e la musica stessa ci invita a creare e scoprire le sue storie. Un dialogo continuo tra suono, immagine e macchine artigianali per uno spettacolo dedicato alla fantasia dei più piccoli ma anche degli adulti ancora capaci di sognare.

> 25 - 26.11

> MACRO Testaccio La Pelanda

> h 11, 16, 18

\+ 30'

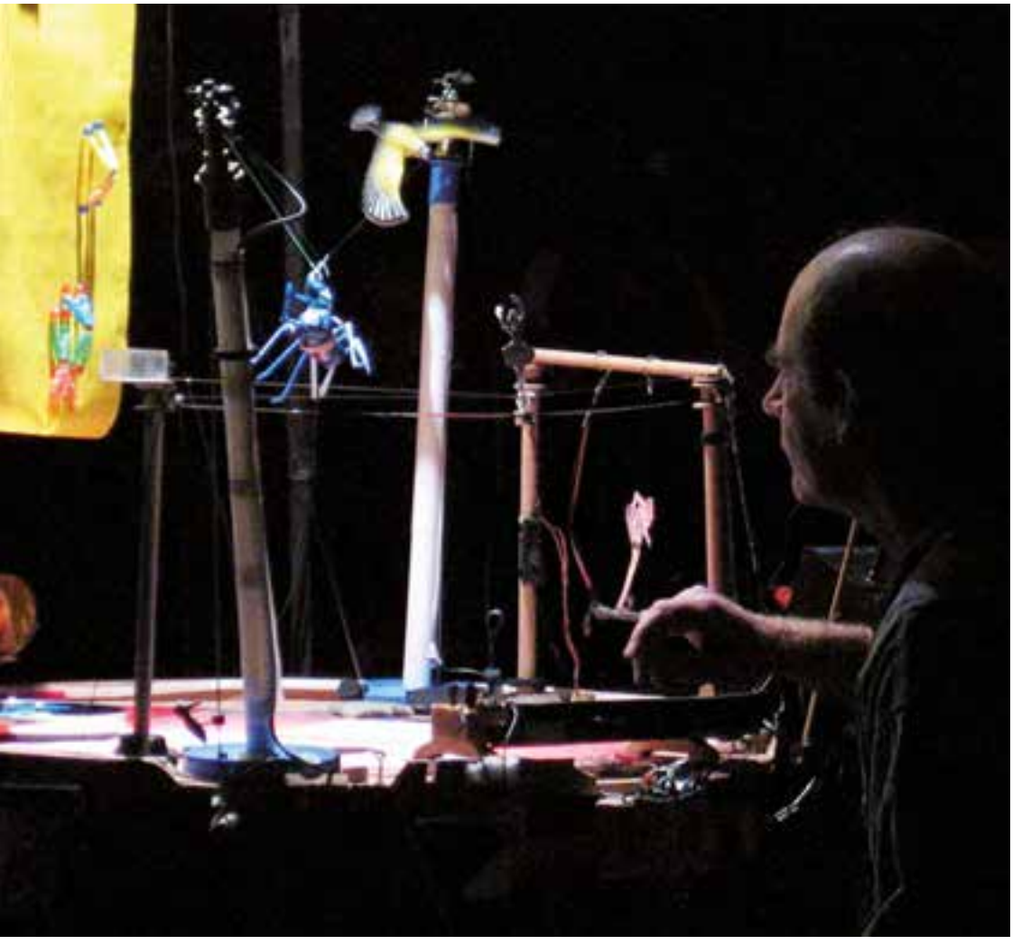
\+ dai 8 ai 99 anni

\+ € 10 intero
€ 5 ridotto
fino a 12 anni

\+ Francia

A fragile installation that even a gentle breath can set vibrating and acting like a living organism, able to produce sounds and movements. With Le Petit Cirque, *Bigot has above all created a 'circus of sound'. However, the instruments in question are also the protagonists of a figure theatre experience: men, animals, spinning tops, acrobats, dancers, mechanical inhabitants of this tiny circus universe that, between leaps into the unknown and reckless magic, captures the spectator's gaze.*

Foto © **Olivier Masson**



Con il contributo di

Con il patrocinio di

Nell'ambito di

Community KIDS

DAL
11.11
AL
26.11

> MACRO Testaccio Factory

> tutti i sabato e domenica dalle h 10 alle 20

Durante le tre settimane di REf KIDS, lo spazio della Factory diventa un poliedrico playground, pensato per il giovane pubblico e le famiglie, destinatari privilegiati di un luogo accogliente in cui esperire oltre al gioco anche una fruizione artistica e approfondimenti su temi di attualità.

L'allestimento, concepito come un invito a un viaggio da favola, aperto ad un largo pubblico, prevede un'installazione site specific ideata dal **teatrodelleapparizioni**, un'opera della street artist **AliCè**, la mostra d'illustrazione *Quindici Uomini* ispirata al tema del mare e dei naviganti a cura di **B17 Illustrations** e uno spazio intimo arredato con le creazioni oniriche e sognanti di **Fables' Secrets**, dove si terranno incontri di lettura e laboratori, in collaborazione con realtà e associazioni del territorio. Sarà dato inoltre spazio al libero gioco grazie ai **mattoncini Edo**, che permettono grazie alla loro versatilità di creare costruzioni fantasiose anche di grandi dimensioni.

> I laboratori in lingua inglese, curati dall'associazione **ARTandSEEK**, sono dei ludici momenti di approfondimento e sperimentazione artistica, durante i quali si possano approfondire le tecniche e i linguaggi artistici proposti dagli spettacoli, che si svolgono contemporaneamente nello spazio della Pelanda.

> Talks di approfondimento organizzati in collaborazione con **Famiglia punto Zero**, incubatore culturale di contenuti e progetti sulla cultura della genitorialità, arricchiscono la programmazione.

> Nel corso dei 3 weekend della programmazione, è inoltre dato spazio alla creatività dei più piccoli con attività laboratoriali a cura della catena danese **Flying Tiger Copenhagen**, partner della prima edizione di REF KIDS che, negli spazi della Factory, esplora la creatività in tutti i suoi linguaggi, nell'ambito di atelier organizzati e gestiti dai creativi dell'azienda.

Iniziativa realizzata in collaborazione con

ROMA

Assessorato allo Sport,
Politiche Giovanili e
Grandi Eventi

Ideazione, Coreografia **Dorothée Munyaneza** Con **Holland Andrews, Alain Mahé, Dorothée Munyaneza** Consulenza artistica **Faustin Linyekula** Ideazione scene **Vincent Gadras** Artista della plastica **Bruce Clarke** Ideazione luci **Christian Dubet** Musica **Holland Andrews, Alain Mahé, Dorothée Munyaneza** Ideazione costumi **Stéphanie Coudert** Direzione tecnica **Marion Piry** Produzione, Amministrazione, Diffusione **Emmanuel Magis/Anahi** anahi-spectaclevivant.fr



Con il contributo di

In collaborazione con

Con il patrocinio di

Nell'ambito di

Dorothée Munyaneza

Unwanted

> prima nazionale

> 11 - 12.11

> Teatro India

> sabato 11 h 21
domenica 12 h 17

+ 90'

+ da € 15 a 20

in abbonamento

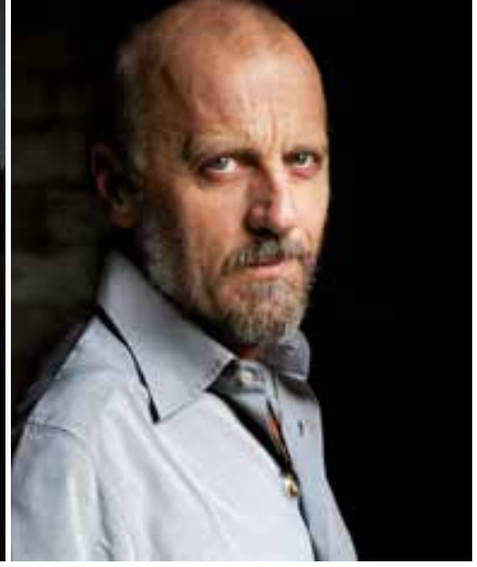
+ VM16

+ Francia

Originaria del Rwanda, di nazionalità britannica ma con base a Marsiglia, Dorothée Munyaneza inizia la sua carriera artistica come cantante (sua la voce in uno dei brani della colonna sonora del film *Hotel Rwanda*) ma intesse sin da subito una relazione con la danza e il teatro, per fondare nel 2013 la sua compagnia: Kadidi. Se in *Samedi Détente*, il suo primo acclamato lavoro, l'artista sviscera la sua biografia per raccontare con irruenta poesia le dolorose esperienze del genocidio del Rwanda, queste sono le parole con le quali introduce *Unwanted*: «Ora voglio che le voci delle donne del mio e di altri paesi siano ascoltate, voci di donne i cui corpi sono o sono stati campo di battaglia della sete di potere e della violenza sessuale degli uomini. Incontrerò alcune di loro, le ascolterò, le osserverò, condividerò con loro il mio tempo così che, io stessa, nella mia maniera, possa raccontare le loro storie». Ecco che la sua esperienza personale si specchia in un coro di voci di donne vittime di violenza. Un percorso tra danza, teatro e musica, accompagnato dalla musicista e cantante Holland Andrews e dalle macchine sonore del compositore francese Alain Mahé. Un canto tramandato da madri in figlie come un abito: «Composto da linee pulite e dal tessuto impalpabile, ma robusto e resistente», affinché nessuna testimonianza venga dimenticata.

«I want the voices of the women of my and other countries to be heard, voices of women whose bodies are or have been the battlefield of men's lust for power and sexual violence. I will meet some of them, listen to them, observe them, share my time with them, so that in my own way, I can tell their stories». The result is her personal experience, reflected in a chorus of voices of women victims of violence. A tour de force of dance, theatre and music.







Di **Marco Paolini** Musiche **Mauro Montalbetti** Testi rap **Frankie hi-nrg mc** Direzione orchestrale **Mario Brunello** Con **Marco Paolini (voce narrante), Mario Brunello (violoncello), Frankie hi-nrg mc (voce concertante),** **PMCE Parco della Musica Contemporanea Ensemble:** Flauti **Manuel Zurria, Paolo Fratini** Clarinetti **Paolo Ravaglia, Luca Cipriano** Tromba **Andrea Di Mario** Corno **Marco Venturi** Percussioni **Flavio Tanzi,** **Pietro Pompei** Violini Primi **Francesco Peverini, Giuliano Cavaliere, Egida Zeneli, Davide Simonacci** Violini Secondi **Filippo Fattorini, Gianfranco Borrelli** Viole **Luca Sanzò, Alessio Toro** Violoncelli **Anna Armatys,** **Rina You** Contrabbasso **Massimo Ceccarelli** Direttore **Tonino Battista** Foto © (da sinistra) **Massimo Branca, Ivana Porta Sunijc, Carolina Galbignani**

This powerful combination of theatrical narrative, music and singing pivots around the theme of human evolution in technology and the modern relationship between men and nature. The Anthropocene, this point of no return, this current geological era in which our footprint on the planet is becoming indelible, simultaneously nourishes words and music, creating a rhythmic prose or an epic song with two or more voices.

Marco Paolini | Mauro Montalbetti Mario Brunello | Frankie hi-nrg mc PMCE Parco della Musica Contemporanea Ensemble

#Antropocene

Tra i massimi esponenti della ‘prima generazione’ del così detto teatro di narrazione, Marco Paolini presenta a Romaeuropa Festival il suo *#Antropocene*, spettacolo realizzato in collaborazione con il compositore Mauro Montalbetti, il violoncellista Mario Brunello e il rapper Frankie hi-nrg mc. Il perno intorno al quale ruota questo potente incontro tra narrazione teatrale, musica e canto è il tema dell’evoluzione umana in ambito tecnologico e l’odierno rapporto tra uomo e natura. «L’evoluzione delle cose, il loro aggregarsi e mutare, la loro pervasività e invasività nel nostro mondo generano nostalgia di una semplicità naturale che assume caratteri di mito. Raccontare come un viaggio l’odissea di artifici e tecnologie che hanno accompagnato gli uomini può aiutare a sfatare quel mito» afferma lo stesso Paolini. L’Antropocene, questo punto di non ritorno, quest’odierna era geologica in cui l’impronta dell’essere umano sul pianeta Terra diviene indelebile, nutre contemporaneamente parole e musica (su libretto di Montalbetti) dando vita a una prosa ritmica o un canto epico di due voci. *#Antropocene* è un affondo nel presente per tirarne fuori storie e immaginari sospesi tra natura e artificio.

> prima nazionale

> 14 - 15.11

> Auditorium Parco della Musica Sala Sinopoli

> h 21

\+ da € 19 a 30

in abbonamento

\+ Italia

Una coproduzione Romaeuropa Festival e Fondazione Musica per Roma



Foto © **Giorgio Termini**

DNAppunticoreografici is a project supporting young Italian choreographers, divided into several phases of research and creation - collecting proposals, reviewing studies, creative residencies and contributions to production.
The project aims to identify a young Italian choreographer with an idea to develop, who will be offered a research project with a range of support: creative travelling residencies, funding and visibility.

Giovani coreografi italiani

DNAppunti coreografici 2017

DNAppunti coreografici è un progetto di sostegno per giovani coreografi italiani, strutturato in diverse fasi di ricerca e creazione -raccolta delle proposte, visione degli studi, residenze creative, contributo alla produzione - che nasce da un lavoro sinergico su territorio nazionale tra la Cango/Centro di produzione sui linguaggi del corpo e della danza Firenze, Il Centro per la Scena Contemporanea/Operaestate Festival del Comune di Bassano del Grappa, L'arboreto - Teatro Dimora di Mondaino, Fondazione Romaeuropa, Gender Bender di Bologna, Fondazione Teatro Grande di Brescia. Obiettivo del progetto è quello d'individuare un giovane coreografo italiano con un'idea da sviluppare a cui offrire un percorso di ricerca con sostegni eterogenei: residenze creative itineranti, risorse economiche e visibilità. Attraverso un meccanismo condiviso e paritario, i partner hanno selezionato, tra i progetti presentati al bando, i 3 partecipanti che presenteranno a Roma i loro appunti coreografici.I coreografi selezionati per l'edizione 2017 sono: Beatrice Bresolin, Greta Francolini, Sara Sguotti.

> 15.11

> MACRO Testaccio
La Pelanda

> h 19

+ € 5

+ Italia

In collaborazione con

In network con





Regia, Voce recitante **Roberto Herlitzka** Musica **Matteo D'Amico, Lamberto Macchi, Enrico Marocchini, Ivan Vandor, Orchestra Sinfonica Abruzzese** Direttore **Enrico Marocchini** Corealizzazione **Nuova Consonanza, Istituzione Sinfonica Abruzzese** Foto Roberto Herlitzka © **Giada Spera**

With De Rerum Natura *- of Titus Lucretius Carus, award-winning actor Roberto Herlitzka brings to the stage the results of his personal study and research, to which he has devoted most of his life: the translation of the Latin classic that became the manifesto of Epicurean thought into Dante's 'terza rima' rhyme form. With pedantic accuracy, the actor has worked his way through the six books, transposing them into Dante's language in order to finally give them a new theatrical form for the public.*

Roberto Herlitzka Orchestra Sinfonica Abruzzese Matteo D'Amico | Lamberto Macchi | Enrico Marocchini Ivan Vandor

De Rerum Natura

> prima assoluta

> 17 - 18.11

> Teatro Vittoria

> h 21

\+ da € 17 a 25

in abbonamento

\+ Italia

Con *De Rerum Natura* il pluripremiato attore Roberto Herlitzka porta sul palcoscenico i frutti di un lavoro di studio e ricerca personale al quale ha dedicato buona parte della propria esistenza: la traduzione in terzine dantesche del classico latino che fu 'manifesto' della dottrina epicurea. Con precisione e minuzia, passo dopo passo l'attore ha attraversato i sei libri, composti in esametri da Tito Lucrezio Caro (che, scandalosamente, attraverso l'epicureismo, gettava basi laiche e scientifiche per guardare la natura, il mondo e l'essere umano scontrandosi con le teorie dominanti dell'epoca) e li ha traghettati nella lingua del Poeta massimo per donarli, infine, in una nuova forma di 'concerto teatrale' al pubblico. Presentato in prima assoluta e realizzato insieme a Nuova Consonanza e l'Istituzione Sinfonica Abruzzese, lo spettacolo unisce alla poesia e alla recitazione le musiche appositamente composte da Matteo D'Amico, Lamberto Macchi, Enrico Marocchini (qui anche direttore dell'Orchestra Sinfonica Abruzzese) e Ivan Vandor. Un viaggio multisensoriale tra le leggi sacre della natura e il lirismo senza tempo della composizione musicale.

In corealizzazione con

nuovaconsonanza

ISTITUZIONE SINFONICA ABRUZZESE

#installation #myousic #ISR

Dimitri de Perrot

DREAMS & NIGHTMARES

> **17 - 20.11**

> **Istituto Svizzero**

\+ ingresso gratuito

\+ Svizzera

Organizzato dall'Istituto Svizzero di Roma (ISR), il progetto *Migrations: chance et tourments* convoca esponenti del teatro, dell'arte, delle scienze e della politica per affrontare il tema delle migrazioni e il loro impatto sull'uomo, la società e gli apparati economici e culturali contemporanei. In quest'ambito e in collaborazione con Romaeuropa Festival l'artista sonoro, regista e performer svizzero Dimitri de Perrot, a capo dell'acclamato duo artistico Zimmermann & de Perrot, presenta per la prima volta in Italia la sua installazione *DREAMS & NIGHTMARES* ispirata alla performance *Myousic*. Realizzata in collaborazione con il fotografo svizzero Jean Revillard, l'opera conferma l'attenzione dell'artista per le cose che tendiamo a non notare nella quotidianità e per tutte quelle domande capaci di mettere in crisi le nostre consolidate abitudini e le nostre idee. *DREAMS & NIGHTMARES* è una riflessione sull'ignoto e sull'origine, un viaggio musicale e sensoriale di cui lo spettatore, con le sue memorie, le sue emozioni, la sua storia, diviene il vero protagonista.

In collaborazione con

Istituto Svizzero

Direzione artistica, Installazione sonora, Scenografia **Dimitri de Perrot** Fotografie **Jean Revillard** Sound design **Felix Lämmli** Costruzione **Orazio Battaglia** Ufficio tecnico **Sarah Büchel** Amministrazione **Alain Vuignier** Coproduzione **Istituto Svizzero Roma, Zimmermann & de Perrot** L'installazione è basata sulla pièce **MYOUSIC di Dimitri de Perrot, in tour internazionale da giugno 2016** Dimitri de Perrot *MYOUSIC*: con **Julian Sartorius** Concept, messa in scena, Scene, Musica **Dimitri de Perrot** Musica, Batteria **Julian Sartorius** Drammaturgia **Sabine Geistlich** Sviluppo, Realizzazione scene **Ingo Groher** Sound design, Elettronica **Andy Neresheimer** Sguardo esterno **Phil Hayes** Luci **Tina Bleuler** Costumi **Franziska Born** Con le voci di **Lara Barsacq, Laslo de Perrot, Tarek Halaby, Laurence Mayor, Gaël Santisteva, Fred Ulysse** Musicisti **Hyazintha Andrej (violoncello), Jonas Ehrler (corde), Michael Flury (trombone), Johanneschor Kriens (conduzione: Christov Rolla) Ephrem Lüchinger (piano), Melina Murray (violino), Maria Scheidegger (violino)** Editing campionature **Peter Bräker, Dong Liu, Martin Scheuter** Assistente alla costruzione **Jorge Bompadre, Sarah Büchel, Maxim Komarov, Wim Kolb, Nino de Perrot** Foto © **Jean Revillard Rezo**



Made in collaboration with Swiss photographer Jean Revillard, DREAMS & NIGHTMARES *confirms Dimitri de Perrot's attention to the things that we tend not to notice in everyday life, and all those questions that can put our consolidated habits and ideas into crisis.* DREAMS & NIGHTMARES *is a reflection on the unknown and the origin of sound and music, a sensory journey in which spectators, with their memories, emotions and story, become the true protagonists.*

#sexisamess #utopia #westfall #loveisall

Julien Gosselin | SVPLMC
Michel Houellebecq

Les Particules élémentaires





Insieme alla sua compagnia Si vous pouviez lécher mon cœur, Julien Gosselin è apparso sulla scena teatrale europea come un fulmine a ciel sereno. Non ancora trentenne, infatti, il regista, formatosi presso l'École du Théatre di Lille, ha avuto il coraggio di affrontare uno dei romanzi più controversi della letteratura contemporanea francese: *Les Particules élémentaires* di Michel Houellebecq. Osannato da pubblico e stampa, il risultato di quest'ambiziosa operazione è uno spettacolo di oltre tre ore in cui l'enfant prodige abbraccia la lingua dell'autore per traslarla in un ricchissimo vocabolario scenico. Dieci gli attori pronti ad assumere il ruolo dei personaggi del romanzo, ma anche di commentatori, narratori e musicisti tra chitarre elettriche e video realizzati in tempo reale. Bruno e Michel, il primo costantemente alla ricerca dell'amore, il secondo da esso terrorizzato, protagonisti del romanzo di Houellebecq, sono il punto di partenza per un ritratto spietato della società occidentale che dal 1968 arriva a un fantascientifico quanto sterile futuro, un percorso attraverso il quale Gosselin ci accompagna con freschezza e sapienza tra ironia e lirismo, sesso, discoteche e lezioni di yoga, cinismo e furiosa poesia.

> prima nazionale

> 18 - 19.11

> Teatro Vascello

> sabato 18 h 20
domenica 19 h 17

\+ 4h
parte I: 1h 40'
intervallo: 30'
parte II: 1h40'

\+ da € 26 a 35

in abbonamento

\+ Francia

Ten actors take on the roles of characters from the Houellebecq's novel, as well as commentators, narrators and musicians, accompanied by electric guitars and real-time video. Bruno and Michel, the protagonists of the book are also the starting point for a ruthless portrayal of Western society that since 1968 has been drawing closer to a science fiction-like yet sterile future. Gosselin accompanies us through this scenario with freshness and wisdom suspended between irony and lyricism, sex, discos and yoga.

Les Particules élémentaires di **Michel Houellebecq**, testo pubblicato da **Flammarion (1998)** Adattamento, Messa in scena, Scene **Julien Gosselin** Interpreti **Joseph Drouet, Denis Eyriey, Antoine Ferron, Noémie Gantier, Carine Goron, Alexandre Lecroc-Lecerf, Caroline Mounier, Victoria Quesnel, Geraldine Roguez, Maxence Vandevelde** Regia generale, Creazione luci **Nicolas Joubert** Creazione musicale **Guillaume Bachele** Creazione video **Pierre Martin** Regia Video **Jeremie Bernaert** Creazione sonora **Julien Feryn** Costumi **Caroline Tavernier** Assistente alla messa in scena **Yann Lesvenan** Amministrazione, Produzione, Diffusione **Eugénie Tesson** Logistica per la tournée **Emmanuel Mourmant** Assistente d'amministrazione **Paul Lacour Lebouvier**

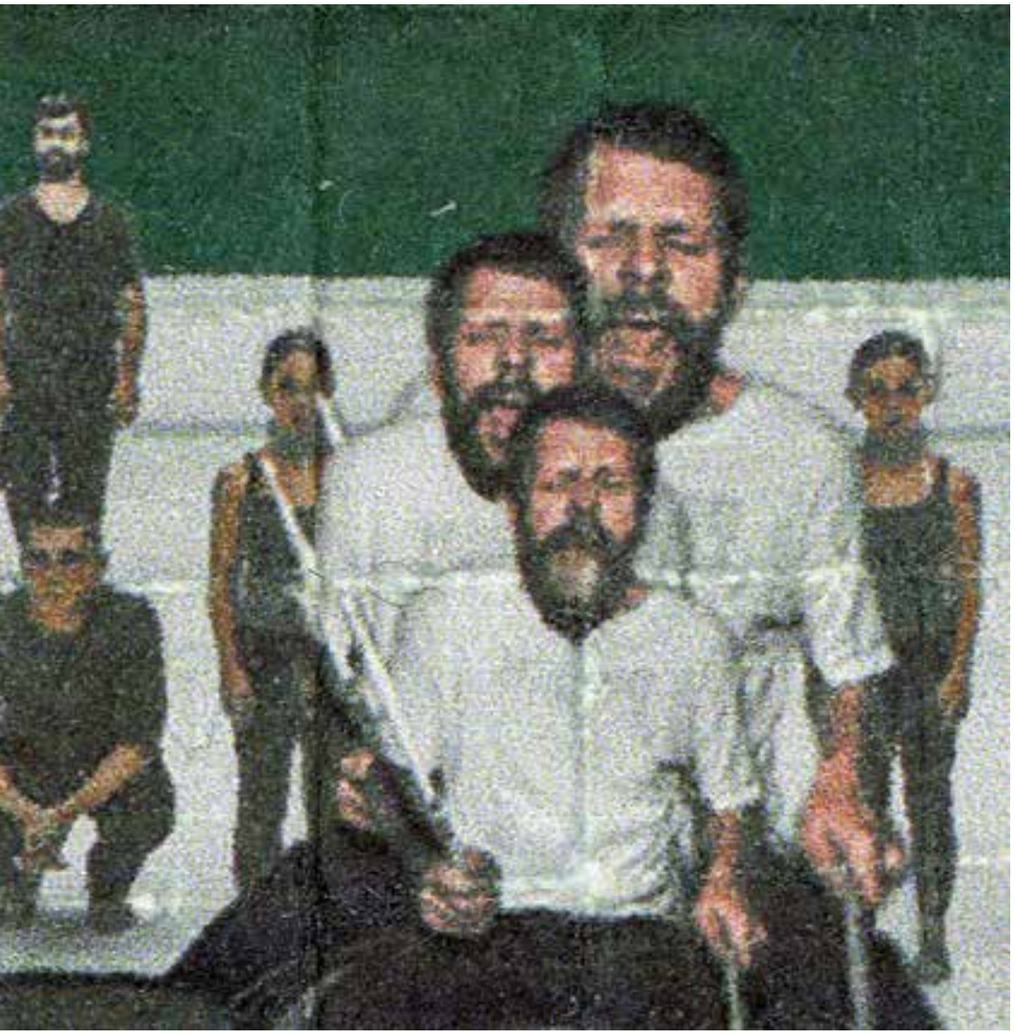


Con il contributo di

Con il patrocinio di

Nell'ambito di

Di **Jan Martens** Con **Steven Michel, Julien Josse, Courtney May Robertson** Creazione e interpretazione, musica dal vivo **NAH** Costumi **Valérie Hellebaut** Disegno luci **Jan Fedinger** Supervisione tecnica **Michel Spang** Foto © **Studio Rios Zertuche**



«Of all my work, this is what will make you want to dance most», Martens said about RULE OF THREE. *In fact, the show is the result of collaboration with American producer and drummer Michael Kuhn, aka NAH, whose compositions range from punk to hardcore, from avant-jazz to hip hop. Performed live, music becomes the driver of a pièce based on the contrast between abstraction and narrative, stasis and explosion, heart and reason.*

#noise #punk #social #hardcore

Jan Martens / GRIP | NAH

RULE OF THREE

> 22 - 23.11

> Teatro Vascello

> h 21

+ da € 15 a 20

in abbonamento

+ Belgio / USA

Già a Romaeuropa nel 2015 con *ODE TO THE ATTEMPT (a solo for meself)* e nel 2016 con *THE DOG DAYS ARE OVER*, Jan Martens torna al Festival con la sua nuova creazione *RULE OF THREE*. Se con la sua fulminante carriera, il coreografo belga aveva già dimostrato di non amare particolarmente percorsi lineari o rigidamente incasellati all'interno dei generi artistici, *RULE OF THREE* conferma questa vocazione all'indisciplina. «Di tutti i miei lavori questo è quello che vi farà venire più voglia di ballare» afferma lo stesso Martens. Lo spettacolo, infatti, nasce dalla collaborazione con il produttore e batterista americano Michael Kuhn aka NAH le cui composizioni spaziano dal punk al noise più estremo per arrivare all'avant-jazz e all'hip hop. Suonata dal vivo, la musica diviene il motore di una pièce basata sul contrasto tra astrazione e narrazione, tra stasi ed esplosione, cuore e ragione. A metà tra uno spettacolo di danza, un concerto e una collezione di storie brevi, *RULE OF THREE* chiede allo spettatore d'indagare la scena come fosse una pagina Facebook sulla quale si alternano post allegri e storie di depressione, videoclip di gattini e terribili news. Sullo sfondo, le vibrazioni di un nightclub hardcore.

Con il patrocinio di

Ambasciata del Belgio in Italia

Di, Con **Marleen Scholten, Nadia Alloggio, Angelo Carnevali, Walter Carluccio Cabrera, Michele Traficante, Paolo Mastromo, Naby Eco Camara, Edda Lo Russo, Luciana Lodi Rizzini, Angela Felicita**

Bonu Musiche **Florentijn Boddendijk, Remco de Jong** Scenografie **Maarten van Otterdijk** Collaborazione drammaturgica **Silvia Bottiroli** Foto © **Luca Chiaudano**



Con il sostegno di

dutch performing arts

In collaborazione con

TEATRO BIBLIOTECA QUARTICCIOLO
TEATRI in COMUNE

Con il patrocinio di

Wunderbaum
Marleen Scholten

Chi è il vero italiano?

> Olandiamo

> 24 - 25.11

> Teatro Biblioteca Quarticciolo

> h 21

+ 80'

+ da € 11 a 15

in abbonamento

+ Olanda

Nell'estate del 2016 Marleen Scholten si è trasferita da Amsterdam a Milano con il suo compagno e sua figlia. Un giorno uno dei suoi nuovi vicini le ha detto: «Se vuoi conoscere l'Italia, devi venire a una nostra assemblea di condominio. È lì che si vede l'Italia». Nello spettacolo *Chi è il vero italiano?* La Scholten ha ricostruito l'assemblea del 17 ottobre 2016, accompagnata da nove nuovi vicini: decisa a comprendere la vera natura dei suoi concittadini, è rimasta fino alla fine della seduta. Ne è nata non una semplice messa in scena ma un'esperienza creata dal collettivo di performer olandesi e fiamminghi, guidato da Marleen Scholten, e da sempre impegnato nella costruzione di comunità in cui ripensare relazioni fuori dagli schemi prestabiliti. Con la sua estetica assurda e umoristica, infatti, questa compagnia sui generis ha inglobato, come performer protagonisti delle proprie opere, cittadine e cittadini, professionisti e professioniste, provenienti da diversi ambiti che spaziano dall'architettura all'ecologia, dalla politica alla sociologia, dal diritto alla letteratura, ma anche individui emarginati come senzatetto, rifugiati e migranti. In *Chi è il vero Italiano?* la Scholten prepara un incontro possibile quanto incredibile tra cittadini italiani e contemporaneamente incontra gli abitanti del quartiere Quarticciolo di Roma, coinvolti in un nuovo workshop/percorso artistico davvero singolare.

In the Summer of 2016, Marleen Scholten moved to Milan from Amsterdam. Then, one neighbour of hers said: «If you want to see Italy for real, just take part to a condominium meeting. Here lies the true Italian spirit», So, with its absurd and humorous tone, the company takes ordinary citizens, workers from various settings, as well as socially excluded individuals such as homeless people, refugees and immigrants, and uses them as actors. In Chi è il vero italiano? *Scholten prepares a meeting that is as incredible as it is possible between her Milan's neighbours and a group of Quarticciolo residents involved in a unique workshop/artistic path.*

The test subjects in The ocean is closed *are precisely the routines used by the musicians, the rituals behind a musical performance, and the audience's expectations during the ceremonial rite of the concert. She She Pop tries to undermine the dignity, the certainties and customs of zeitktratzer. What are the aspects of a live music performance that are completely separated from the public? How far is a musician willing to go to defend the dignity of their own music?*



Una produzione
Romaeuropa Festival

Con il contributo di

Con il patrocinio di

zeitkratzer
She She Pop

The ocean is closed

> prima nazionale

> 25 - 26.11

> Teatro Vascello

> h 21

+ da € 15 a 20

in abbonamento

+ Germania

Presentato in prima nazionale a Romaeuropa Festival, *The ocean is closed* è una vera e propria sfida tra concerto e arti performative, nata dall'incontro tra il pluripremiato ensemble tedesco zeitktratzer e il collettivo di performer prevalentemente femminile She She Pop. Da un lato un gruppo di musicisti capace non solo di attraversare tutti i generi musicali del Novecento ma anche di cooperare in diversi ambiti disciplinari tra coreografia, moda, video e performance; dall'altro un collettivo distintosi per il proprio teatro fortemente sperimentale, in cui le autobiografie dei singoli membri del gruppo concorrono alla trasformazione dello spazio scenico, in un luogo pubblico in cui affrontare tabù, testare linguaggi, gesti e rituali sociali. A essere messi ironicamente alla prova in *The ocean is closed* sono proprio la routine dei musicisti, i rituali sottesi a una esibizione musicale, le aspettative del pubblico durante il rito cerimoniale del concerto. She She Pop tenta di minare le dignità, le sicurezze, le abitudini di zeitktratzer. Quali sono gli aspetti di un live musicale totalmente rimossi al pubblico? E fino a che punto un musicista è pronto a difendere la dignità della propria musica?

Performance She She Pop: **Sebastian Bark, Lisa Lucassen, Ilia Papatheodorou** zeitkratzer: Violino **Lisa Marie Landgraf** Violoncello **Nora Krahl** Clarinetto **Frank Gratkowski** Trombone **Hilary Jeffery** Pianoforte **Reinhold Friedl** Percussioni **Maurice de Martin** Suono **Martin Wurmnest** Luci **Andreas Harder** Video **Verena Grimm**



Where are we now?
a cura del Prof. **Massimo Bergamasco, Laboratorio PERCRO Scuola Superiore Sant'Anna**

Where are we now?

Riferimenti contemporanei per l'esplorazione del futuro

> 2.12

> Palazzo delle Esposizioni

> h 17

+ ingresso libero

Pensato e organizzato da Monique Veaute (Presidente della Fondazione Romaeuropa) insieme al Prof. Massimo Bergamasco (Direttore dell'Istituto di Tecnologie della Comunicazione, dell'Informazione e della Percezione della Scuola Superiore Sant'Anna di Pisa) *Where are we now?* chiude la trentaduesima edizione di Romaeuropa Festival con un talk che vuole essere ulteriore risposta alla domanda posta da questa edizione. Lo stesso Prof. Massimo Bergamasco e il performer Stelarc presentano le loro ricerche attraverso un talk che cerca di delineare i tratti di questo presente che tra trans-umanesimo, superintelligenze, nuovi materiali, nuove tecnologie digitali e nuove forme di design conduce l'uomo (con il suo corpo, i suoi umori, le sue forze e le sue debolezze) verso il futuro.

MASSIMO BERGAMASCO
Massimo Bergamasco è Professore Ordinario di Meccanica Applicata alle Macchine presso la Classe di Scienze Sperimentali della Scuola Superiore S. Anna di Pisa. Da giugno 2016 ricopre il ruolo di Direttore dell'Istituto di Tecnologie della Comunicazione, dell'Informazione e della Percezione della Scuola Sant'Anna. Nel 1991 ha fondato il laboratorio di Robotica Percettiva dove svolge attività di ricerca per lo sviluppo di sistemi robotici e interazione con Ambienti Virtuali, extenders e umani virtuali.

STELARC
Stelarc è un artista performativo che ha esplorato visivamente e amplificato acusticamente il proprio corpo, girando tre pellicole che ne filmavano l'interno. Tra il 1976 e il 1988 ha eseguito e completato 26 performance di sospensione, attraverso dei ganci uncinati alla pelle. Ha utilizzato strumenti chirurgici, prostetici, robotici, sistemi di realtà virtuale, internet e biotecnologie per la costruzione d'interfacce intime e involontarie che interagissero con il suo corpo. Oggi esplora architetture anatomiche alternative, con innesti ed estensioni per il corpo.

Where are we now? *is the question, as well as the lecture and title which closes Romaeuropa Festival's thirty-second edition. Created by Monique Veaute (President of Fondazione Romaeuropa) together with Prof. Massimo Bergamasco (Director of Institute of Communications, Information and Perception Technologies of the Scuola Superiore Sant'Anna, Pisa, Italy), the talk aims to understand all the trans-human, superintelligent technologies that drive humanity (our bodies, feelings, strengths and weaknesses) towards the future.*

#closingREf17 #artontime

ArtOnTime

Julia Krahn | Invernomuto

> performance

> **Palazzo delle Esposizioni**

> **h 19**

\+ 15/20' per artista





ArtOnTime ideato e diretto da **Marco Trevisan, AGI Verona, Tommaso Cinti**

Foto © (dall'alto) **Julia Krahn** ***Mutter*** **2009, Invernomuto** ***Calendoola*** **set photo 2016**

Is it possible to match performance art, an art discipline that is by nature ephemeral and temporary, with a crowdfunding project? This is the question that ArtOnTime *seeks to answer: an award, but also an exhibition and curator project designed and launched by Marco Trevisan, Christie's consultant, collector Giorgio Fasol and Tommaso Cinti, manager of the crowdfunding platform artraising.org. Four artists are selected by a high profile jury - composed of Fasol himself, curator Antonio Grulli, Riccardo Lisi (director of La Rada in Locarno) and the President of the Fondazione Romaeuropa Monique Veaute - and invited to think about a possible contribution by the audience who will be supporting their performance financially.*

È possibile affiancare alla performance art, disciplina artistica effimera, un progetto di crowdfunding? A questa domanda ha cercato di rispondere *ArtOnTime*: un premio ma anche un progetto espositivo e curatoriale ideato e lanciato da Marco Trevisan, consulente di Christie's, dal collezionista Giorgio Fasol e da Tommaso Cinti, gestore della piattaforma di crowdfunding artraising.org. Gli artisti, selezionati da un'importante giuria -composta dallo stesso Fasol, dal curatore Antonio Grulli, da Riccardo Lisi (direttore de La Rada di Locarno) e dalla Presidente della Fondazione Romaeuropa Monique Veaute- sono invitati a ragionare su un possibile contributo per il pubblico che sosterrà economicamente la loro performance. I risultati di quest'operazione sono presentati nella giornata di chiusura di Romaeuropa Festival 2017, come ultima tappa del progetto.

JULIA KRAHN *L'oblio* | La sensazione di scomparsa o di sospensione del ricordo, e in particolare di abbandono e del timore di esso, muovono i fili di una performance in cui Julia Krahn diviene prima protagonista. All'interno di un baluardo contentente elementi personali preziosi, l'artista si abbandona al canto di una canzone antica e ritrova pose di fotografie del passato. Chi ha partecipato al crowdfunding potrà scattare una polaroid in diretta attraverso un punto di vista unico e privilegiato.

INVERNOMUTO *Menelikke* | Sul canto e sulla voce come veicolo di una stratificazione di significati lavora il duo Invernomuto (Simone Bertuzzi e Simone Trabucchi) da sempre impegnato nella manipolazione d'immagini e suono. *Menelikke* è un'azione che ruota attorno alla presenza di un cantante afro-italiano di origine etiopiche, che improvvisa un flusso di parole e crasi. La voce cantata si relaziona con la memoria e il tempo. Per chi ha partecipato al crowdfunding? Biscotti per viaggiare nel tempo, puzzle a elevatissima difficoltà (copia unica) e una serigrafia su tessuto catarifrangente.

In collaborazione con

Main sponsor

Con il patrocinio di





Danilo Rea
Alex Braga

CRACKING DANILO REA

> live music

> 2.12

> Palazzo delle Esposizioni

> h 21

Nel più terribile dei futuri possibili le nuove forme d'intelligenza artificiale sostituiranno realmente l'uomo? Oppure saranno suo strumento per potenziare la creatività e costruire nuove forme di espressione artistica? Nel dialogo tra macchina e uomo s'inserisce *CRACKING DANILO REA*, il progetto ideato da Alex Braga, artista poliedrico capace di spaziare dalla musica all'arte concettuale, e costruito con Danilo Rea, tra i più celebri improvvisatori pianistici al mondo. Terzo incomodo di questo bizzarro ménage è una A.I. (Artificial Intelligence), progettata appositamente dalla Facoltà di Ingegneria dell' di Roma Tre insieme a Braga. A questa presenza virtuale, unico esempio nel suo genere nel panorama mondiale, è affidato l'arduo compito di apprendere le modalità d'improvvisazione pianistica di Rea e prevedere le note successive, inviate sotto forma di impulsi a un virtual ensemble di Braga, che ne provvede all'orchestrazione, il tutto in tempo reale. La potenza di calcolo della macchina riuscirà ad anticipare il pensiero del musicista e quest'ultimo potrà sempre a fuggire il suo controllo? *CRACKING DANILO REA* risponde a queste domande attraverso un concerto coinvolgente in cui l'elemento umano e quello digitale trovano il loro equilibrio nella fusione del calore del piano con l'adrenalina e la potenza della musica elettronica e delle videoproiezioni generative che accompagnano la performance.

Is artificial intelligence going to replace human beings in the near future? Or will this technology be a useful instrument to improve creativity and new forms of art? CRACKING DANILO REA *is a dialogue between man and technology created by Alex Braga, a polyhedric artist who works across music and concept art, and designed with Danilo Rea, one of the most influential piano improviser worldwide. The concert mixes the piano with electronic music in which an artificial intelligence learn how to understand Rea's improvisation: will the machine be able to anticipate the musician? And will the performer escape the tech control of the A.I.?*



Produzioni e coproduzioni

Kreatur

Produzione Sasha Waltz & Guests **Coproduzione** Festspielhaus St. Pölten, Les Théatres de la Ville de Luxembourg, Opéra de Dijon **Made in** Radialsystem **Sasha Waltz & Guests è finanziato** dalla città di Berlino, Hauptstadtkulturfonds

Nachlass

Produzione Théâtre de Vidy, Losanna **Coproduzione** Rimini Apparat, Schauspielhaus Zürich, Bonlieu Scène nationale Annecy et la Bâtie-Festival de Genève **all'interno del programma** INTERREG France-Suisse 2014-2020 Maillon, Théâtre de Strasbourg-scène européenne, Stadsschouwburg Amsterdam, Staatsschauspiel Dresden, Carolina Performing Artss Sostegno Fondation Casino Barrière, Montreux. Le Maire de Berlin – Chancellerie du Sénat – Affaires culturelles **Sostegno per la tournée** Pro Helvetia – Fondation suisse pour la culture

Fractus V

Produzione Eastman (Anversa) **Coproduzione** Mercat de les Flors, deSingel International Arts Campus (Anversa), Migros Culture Percentage Dance Festival Steps (Zurigo), Sadler's Wells (Londra), Tanztheater Wuppertal, Baerum Kulturhus (Oslo), Tanzhaus Nrw (Düsseldorf), Schauspiel Köln, National Arts Center (Ottawa), Wexner Center for the Arts at the Ohio State University (Columbus) e altri in attesa di conferma **Supporto** Vlaamse Overheid, Fondation BNP Paribas e altri in attesa di conferma **Ringraziamenti** Circuit-Est centre chorégraphique (Montréal), Espace Marie Chouinard (Montréal), Royal Ballet Flanders (Anversa), Graner/Mercat de les Flors de Barcelona, Kazutomi 'Tsuki' Kozuki, Elias Lazaridis, Karthika Naïr, Guy Cools, Office Eastman, Technical team deSingel, ASICS Onitsuka Tiger (Giappone) **La compagnia Eastman è in residenza a** deSingel International Arts Campus (Anversa)

Giselle

Commissione The Joyce Theater's Stephen and Cathy Weinroth Fund per New Work, the Hopkins Center, Dartmouth College, la Biennale de la danse de Lyon 2018, Sadler's Wells **Commissione aggiuntiva** La Batie-Festival de Geneve **Sostegno aggiuntivo** SAMRO FOUNDATION

Libro Ottavo Canti Guerrieri

Produzione Sagra Musicale Malatestiana **Residenze** Festival di Santarcangelo **Sostegno** MiBACT

BELGIAN RULES / BELGIUM RULES

Produzione Troubleyn/Jan Fabre (BE) **Coproduzione** ImpulsTanz Vienna International Dance Festival (AT), Napoli Teatro Festival (IT), Théâtre de Liège (BE), Concertgebouw Brugge (BE)

Madre

Produzione Vanitas Vanitatum **in collaborazione con** Frentania Teatri

Lucifer

Produzione Industria Indipendente **Coproduzione** Carrozzerie | n.o.t **Residenze** Armunia, Città del Teatro (Cascina), Occhisulmondo (Perugia), Angelo Mai (Roma) **In collaborazione con** Area06

Se non sporca il mio pavimento / Un mèlo

Produzione Wanderlust Teatro **Progetto vincitore** Odiolestate **Residenza produttiva** Carrozzerie | n.o.t **Sostegno** CSS Teatro stabile d'innovazione del FVG, Teatro di Rifredi, Industria Scenica, Corsia OF - Centro di Creazione Contemporanea **Ringraziamenti** Il Lavoratorio

TRILOGIA WERNER SCHWAB

Presentato da Associazione culturale Malatesta **Patrocinio** Forum Austriaco di Cultura in Italia **Sostegno** Carrozzerie | n.o.t **Vincitore** Roma Fringe Festival 2015 (FAK FEK FIK: Miglior Spettacolo, Miglior Drammaturgia, Migliori Attrici ex-aequo)

Espæce / A piece by Aurélien Bory

Produzione Compagnie 111 – Aurélien Bory **Coproduzione** Festival d'Avignon, TNT – Théâtre national de Toulouse Midi-Pyrénées, Le Grand T théâtre de Loire-Atlantique Nantes, Le théâtre de l'Archipel – scène nationale de Perpignan, Théâtre de la Ville – Paris, Maison des Arts de Créteil, Le Parvis scène nationale de Tarbes Pyrénées **Residenze** La nouvelle Digue-Toulouse, La FabricA-Avignon, TNT-Toulouse, CircA-Auch **La compagnie 111 – Aurélien Bory è convenzionata dal** Ministère de la Culture et de la Communication - Direction Régionale des Affaires Culturelles de Occitanie / Pyrénées - Méditerranée, Région Occitanie / Pyrénées - Méditérranée e la Ville de Toulouse **Riceve il sostegno del** Conseil Départemental de la Haute-Garonne

monumental

Produzione Animals of Distinction **Coproduzione** National Arts Centre, (Ottawa) PuSh International Performing Arts Festival (Vancouver) Adelaide Festival of Arts, Place des Arts Montréal, Luminato Festival (Toronto) Edinburgh International Festival, BAM for the Next Wave Festival **Supporto tour** Canada Council for the Arts, Conseil des Arts et des Lettres du Québec

Benvenuto Umano

Coproduzione CollettivO CineticO, Fondazione Teatro Comunale di Ferrara, Festival Città delle 100 Scale **In collaborazione con** Emilia Romagna Teatro Fondazione, Centrale Fies - art work space, Progetto Corpi & Visioni - promosso da Comune di Correggio, con il sostegno di MiBACT e Regione Emilia-Romagna **Residenze** Teatro Asioli (Progetto Corpi & Visioni), SZENE Salzburg, L'Arboreto – Teatro Dimora **Residenza stabile** Fondazione Teatro Comunale di Ferrara

Tu / Cirque autobiographique

Coproduzione Les Subsistances – Lione, La Passerelle SN Gap, La Brèche – Cherbourg, Le Monfort – Parigi **Sostegno** Le Quai – Angers, La Chartreuse – Villeneuve lez Avignon **Assistenza** Le CNT, DRAC Ile-de-France per l'aiuto alla produzione drammaturgica **Partner** Chili Espace Arte Nimiku di Santiago **Altri partner** António Câmara Manuel, Temps d'images, Lisbona, Association Nationale des Sages-Femmes Libérales et Union Nationale et Syndicale des Sages-Femmes, rencontres et échanges à Cherbourg et à Angers avec des sages-femmes Jacqueline Lavilloniere et Sophie Fouchet **e tutte le donne incinta, per il lavoro svolto durante la gravidanza, la maternità e per la loro percezione della vita intrauterina**

Produzioni e coproduzioni

PUEBLO

Produzione Fabbrica srl
In coproduzione con Romaeuropa Festival 2017, Teatro Stabile dell'Umbria
Distribuzione Ass. Cult. Lucciola

De Facto

Produzione Ateliersi
Supporto MiBACT, Regione Emilia Romagna, Comune di Bologna

Les Adieux! / Parole salvate dalle fiamme

Coproduzione Romaeuropa Festival, Ars Ludi Ensemble, lacasadargilla **Residenze** Kollatino Underground, Ars Ludi Studio **Sostegno** Teatro di Roma

Birdie

Produzione Grec 2016 Festival de Barcelona, Agrupación Señor Serrano, Fabrique de Théâtre – Service des Arts de la Scène de la Province de Hainaut, Festival TNT – Terrassa Noves Tendències, Monty Kultuurfaktorij, Festival Konfrontacje Teatralne **Sostegno** Cultural Office of Spain's Embassy in Brussels, Departament de Cultura de la Generalitat de Catalunya, Centre International de Formation en Arts du Spectacle de Bruxelles, Instituto Nacional de las Artes Escénicas y la Música (INAEM), Institut Ramon Llull **Sponsor degli animali in miniatura** Safari Ltd

Das Cabinet des Dr. Caligari

In collaborazione con Cineteca di Bologna **Produzione** Edison Studio **Con il contributo** dell'Istituto Italiano di Cultura di Singapore e della Cineteca di Bologna **Con il supporto della** Società Italiana degli Autori e Editori per il progetto SIAE - Classici di Oggi

Io non ho mani che mi accarezzino il viso

Produzione Teatro dell'Elfo, Fattore K, Fondazione Luzzati – Teatro della Tosse **In collaborazione con** Armunia, La Città del Teatro di Cascina, La Corte Ospitale, Cie Twain Residenze, Teatri di Vetro

Paradiso

Produzione Babilonia Teatri, La Piccionaia Centro di Produzione Teatrale **Coproduzione** Mittelfest 2017 **Con il sostegno di** Fondazione Alta Mane Italia **Residenza creativa** La Corte Ospitale e Orizzonti Festival

Trattato semiserio di oculistica

Produzione Interno5 **Supporto** MiBACT **Residenza** Electa Creative Arts, Corpografie, Florian Metateatro, Teatri Associati di Napoli

Your Mother at my Door

Produzione SÍN Culture Centre **Supporto** Visegrad Fund, National Cultural Fund, Open Latitudes3 – Culture Europe Programme, L1 Association, Workshop Foundation, MU Theatre

I will wait for you

Produzione SHARP/ ArnoSchuitemaker **Coproduzione** DansBrabant, Le CND, un centre d'art pour la danse, Ballet National de Marseille, Centre de Développement Chorégraphique Toulouse / Midi-Pyrénées **Finanziamento** Performing Arts Fund NL, Ammodo, Fonds 21, AFK (Amsterdams Fund for the Arts) **Supporto** ICKamsterdam **Ringraziamenti** IDT

INFLUENZA

Sostegno Fondazione Fabbrica Europa, CSC Centro per la Scena Contemporanea – Operaestate Festival Veneto, Romaeuropa Festival, Le Murate, Progetti Arte Contemporanea, spazioK_ kinkaleri, Sosta Palmizi, Samotracia/Associazione Punto A Capo, Teatri Sospesi, CS376

Kudoku

Produzione Codeduomo, Novara Jazz (curatore Enrico Bettinello) **Supporto** CSC – Centro per la Scena Contemporanea Bassano del Grappa, Fondazione Piemonte dal Vivo | Lavanderia a Vapore, Residency CAOS-Terni (con il supporto di Indisciplinarte e Associazione Demetra), Fabbrica Europa

BOLERO

Supporto Centro Cultural Conde Duque, Coreógrafos en Comunidad, Estudio de Danza Carmen Senra, Comunidad de Madrid

Vocazione all'asimmetria

Produzione VAN **Coproduzione** 3 Bis F Lieu d'Arts Contemporains Aix En Provance (FR), CSC – Centro per la Scena Contemporanea di Bassano del Grappa (IT), Fondazione Fabbrica Europa per le arti contemporanee (IT), La Briqueterie (FR), Les Brigittines (BE), MASDANZA The International Contemporary Dance Festival of the Canary Islands & Sala Insular de Teatro – Cabildo de Gran Canaria (ES), Uovo, Next Laboratorio per la produzione e la distribuzione dello spettacolo dal vivo lombardo – Edizione 2015 (I), Tanzhaus Zürich (CH), TripSpace Projects London (UK) **Sostegno** Istituto Italiano di Cultura Madrid (ES), Istituto Italiano di Cultura di Londra (UK), Yasmeen Godder Studio Jaffa Tel-Aviv (IL), MiBACT – Ministero per i Beni e le Attività Culturali

Adorabilis

Coproduzione Teatro Maria Matos, Centro Cultural Vila Flor **Residenza artistica** O Espaço do Tempo, Alkantara (PT), Centro Cultural Vila Flor (PT), Centro de Experimentação Artística no Vale da Amoreira/ Câmara Municipal da Moita, Artemrede/Projeto Odisseia (PT), DeVIR/CAPa (PT), Câmara Municipal de Lisboa/ Polo Cultural | Gaivotas Boavista, PACT Zollverein (GR), Sín Culture Centre Budapeste (HU), Graner/ Mercat de les Flors (SP), Nave (CL) **Supporto per l'internazionale** Fundação Calouste Gulbenkian (PT) **Produções Independentes è finanziato dal** Ministry of Culture / Direção Geral das Artes **Artista** Aerowaves Twenty17

Chotto Desh

Co-commissione MOKO Dance, Akram Khan Company, Sadler's Wells London, DanceEast, Théâtre de la Ville Paris, Mercat de les Flors Barcelona, Biennale de la danse de Lyon 2016, Stratford Circus Arts Centre **Supporto** Arts Council England **La compagnia ringrazia gli artisti che hanno contribuito alla produzione originale di *DESH* della Akram Khan Company**

iPet (AaiPet)

Produzione BonteHond

Dark Circus

Produzione STEREOPTIK **Coproduzione** L'Hectare scène conventionnée di Vendôme, Théâtre Jean Arp scène conventionnée di Clamart, Théâtre Le Passage scène conventionnée di Fécamp, Théâtre Epidaure de Bouloire – Cie Jamais 203 **Sostegno** Théâtre de l'Agora scène nationale di Evry e l'Essonne, L'Echalier/ Saint-Agil, Théâtre Paris Villette, MJC Mont-Mesly Madeleine Rebérioux/Créteil **Dark Circus beneficia del sostegno alla produzione del** Ministère de la Culture et de la Communication / DRAC Centre-Val de Loire et de la Région Centre-Val de Loire

La mia grande avventura

Produzione CSS Teatro stabile di innovazione del FVG **con** teatrodelleapparizioni

Congés Payés

In collaborazione con L'Echalier/La Grange de Saint-Agil **Un ringraziamento speciale a** Ciclic per i film e le foto d'archivio memoire.ciclic.fr **STEREOPTIK riceve sostegno da**l Ministère de la Culture et de la Communication/DRAC Centre-Val de Loire, Région Centre-Val de Loire

Sensacional

Produzione LaSala Teatre (Sabadell), Imaginart, Unicorn Theatre (Londra) **Supporto** Generalitat de Catalunya Institut Català de les Empreses Culturals

Unwanted

Produzione Compagnie Kadidi, Anahi **Coproduzione** Festival d'Avignon, Théâtre de Nîmes - scène conventionnée pour la danse contemporaine, Le Liberté - Scène Nationale de Toulon, Pôle Arts de la scène - Friche la Belle de Mai, La Chartreuse de Villeneuve-lez-Avignon - Centre national des écritures du spectacle, Musée de la Danse - Rennes, Théâtre Garonne - scène européenne - Toulouse, MCB Maison de la Culture de Bourges Scène nationale, Bois de l'Aune - Aix en Provence, BIT Teatergarasjen-Bergen, Pôle Sud - Centre de développement chorégraphique de Strasbourg, L'échangeur CDC Hauts de France, Escales danse en Val d'Oise, Théâtre de St Quentin-en-Yvelines, Scène nationale, Théâtre du fil de l'eau - ville de Pantin, Théâtre Forum Meyrin, Genève, Tanz im August/ HAU Hebbel am Ufer, Berlin, Festival d'Automne à Paris **Sostegno** a DRAC PACA - ministère de la Culture et de la Communication, Région PACA and ARCADI, Fonds de dotation du Quartz - Brest, Creative Exchange Lab of Portland Institute for Contemporary Art, Africa Contemporary Arts Consortium/USA, and Baryshnikov Arts Center, New York, NY, ICRC - International Committee of the Red Cross, Fonds SACD stage music e Fonds SACD Theatre, Fonds Transfabrik - Franco-German fund for performing arts, ADAMI **Con l'aiuto di** Montevideo - Marseille, **La Compagnie Kadidi riceve regolarmente il supporto** dell'Institut Français per le tournée internazionali

#Antropocene

Commissione, Produzione Teatro Massimo di Palermo, PDMCE

DREAMS & NIGHTMARES

Produzione Zimmermann & de Perrot **Coproduzione** Istituto Svizzero Roma **Zimmermann & de Perrot beneficia di un contratto di sovvenzione da parte di** Zurich affaires culturelles, le service aux affaires culturelles du Canton de Zurich, Pro Helvetia – Fondation suisse pour la culture

Les Particules élémentaires

Produzione Si vous pouviez lécher mon coeur **Coproduzione** Théâtre du Nord, Théâtre national Lille Tourcoing région Hauts de France, Festival d'Avignon, le Phénix de Valenciennes, La Rose des vents, Scène nationale Villeneuve d'ascq, Théâtre de Vanves, le Mail, scène culturelle de soissons **Sostegno** MCC / DRAC Hauts de France, Région Hauts de France, Ville de Lille, SACD Beaumarchais

RULE OF THREE

Produzione GRIP **Diffusione internazionale** A Propic / Line Rousseau, Marion Gauvent **Coproduzione** deSingel, Théâtre de la Ville - Paris, Festival d'Automne à Paris, Le Gymnase CDC, Roubaix – Hauts de France, tanzhaus nrw **Supporto** kunstencentrum STUK, Grand Theatre **Finanziamento** Flanders State of the Arts, la città di Anversa

Chi è il vero italiano?

Coproduzione Wunderbaum, mare culturale urbano



Foto © **Yannick Grandmont per The Holy Body Tattoo**

Romaeuropa Festival: live sulla RAI

I linguaggi internazionali del contemporaneo continuano ad abitare su tv, radio e web con RAI, Main media partner della XXXII edizione di Romaeuropa Festival.

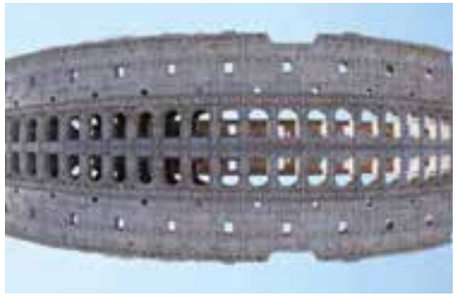
Una partnership istituzionale che si traduce in una collaborazione ancora più rafforzata, nel segno della divulgazione culturale e dell'approfondimento multipiattaforma su tv, radio e web.

L'ampia copertura mediatica è assicurata da RAI Cultura e i suoi canali dedicati all'arte, la storia, la filosofia e la letteratura; da RAI3, con i suoi programmi divulgativi; RAI Ragazzi e dalla neonata RADIO Kids, interamente dedicata ai bambini, insieme alle attività con Radio 2 e Radio 3.

Riprese degli spettacoli, dirette, interviste ai protagonisti, appuntamenti speciali sono gli strumenti per scoprire Romaeuropa Festival 2017 ed entrare nel vivo della sua programmazione, tra immagini, suoni e voci.







Frame dallo spot RAI per Romaeuropa Festival 2016:
Una produzione **Onemore Pictures** in collaborazione con **RAI - Direzione Creativa**
Regia **Domenico Giorgio**

Fotografo **Luca Gennari**
Montaggio **Diego Capitani**
Vfx supervisor **Elisa Tiziani**
Vfx **Luca Scintu** CEO/
Executive producer D2B
Manuela Cacciamani





Cose di questo mondo

Incontri a cura di Internazionale

> talk

> 27.10 e 11.11

> Opificio Romeuropa

> maggiori info su romeuropa.net

Cose di questo mondo è il titolo dei due appuntamenti curati da Internazionale in collaborazione con Romaeuropa Festival per indagare grandi temi di attualità che in maniera diretta o indiretta affiorano dalla visione di due importanti spettacoli di questa edizione: *Birdie* di Agrupación Señor Serrano e *Unwanted* di Dorothèe Munyaneza.

La visione dello spettacolo della compagnia spagnola è lo spunto per affrontare il tema dell'immigrazione, non solo come fenomeno storico e sociale ma anche come problematica legata ai media e alle strategie di racconto del presente mentre la presenza di Dorothèe Munyaneza, originaria del Rwanda, di nazionalità britannica ma con base a Marsiglia, offrel'occasione per affrontare il tema della violenza sulle donne nelle zone di guerra.

Con *Cose di questo mondo* Romaeuropa Festival 2017 e Internazionale intendono costruire un ponte tra l'espressione artistica e la realtà, tra le voci degli artisti e quelle di chi, in maniera diversa, racconta e testimonia il nostro presente.

Internazionale

Famiglia punto Zero

Famiglia punto Zero è un social di promozione di contenuti sulla genitorialità: produce e condivide spunti e approfondimenti divulgativi per soddisfare la crescente richiesta di proposte culturali a misura di famiglie.

La partecipazione alla prima edizione di REf KIDS è nata dall'idea di creare un luogo d'eccellenza per le famiglie; tre incontri di approfodimento con esperti e divulgatori tra i più importanti e preparati della scena culturale, invitati a dibattere di alcuni grandi temi molto discussi dall'opinione pubblica: dall'uso corretto della rete e del perchè sia importante insegnare a bambini e ragazzi a essere protagonisti e non solo consumatori, al rapporto con 'gli schermi' che sembrano essere sempre di più interfacce imprescindibili nello sviluppo della conoscenza.

Infine, un approfondimento, è fatto sul grande tema dei videogames e l'impatto che hanno sugli adolescenti, costruendo una vera e propria guida per genitori e infine, puntare su un innovativo workshop dedicato alla 'gamification learning', ambito sempre più utilizzato nelle strategie educative.

famiglia punto zero

CULTURE • FAMIGLIE • CONNESSIONI

> talk

> 11, 18, 25.11

> Opificio Romeuropa

> maggiori info su romeuropa.net

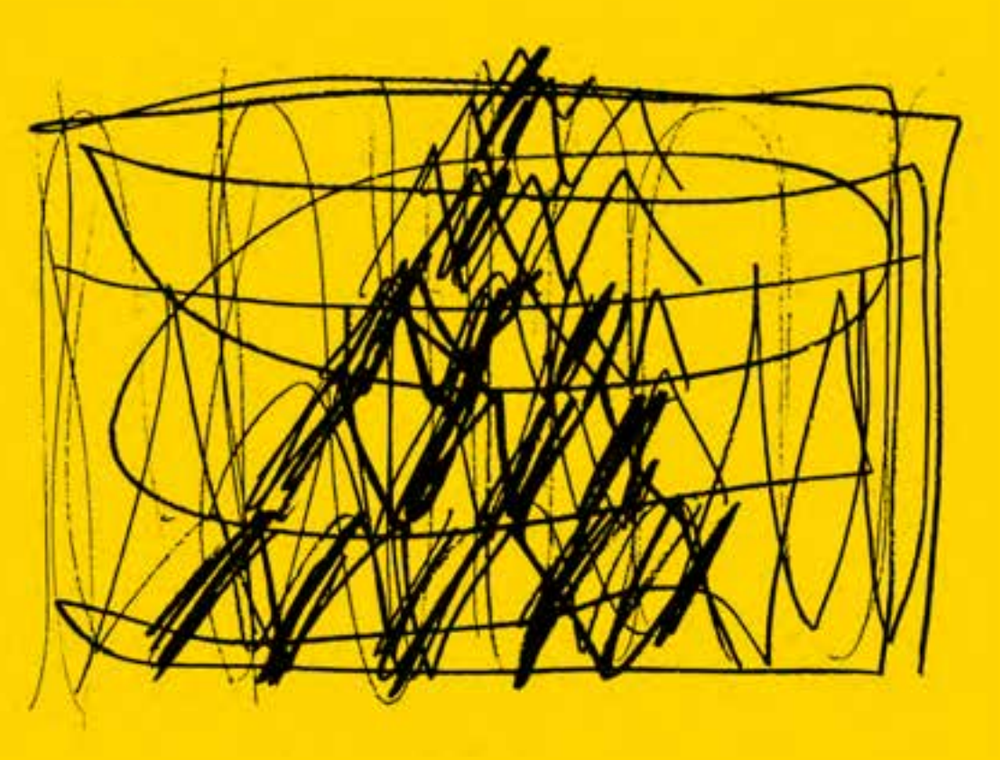
I network

THEATRON
Engaging | New | Audiences

AEROWAVES
Dance Across Europe

EFA
European Festivals Association

EFFE
Europe for festivals, festivals for Europe



THEATRON

Negli ultimi cinque anni, la Fondazione Romaeuropa e altre 10 organizzazioni internazionali si sono strette intorno a questa 'mission' grazie a Theatron, un progetto quinquennale supportato dall'Unione Europea nell'ambito del Programma Cultura. Per implementare obiettivi così ambiziosi, il network Theatron si è prefissato un ricco programma di lavoro che vede collaborazioni artistiche tra i partner, attività di coinvolgimento del pubblico e nuove modalità di comunicazione.

theatron-network.eu

aerowaves
dance across europe

Co-funded by the Creative Europe Programme of the European Union

Aerowaves è un network legato alla danza che offre opportunità ai giovani artisti in Europa, guidati da specialisti coreutici provenienti da 34 paesi. Il progetto, che vede il sostegno dell'Unione Europea nell'ambito di Creative Europe, ha visto uno sviluppo triennale con un partenariato composto da oltre 10 membri, provenienti da altrettanti paesi, uniti per la promozione della danza di ricerca.

aerowaves.org

EUROPEAN FESTIVALS ASSOCIATION

L'EFA è un'organizzazione di coordinamento nata per supportare attivamente i festival europei, con lo scopo di promuovere, l'importante ruolo che essi rivestono nella cooperazione culturale internazionale. Tra i più storici network culturali d'Europa, la rete si è sviluppata nel tempo fino ad arrivare ad accogliere oltre 100 festival di musica, danza, teatro e molte altre discipline, appartenenti ad associazioni nazionali e organizzazioni culturali con sede in oltre 40 paesi.

efa-aef.eu

REMARKABLE FESTIVAL
AWARDED TO
Romaeuropa Festival
EUROPE FOR FESTIVALS
FESTIVALS FOR EUROPE
EFFE LABEL 2017-2018

EFFE è la piattaforma internazionale sui festival promossa da European Festivals Association e finanziata dalla Commissione Europea, la quale ha riconosciuto e premiato Romaeuropa come 'festival di eccezionale valore artistico ed internazionale con un elevato profilo internazionale' insieme ad altri 715 festival provenienti da 39 Paesi che hanno ricevuto il Label EFFE 2017-2018 come 'migliori festival' in Europa da una giuria internazionale.

effe.eu

Opificio Romaeuropa

Da fabbricato
manifatturiero
a fucina
di creatività

Via dei Magazzini
Generali 20/a
00154 - Roma

Con il suo spazio aperto, interamente coperto da wi-fi, l'Opificio Romaeuropa sede della Fondazione Romaeuropa è una struttura in grado di rappresentare il confronto fra le nuove culture digitali e l'interazione tra forme diverse di creazione e comunicazione audio-visuale, dall'arte contemporanea alle più recenti produzioni delle performing e digital arts.

Composto da spazi modulari e perfetto connubio di qualità estetica e pregio funzionale, la struttura consente la presentazione di performance e proiezioni, incontri, conferenze, eventi, workshop, riprese cinematografiche. Immerso nella storica cornice del quartiere Ostiense, l'Opificio vanta un'estensione complessiva di ben 1500 metri quadrati complessivi su due livelli ed è in grado di ospitare circa 100 persone a platea e 200 in piedi.

Uno spazio aperto, che favorisca l'accesso e la partecipazione del pubblico, offrendo incroci di esperienze artistiche e declinando l'immaginario di Romaeuropa in un luogo dal forte sapore contemporaneo. La struttura dispone di uno spazio multifunzione completamente oscurabile di circa 200 mq con predisposizione di schermo di proiezione, proiettore e sound, completo di regia audio/video e possibilità d'utilizzo servizi e cucina per logistica.

> Informazioni:
opificio@romaeuropa.net / +39 06 45553063





L'Archivio della Fondazione

L'archivio della Fondazione Romaeuropa ha ricevuto il riconoscimento d'interesse storico particolarmente importante, con decreto del 13 ottobre 2014 della Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici del Lazio e notifica della Soprintendenza Archivistica per il Lazio. Tale riconoscimento rafforza e gratifica il lavoro svolto dalla Fondazione Romaeuropa che, dalla fine degli anni '80, cura il progetto dell'archivio mirato alla raccolta, riordino, conservazione e divulgazione dei materiali video e cartacei ricevuti e prodotti in occasione delle sue attività artistiche nazionali e internazionali. L'archivio è conservato nei locali dell'Opificio Romaeuropa ed è consultabile in sede su prenotazione Protagonista, negli ultimi anni, di diversi passaggi e momenti di trasformazione in sinergia con la Direzione Generale Archivi (DGA) e la Soprintendenza Archivistica per il Lazio, l'archivio della Fondazione Romaeuropa è oggi online con oltre 2.651 titoli. L'open source Collective Access, piattaforma informatica di supporto al progetto, ne permette la ricerca ed esplorazione, garantendo l'interoperabilità con il Sistema Archivistico Nazionale (SAN) e potenziando la visibilità della documentazione della Fondazione a livello nazionale.

> Informazioni:
archivio_romaeuropa@romaeuropa.net

DGBIC DIREZIONE GENERALE BIBLIOTECHE E ISTITUTI CULTURALI

MiBACT Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo

CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE

Monique Veaute
Presidente
Fondazione Romaeuropa

Giovanni Pieraccini
Presidente Onorario
Fondazione Romaeuropa

Fabrizio Grifasi
Direttore Generale e Artistico
Fondazione Romaeuropa

Nicola Zingaretti
Presidente
Regione Lazio

Federico Sposato
Procuratore Speciale
Sergio Giunti

Andrea Pugliese

Roma Capitale
in attesa di designazione

Emmanuele F.M. Emanuele
Presidente Fondazione Terzo Pilastro - Italia e Mediterraneo

Michele Dall'Ongaro
Presidente - Sovrintendente Accademia Nazionale di Santa Cecilia

Ion de la Riva Guzman de Frutos
Consigliere Culturale
Ambasciata di Spagna

Christophe Musitelli
Consigliere Culturale
Ambasciata di Francia

Gabriele Kreuter-Lenz
Direttrice Goethe-Institut Roma e Goethe-Institut Italia

Paul Anthony Sellers
Direttore British Council

Tobia Zevi
Rappresentante MAECI

Daniele Abbado

Fabio Bassan

Federica Maria Bianchi

Beatrice Bordone Bulgari

Claudia Fellus

Gianni Letta

REVISORI DEI CONTI

Maurizio Lauri
Presidente

Simone Maria D'Arcangelo

Rappresentante MiBACT
in attesa di designazione

RINGRAZIAMENTI E CREDITS

Hanno reso possibile Romaeuropa Festival 2017 e Romaeuropa Digitalife 2017:

Dario Franceschini Ministro per i Beni e le Attività Culturali e del Turismo

Giampaolo D'Andrea Capo di Gabinetto MIBACT

Onofrio Cutaia Direttore Generale per lo Spettacolo dal Vivo - MIBACT

Flavia Piccoli Nardelli Presidente VII Commissione Cultura, Scienza e Istruzione della Camera dei Deputati

Andrea Marcucci Presidente VII Commissione permanente Istruzione pubblica, beni culturali, ricerca scientifica, spettacolo e sport del Senato della Repubblica

Virginia Raggi Sindaca di Roma Capitale

Luca Bergamo Vice Sindaco di Roma Capitale

Daniele Frongia Assessore allo Sport, Politiche Giovanili, Grandi Eventi di Roma Capitale

Lidia Ravera Assessore alla Cultura e Politiche Giovanili della Regione Lazio

Cristian Carrara Presidente V Commissione Cultura, Diritto allo studio, Istruzione, Pari opportunità, Politiche giovanili, Sport e turismo – Consiglio Regionale del Lazio

Eleonora Guadagno Presidente Commissione VI Cultura, Politiche Giovanili e Lavoro di Roma Capitale

Carola Penna Presidente Commissione XII - Turismo e Moda, Eventi e Relazioni Internazionali di Roma Capitale

Claudio Parisi Presicce Sovrintendente Capitolino ai Beni Culturali

Federica Pirani Responsabile Programmazione, coordinamento e attuazione delle attività espositive – Sovrintendenza Capitolina ai beni culturali

Paolo Saolini, Responsabile Affari Legali dell'Assessore allo Sport, Politiche Giovanili e Grandi Eventi di Roma Capitale

Paolo Fallai, Presidente Istituzione Sistema delle Biblioteche Centri Culturali di Roma Capitale

Per la passione e il sostegno alle varie fasi dei nostri progetti, un particolare ringraziamento a:

Emmanuele F. M. Emanuele Presidente Fondazione Terzo Pilastro - Italia e Mediterraneo

Domenico Arcuri Amministratore Delegato Invitalia

Michele dall'Ongaro Presidente-Sovrintendente dell'Accademia Nazionale di Santa Cecilia

Emanuele Bevilacqua Presidente del Teatro di Roma

Antonio Calbi Direttore del Teatro di Roma

José R. Dosal Amministratore delegato Fondazione Musica per Roma

Innocenzo Cipolletta Commissario per la gestione provvisoria dell'Azienda Speciale Palaexpo

Fabio Merosi Direttore Generale f.f. dell'Azienda Speciale Palaexpo

Daniela Picconi Co-Direttore Generale dell'Azienda Speciale Palaexpo

Muriel Mayette-Holtz Direttrice Accademia di Francia a Roma

Joëlle Comé Direttrice Istituto Svizzero Roma

Giovanni Parapini Direttore RAI per la Comunicazione e le Relazioni Istituzionali e Internazionali

Margherita Ghinassi Dirigente RAI responsabile Relazioni Esterne, Media Partnership, Sponsorizzazioni, Cerimoniale

Silvia Calandrelli Direttrice RAI Cultura

Pasquale D'Alessandro Direttore RAI 5

Paola Marchesini Direttrice RAI Radio 2

Luca Milano Direttore Rai Ragazzi

Marino Sinibaldi Direttore Rai Radio 3

Enrica Abbate, Luciano Allegretti, John Ashford, Anouk Aspisi, Laura Baldassarre, Ruth Theus Baldassarre, Viviana Bagnato, Lucia Bocca, Cristina Bowerman, Mauro Bucarelli, Tina Cannavacciuolo, Roberto Catucci, Marco Ciuti, Gaia Clotilde Chernetich, Veronica Cruciani, Ada D'Adamo, Antonella Di Biase, Nerina Di Nunzio, Santa Di Pierro, Bas Ernst, Luca Fornaro, Nicola Gerundino, Lucio Gregoretti, Anja Krans, Manuela Kustermann, Stefania La Sala, Johanne Larivière-Tieri, Benita Lipps, Simona Manzoni, Valentina Marini, Enrica Palmieri, Emiliano Paoletti, Isadora Papadrakakis, Chiara Pirri, Enrico Pasquale Stassi, Cinzia Rinelli, Andrea Rossi, Mariangela Salafia, Lars Seeberg, Marianna Simeone, Francesca Spatola, Guido Talarico, Valerio Toniolo, Viviana Toniolo, Antonio Troise, Lucia Urciuoli, Marco Venturini, Monica Vannucchi, Giulia Zoli

STAFF ROMAEUROPA FESTIVAL 2017

Monique Veaute
Presidente
Fabrizio Grifasi
Direttore Generale e Artistico

Sonia Zarlenga
Responsabile amministrativa

Valeria Grifasi
Responsabile organizzativa,
Risorse umane

Sonia Rico Argüelles
Affari generali, Segreteria di
presidenza, Pubbliche relazioni

Amministrazione

Giorgio Marcangeli
Contabile

Gianluca Galotti
Consulenza fiscale
e amministrativa

Ernst & Young S.p.a.
Revisione e certificazione
del bilancio

Studio Zancla Silvestri
Consulente del lavoro

Produzione artistica

Francesca Manica
Coordinatore generale,
Responsabile progetti speciali,
Curatrice Dancing days

Stefania Lo Giudice Produzione
Romaeuropa Festival, Curatrice
REf KIDS

Agnese Nepa
Produzione

Curatori 2017

Monique Veaute Digitalife 2017
Richard Castelli Digitalife 2017
Raffaella Frascarelli
per Nomas Foundation
Andrea Bellini
per Fondazione Giuliani
Marco Trevisan, Giorgio Fasol,
Tommaso Cinti per *ArtOnTime*
Massimo Bergamasco talk:
Where are we now?
Maura Teofili Anni luce

Produzione tecnica

Luigi Grenna
Direttore di produzione tecnica

Luca Storari
Produzione tecnica

Alfredo Sebastiano
Produzione tecnica

Renato Criscuolo
Produzione Digitalife 2017

Sara Angioli
Produzione tecnica Digitalife

Daniele Davino
Responsabile settore
illuminotecnica, Light design

Lorenzo Policiti
Responsabile settore audio

Andrea Rocchi
Responsabile settore strutture,
Capo elettricista

Emanuele Lepore
Capo elettricista

Luca Da Dalto
Responsabile settore scenotecnica,
Capo macchinista

Massimiliano Peyrone
Responsabile settore scenotecnica,
Capo macchinista

Andrea Terradura
Sottotitolatura

Andrea Marzioni
Sistemi video

Comunicazione

David Aprea
Responsabile

Eleonora Colizzi

Debora Laufer

Ufficio stampa

Massimo Pasquini
Capo ufficio stampa

Matteo Antonaci
Contenuti editoriali, Curatore dei
progetti Community

Giulia Di Giovanni

Francesca Venuto
ufficio stampa Digitalife 2017

Marketing e Sviluppo

Claudia Cottrer

Comin & Partners
Consulenza posizionamento
strategico

Information technology, Fotografo

Piero Tauro

Pubbliche relazioni

Lorenza Pellegrini

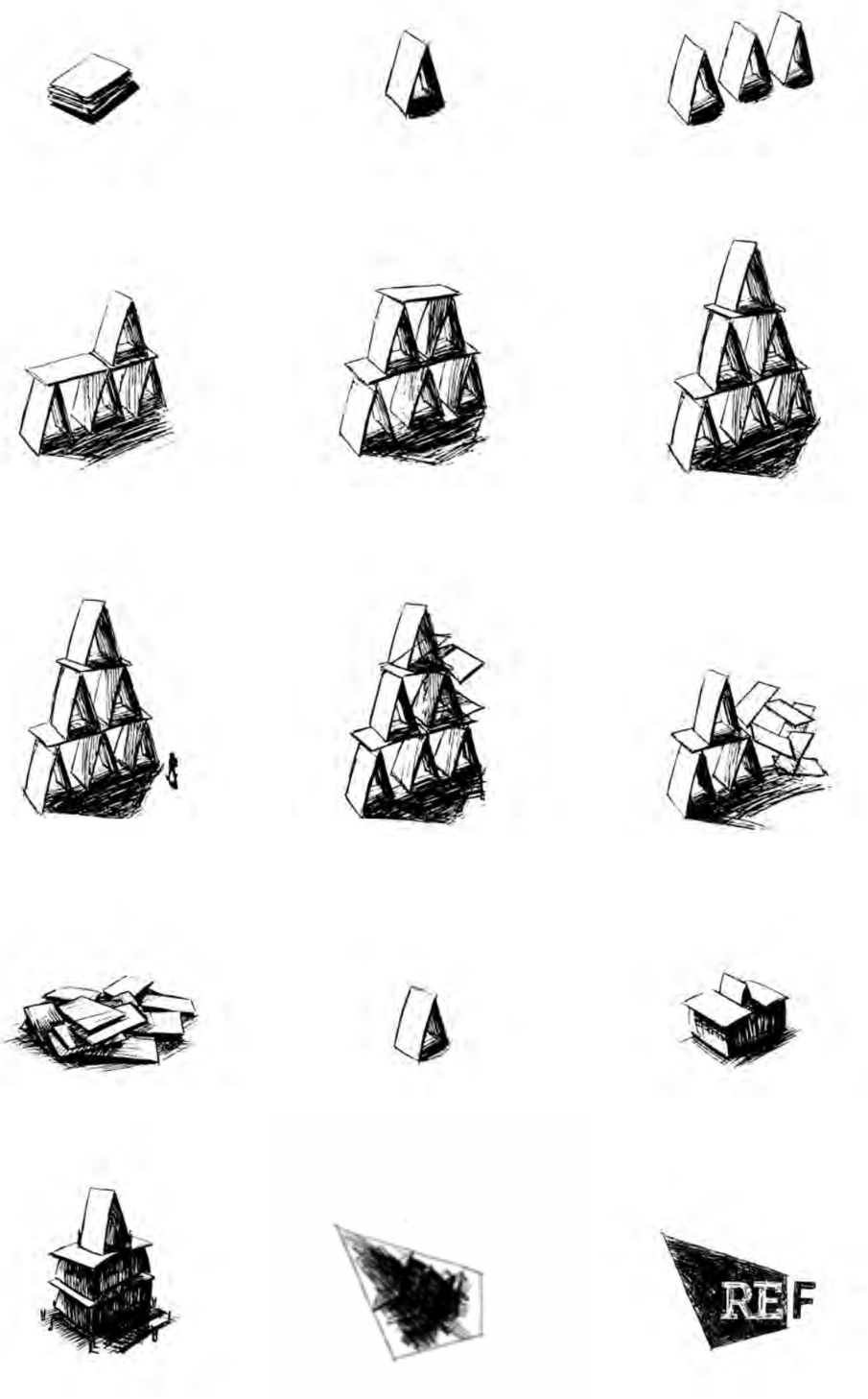
Promozione e box office

Lara Mastrantonio Responsabile,
Curatrice dei progetti Community

Chiara Mattei

Ludovica Laruffa

Angelica Ferraù
Box office Digitalife 2017



CATALOGO ROMAEUROPA FESTIVAL 2017
Chiuso lunedì 19 giugno 2017
Il programma può subire delle variazioni

Testi a cura di
Matteo Antonaci

Progetto grafico
Ufficio Comunicazione della Fondazione Romaeuropa
Editing, Produzione **Eleonora Colizzi**
Graphic design **Debora Laufer**
Responsabile **David Aprea**
-
Le illustrazioni della campagna di comunicazione
di Romaeuropa Festival 2017 sono opera di **Chiara Fazi**
sviluppate e declinate con **Stefano Gianfreda**
-
Il web design di romaeuropa.net è curato da **Settore Q**
-
La stampa del catalogo di Romaeuropa Festival 2017
è a cura di **Eurolit - Stampa e servizi per la comunicazione**
su carta **FSC (Forest Stewardship Council)**



Info e biglietti 06 45553050

romaeuropa.net

#REf17